ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII Num. 204
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 20-21 Agosto 1959
L. 30 (arr. 40 abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 43-038, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 300 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) in Italia - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1950): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.750, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

TREMILA NORDAFRICANI fermati stanotte a Parigi

Sono stati portati in massa al Velodromo d'Inverno per essere interrogati - Nuovi attentati dei terroristi in Francia: lancio di bombe contro quattro depositi di carburante a Rouen, scontri a fuoco, aggressioni a Narbonne e a Saint-Quentin

Rinviata la partenza di De Gaulle da Algeri

Una pattuglia di polizia ha fermato una grossa «Buick» della quale alcuni nazionalisti algerini si sono serviti in questi giorni per i loro proditori attacchi contro le forze dell'ordine. I due occupanti della macchina sono stati uccisi durante uno scambio di colpi d'arma da fuoco con i poliziotti. Il bilancio di tali colpi di mano effettuati in questi ultimi giorni è di quattro agenti e tre terroristi uccisi (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Ad appena settantadue ore dal lancio della loro offensiva in grande stile contro le raffinerie e i depositi di carburante di buona parte della Francia, e mentre il fuoco cova a Mourepiane (ove il pericolo di nuove esplosioni non è ancora definitivamente scartato) gli attivisti del fronte di liberazione nazionale algerino hanno sferrato un nuovo attacco. Obiettivo: il deposito di carburante situato alla periferia di Rouen.

Verso l'1,30 di questa notte, gli abitanti di Petit-Quevilly e quelli di numerosi quartieri periferici di Rouen sono stati destati di soprassalto da una formidabile deflagrazione. Un «commando» del fronte di liberazione nazionale, introdottosi nel deposito della società «Total» era riuscito a far saltare quattro giganteschi serbatoi di carburante. Questa volta però il dispositivo d'allarme ha funzionato. Gendarmi e agenti di polizia, giunti sul luogo del sinistro allorché i terroristi stavano battendo in ritirata, hanno sparato sui fuggiaschi uccidendone due. Si tratta di giovani algerini non ancora identificati.

Secondo informazioni che attendono conferma ufficiale, si sarebbe pure avuto uno scontro a fuoco che avrebbe provocato il ferimento di due persone. All'alba sembrava che i vigili del fuoco avessero circoscritto il sinistro e controllassero la situazione.

Sempre nel corso della notte, a Narbonne, due militari e un civile sono stati oggetto di un'aggressione da parte di un gruppo di algerini. Uno dei militari, seriamente ferito, è stato ricoverato all'ospedale. Altri attentati hanno avuto luogo in varie località del Nord. A Saint-Quentin, un algerino ha lanciato una bomba all'interno di un caffè. L'ordigno fortunatamente non è esploso.

Mentre i nazionalisti algerini dimostrano con l'azione la loro ferma determinazione di «continuare a commettere attentati nel territorio metropolitano per indebolire il potenziale militare ed economico della Francia», (come ha recentemente dichiarato al Cairo Farhat Abbas, responsabile dei «rapporti con l'estero» del Fronte di Liberazione Nazionale), a Parigi sono entrate in vigore le stesse misure di sicurezza annunziate dal Ministero dell'Interno.

Durante la notte le forze di polizia della capitale hanno fatto in arresto circa 3000 algerini che sono stati fatti affluire al Velodromo d'Inverno, requisito per l'occasione. Alle 2 del mattino i due terzi degli algerini erano ancora fermati.

Si fa notare che i «servizi di repressione» cozzano contro innumerevoli difficoltà che rallentano le indagini. In taluni ambienti si è voluto attribuire ai servizi specializzati la responsabilità della mancanza d'informazioni precise alla vigilia del 25 agosto. Alla Prefettura di polizia si risponde che per ottenere informazioni è necessario disporre di una vasta rete di «indicatori». Ora, la maggior parte degli informatori musulmani sono stati soppressi dal Fronte di Liberazione Nazionale, il quale nella metropoli come in Algeria, si prende cura di neutralizzare le tradizionali fonti d'informazione di cui dispone la polizia, prima di lanciarsi nell'azione diretta.

Le difficoltà incontrate dai tutori dell'ordine e il contrasto manifestarsi dell'attività terroristica hanno portato aggravato l'atmosfera d'imbarazzo e di incertezza creata dalla piega negativa presa negli ultimi giorni dalla «crociera» africana del generale De Gaulle, il quale rientrerà a Parigi nella nottata di domani.

Il Primo ministro, che era giunto ieri sera ad Algeri, doveva ripartire stamane in aereo per una nuova *tournée* algerina. La partenza è stata però annullata, così come tutto il programma preventivamente stabilito e mantenuto segreto per il soggiorno del generale De Gaulle. Tale decisione sarebbe stata dettata da imperative ragioni di sicurezza. Si teme, infatti, che nelle presenti circostanze il Fronte di Liberazione Nazionale possa essere indotto a tentare un colpo di forza mentre il generale De Gaulle a Constant

CRONACA CITTADINA

L'assistente edile stretto nella morsa di terribili contestazioni

Nella vicenda di via Giacomo Dina 52 si attende un clamoroso colpo di scena

La posizione del Rigassio si è aggravata dopo il ritrovamento di alcuni oggetti nel magazzino della casa in cui abitava - Sarebbe imminente l'emissione di un mandato di cattura per incriminarlo formalmente di tentato omicidio della moglie e della figlia

La moglie del Rigassio, Maria Castello, ha lasciato la casa di via Dina e si è rifugiata presso il padre (nella foto)

La posizione di Angelo Rigassio, l'assistente edile fermato l'altra sera perchè indiziato di aver tentato di uccidere col gas la moglie e la figlioletta, si è ancora aggravata. Ieri è stata la giornata cruciale dell'istruttoria: l'uomo è stato trasferito alle «Nuove», ed il magistrato inquirente, dopo un lungo interrogatorio, ne ha convalidato il fermo. Contemporaneamente il commissario di Mirafiori dr. Farri, completava le indagini condotte in questi giorni da lui e dai suoi collaboratori con tanta pazienza e sagacia, interrogando altre persone che smentivano alcune affermazioni del Rigassio.

Il sequestro di un punteruolo (presumibilmente lo stesso con cui venne forato il bocchettone del gas) e di altri oggetti, di cui non è ancora nota la natura, ha fornito nuovi elementi che si ritengono di importanza capitale, grazie ai quali ansi si prevede anche di raggiungere la prova di altri clamorosi sviluppi della misteriosa e sensazionale vicenda.

Stamane i magistrati della Procura hanno esaminato tutta la situazione in base a quanto si è raccolto finora. Tirando le somme, essi avrebbero concluso che gli «indizi» accumulati contro l'uomo stanno prendendo la consistenza di vere e proprie prove di colpevolezza. La magistratura si orienterebbe quindi verso l'emissione di un mandato di cattura, che trasformerebbe il fermo di polizia in arresto, ed aprirebbe l'istruttoria contro il Rigassio, contestandogli formalmente la gravissima imputazione di tentato omicidio.

Fino ad ora il segreto istruttorio è stato mantenuto in modo rigoroso e non si conoscono quindi gli elementi precisi che indurrebbero l'autorità giudiziaria a spiccare l'ordine di arresto. Certamente al provvedimento conclusivo dell'inchiesta si giunge con un lavoro metodico e puntuale e l'improvviso precipitare della situazione nelle ultime 48 ore — dopo la grande cautela usata all'inizio — dimostra che, ad un certo punto, le autorità inquirenti si sono trovate finalmente in mano la «chiave» dell'enigma.

Per alcuni giorni si si era infatti limitati ad accogliere le due versioni opposte: quella del marito, l'assistente edile Angelo Rigassio, che si difendeva e si difende tuttora affermando che la moglie è pazza ed ha ordito una diabolica macchinazione per vendicarsi di pretesi torti subiti; e la versione della donna, che accusa senza incertezze il marito di aver tentato freddamente di sopprimere lei e la figlia col gas.

Un «fermo» precipitoso dell'uomo non sarebbe stato giustificato dalle leggi (non bastano sospetti, ma occorrono almeno indizi) e non sarebbe neppure stato utile per il buon fine dell'inchiesta. Il dott. Farri, commissario della P.S. Mirafiori, se ne era reso conto ed aveva preferito lasciare perfettamente libero l'assistente, tenerne d'occhio il comportamento e intanto continuare le indagini. Finalmente la polizia ha avuto modo di muovere una prima grave contestazione all'assistente edile Rigassio, avendo scoperto che egli aveva mentito su un punto assai importante.

Il Rigassio venne chiamato l'altro ieri pomeriggio in commissariato e da allora è in stato di fermo: evidentemente la polizia era finalmente in possesso, quanto meno, degli «indizi» reclamati dal codice. Quanto meno, vi era qualche elemento fondato a suo carico, in lui si era notata qualche contraddizione assai grave, qualche tentativo di sviare le indagini.

Circa il punteruolo è stato ordinato un esame da parte di tecnici perchè accertino (sempre che ciò sia possibile) se è stato proprio con quell'arnese che il bocchettone del gas è stato forato. Ma è degli altri oggetti che, secondo una voce che circola negli ambienti della magistratura, dovrebbe venire un grosso colpo di scena. Si sa che ieri pomeriggio il giudice si è recato allo «Nuovo» per interrogare il fermato, portando con sè un grosso, misterioso, involto.

Davanti al magistrato il Rigassio non si è discostato dalla sua posizione: si proclama innocente, accusa la moglie di una diabolica macchinazione. Ma nel frattempo la polizia ha interrogato un operaio del magazzino delle Case Popolari di cui il fermato è assistente e questi — a quanto sembra — ha contraddetto il Rigassio in una delle sue affermazioni.

Ventun pure interrogata la donna che fa vita pubblica (intima come intima amica del Rigassio e la donna ammetteva la relazione avuta con lui, cosa che l'assistente aveva sempre negata. A questo punto si è avanzata l'ipotesi di un nuovo possibile movente: quello di sbarazzarsi della moglie per vivere con l'amante ed anche sposarla.

Ma la donna è più sposata. Quale piano poteva aver escogitato (beninteso, se colpevole) il suo amico per superare anche questo ostacolo? E' un altro mistero sul quale, a quanto pare, si indirizzano nuove indagini.

Il magazzino dove sono stati sequestrati gli attrezzi

Stamane alle 10, tra la folla del mercato a Porta Palazzo

Un bimbo aziona lo scambio: la vettura tranviaria piomba su un'auto e 3 passanti

La circolazione interrotta per trenta minuti - Nessuno dei feriti è grave

La fiancata del tram si è abbattuta sul camioncino che attendeva di passare (L. Maiale)

Alle 10 di stamane un tram della linea «7» è uscito dai binari piombando tra la folla di Porta Palazzo. L'incidente, che poteva avere conseguenze gravissime, è stato provocato da un ragazzo rimasto sconosciuto, il quale ha azionato per gioco la leva di uno scambio.

La vettura, guidata dal manovratore Alfredo Malpeco, di 32 anni, era diretta al capolinea situato, come si sa, dietro i capannoni del mercato. C'erano solo più una decina di passeggeri. Da corso Regina il tram avrebbe dovuto svoltare a destra per raggiungere l'ultima fermata. Lo scambio era già nella posizione giusta.

Da piazza della Repubblica un furgoncino attendeva che il tram fosse passato per avere la strada libera ed imboccare il corso. Era un camioncino dell'Ospedale Amedeo di Savoia, guidato da Pasquale Germanetti, di 26 anni, che aveva a fianco il fratello Mario.

Il primo carrello della vettura passò regolarmente sullo scambio, svoltando a destra. Il tranviere accelerò leggermente e proprio in quell'attimo lo scambio scattò di nuovo. Con un frastuono terribile, mentre il secondo carrello si spezzava, il tram uscì dalla rotaia, investì il camioncino e urtò con la fiancata, nel disporsi obliquamente sul corso Regina, tre passanti (due donne ed un ragazzo) che stavano attraversando. I passeggeri caddero l'uno addosso all'altro, ma riportarono solo lievi contusioni.

Dal mercato accorse quasi per prestare aiuto ai feriti. Il guidatore del camioncino era illeso; il fratello, che si trovava con lui doveva essere invece trasportato al Maria Adelaide per essere medicato. Alle stesse ospedale vennero ricoverati i passanti travolti: Ada Baccalasina di 18 anni e il fratello Antonio di 10, abitanti in via Vanchiglia 32, e Giovanna Rigalado di 23 anni, via Santa Giulia 12. Neppure le loro ferite tuttavia sono gravi. Sono stati giudicati tutti guaribili in una settimana.

Il traffico in corso Regina è rimasto interrotto per più di mezz'ora. La vettura deragliata è stata poi rimessa sui binari e rimorchiata nell'officina dell'ATM di corso Belgio. L'incidente apparve a tutta prima inspiegabile. Lo scambio non era guasto. Più tardi i vigili urbani, interrogando i venditori del mercato, hanno scoperto che così era accaduto.

Un ragazzino di forse dieci anni era stato visto accanto alla leva proprio pochi attimi prima che si verificasse il deragliamento. Certamente aveva tirato per gioco la maniglia dalla loro, come aveva visto fare spesso dai tranvieri. Nella confusione che ne era seguita era scomparso e non è stato più possibile rintracciarlo. Una dei testimoni lo ha visto scappare velocissimo, rischiando di essere travolto da un'auto, in direzione della Torri Palatine.

Dal violento scontro l'autista esce illeso

Nel pressi di Moncalieri, all'incrocio fra la radiale e la statale per Nichelino, un furgoncino guidato da Giovanni Osella, di 31 anni, abitante a Carmagnola, via Milanesi 1, si è scontrato con una motocicletta pilotata da Giovanni Scarlamelli, di 37 anni, abitante a Moncalieri in via Genova 49, che proveniva in senso inverso.

Nel violento urto lo Scarlamelli veniva proiettato a tre metri di distanza rimanendo esanime sull'asfalto. Subito soccorso all'ospedale Santa Croce di Moncalieri, veniva ricoverato con prognosi di 40 giorni per frattura multiple. L'autista del furgoncino è invece rimasto illeso.

TEMPERATURA D'OGGI

MASSIMA +25,4
MINIMA +16,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (noll.): +19,7; ore 8: +19,1; pressione 745,1; umidità 69 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: Tempo generalmente buono; variabile nel pomeriggio. — Temperature a Casale: max. +26,3; min. +13; ore 8: +16

L'esempio del questore di Padova

Vietati i flippers anche a Torino?

La notizia riportata, dai giornali di stamane, che il questore di Padova ha disposto per il 31 dicembre prossimo il ritiro di tutte le licenze per la gestione dei «flippers» (biliardini elettrici) nei locali pubblici, ha suscitato vive interessi anche nella nostra città. Il provvedimento è stato preso in seguito alle proteste di numerosi padri di famiglia i quali affermano che il «flipper» distoglie i giovani dallo studio e da attività più proficue, abituandoli allo sperpero del denaro. Non è escluso che una analoga ordinanza venga emanata pure a Torino. Il questore, dottor Griona, è attualmente in ferie, ma il problema è stato già più volte esaminato. Le scorse anni erano state stabilite norme restrittive per i giovani: il gioco dei «flippers» era stato tassativamente proibito ai minori di 16 anni; i ragazzi fra i 16 e i 18 anni potevano invece accedervi solo in ore determinate, cioè il pomeriggio fra le 16 e le 20.

Più volte si era discusso la opportunità di vietare del tutto il divertimento. Ma si è constatato che a poco a poco la mania del «flipper» si andava estinguendo da sè. A Torino i biliardini americani sono in tutto un migliaio. Ma da molto tempo non si notano più nei caffè capannelli di gente incantata dalla scintillio delle luci. Per la maggior parte delle giornate i «flippers» restano inutilizzati.

I concessionari di biliardini si orientano ora verso la provincia, dove il «flipper» è ancora una novità. Quest'estate ne hanno inviato molti esemplari nei centri montani, ed è stata un'idea proficua: infatti, nei giorni di pioggia la gente in vacanza ha gradito questo svago e ci sono stati incassi degni dei tempi migliori. Si calcola che nella sola provincia di Torino siano stati installati almeno 1200 apparecchi.

Ma c'è evidentemente un vero e proprio cambiamento nella mentalità della gente. Il «flipper», cancellando il giocatore a smarrite contrazioni nervose, vieppiù giudicate ridicole. La mania dei giorni è quella del «juke-boxes», retaggio di due anni fa, e ora molto più diffusi dei bigliardini. Il prezzo è all'incirca lo stesso: anch'essi divorano con insaziabile voracità monetine da 100 lire.

Cosa incredibile, molti canterebbero anche bene: si mettono stonatissimi. I dischi scelti sulle etichette sono di solito deformati da mani rozze: la «Forza del destino» di Verdi è diventata lo un «juke-box» di via Berthollet la «Forza del solo destino». Altrove si legge «Se mi chiamassero Mimì» per il famosissimo brano della Bohème. Tito Schipa è iscritto come Tito Schippa. Tuttavia bisogna rallegrarsi del progresso. E' successo in via Roma di vedere ragli giovani scamiciati specularsi con atteggiamento estatico su una sonatina di Beethoven. «E' uno slow un po' languido, ma piacevole» mormoravano.

Echi di cronaca

SCUOLA E LAVORO, via Garibaldi 28, telefono 43-503. Preparazione all'impiego veloce, accurata, completa.

IL MAGO D'ITALIA A TORINO al Ferma all'Hôtel Bologna, corso Vittorio 66. Questo benefico Mago sbalordisce risolvendo interessi italiani. Migliaia sono state le persone beneficate dalla sua immensa forza magnetica. Riceve dalle 10 alle 12,30 e 16-20, anche festivi. Telef. 50-101, Torino.

Trasferito dall'ospedale in carcere il giovane parricida di Ciriè

Lo psichiatra dovrà stabilire se può essere sottoposto a processo

Sarà giudicato in Assise qualora sia riconosciuto soltanto seminfermo di mente

Il giovane parricida di Ciriè è stato trasferito stamane al carcere di Torino. Soltanto in un secondo tempo verrà rivelato all'ospedale psichiatrico per ordine del magistrato inquirente, al fine di accertare il suo grado di responsabilità. Dalla diagnosi del medico dipenderà, quindi, il suo destino: processo in Corte d'Assise o internamento in un manicomio giudiziario.

Per ora il ricovero in ospedale non è ritenuto necessario perchè Nino Enrici Bellom si è rimesso dal collasso psichico in cui pareva caduto e si comporta come un individuo pressochè normale. Dopo alcune ore di mutismo assoluto si è deciso a parlare ed ha risposto a tutte le domande rivoltegli dal tenente dei carabinieri Lecfreddi e dal pretore dott. Montinari. Nel corso dell'interrogatorio ha già abbozzato una linea di difesa per far apparire non volontario, e tanto meno premeditato, l'orrendo delitto.

«Non volevo uccidere mio padre — egli ha detto — ma soltanto dargli una dura lezione. Volevo punirlo perchè intendeva mandarmi nuovamente a Collegno». Ha proseguito affermando di essere stato portato all'esasperazione dal comportamento del genitore nei suoi confronti: «Mi odiava — avrebbe sempre — e cercava in ogni modo di liberarsi di me».

L'Enrici ha negato di essersi appostato nel sottoscala della sua abitazione con il preciso intendimento di aggredire il padre quando fosse rincasato. Ha narrato, invece, di essere entrato a casa di nascosto per prendere del vino e di essersi imbattuto in lui mentre usciva dalla cucina. «La sua vista — ha proseguito — mi ha fatto venire una gran rabbia. Ho preso una sbarra di ferro e l'ho colpito alla testa facendolo cadere a terra. Poi ho impugnato il coltello e giulo ho piantato alcune volte in corpo. Non avrei immaginato che quella ferita sarebbe stata mortale».

Il parricida si nasconde mentre viene tradotto in carcere

La lesi del delitto preterintenzionale appare però inoppugnabile di fronte alla modalità del crimine. L'autopsia, eseguita dal dott. Grima, ha rivelato infatti che non tre, come in un primo tempo era apparso, ma ben sette sono state le ferite inferte alla vittima. La reiterazione dei colpi rivela una furia selvaggia e può essere indice di precisa volontà di uccidere. Può anche essere la manifestazione di una crisi improvvisa di pazzia ma nè il magistrato nè i medici si assumono oggi la responsabilità di una simile conclusione anche se gli elementi che indurrebbero a prospettarla non mancano. Resta, per mente, fra l'altro, che l'assassino fu per ben due volte ricoverato all'ospedale psichiatrico di Collegno e che stava per esservi inviato nuovamente domenica scorsa. Nei periodi di osservazione egli non aveva però mai manifestato segni tali da farlo giudicare del tutto incapace di intendere e di volere.

Senza dubbio non era perfettamente equilibrato; nello stesso tempo però, al medico rivelato non infondate le opinioni di quanti lo ritenevano, più che un pazzo, un malvagio ed un fannullone che pretendeva di vivere alle spalle della famiglia. Non voleva lavorare perchè considerava il lavoro una «menomazione della sua dignità». Soltanto dopo litigi furiosi accadeva quasi ogni giorno per la durata di più mesi aveva accanesamito di iniziare un'attività, non al suo paese ma in Francia dove nessuno di quanti lo conoscevano avrebbe potuto «trarre soddisfazione dalla sua umiliazione».

DOMANI SI RIAPRE
IL CINEMA
CORSO
COMPLETAMENTE RINNOVATO
CON IL CAPOLAVORO DELLA 20th CENTURY FOX

oggi ASTOR

oggi ALFIERI oggi
DAGLI ARCHIVI SEGRETI CINEMATOGRAFICI DI CINQUE NAZIONI UNA PALPITANTE INEDITA RIEVOCAZIONE DEL CONFLITTO IN AFRICA SETTENTRIONALE RIPRESA DAGLI OPERATORI DI GUERRA
FUOCO SUL DESERTO

ROMMEL - CHURCHILL - CAVALLERO - MONTGOMERY
combattono in persona nei momenti più drammatici della titanica lotta, i cui veri protagonisti sono le Armate di terra, di mare, dell'aria delle Grandi Potenze

oggi LUX oggi
ISABELLE CORTEZ · FRANCO IARRIZI · ROBERTO RISSO
INGE SCHÖNER · ELOISA CIANNI · RIK BATTAGLIA
FRANCO SILVA · PAOLO FERRARI · NINO MANFREDI
FILM EOS
UNA PRODUZIONE NUNZIO MALASOMMA

CINEMA TEATRO MASSAUA
DOMANI
IN PRIMA VISIONE
PER TORINO
SENZA FAMIGLIA
TECHNICOLOR
SCHERMO GIGANTE
Inizio spettacoli ore 17

Mobili VASTO ASSORTIMENTO UNVRAL GARIBALDI 26

INFORMITALIA
qualsiasi informazione, indagine o ricerca ovunque
VIA DON MINZONI 14 - TORINO - TELEFONO 51024

Domani brillante «Prima» al CRISTALLO
Valeria Ragazza poco Seria

AL «PICCOLO GIARDINO», p.za S. Carlo 162 (tel. 553321), ritrovo signorile di Torino: cucina classica internazionale e specialità regionali. Vasto «dehors» ai sistema direzione «GRAN GIARDINO».

«LE CASCINE» Bar Ristorante presso STUPINIGI. Danze col Quart Lanfranco; c. Cortesi. Direzione L. Cucco Tel 985-230

PISCINA DEL SOLE - S. Mauro Torinese - Ristorante, Danze Orch Pino Sander Tel 341-863.

PISCINA MIRABOLO - Ristorante Danze 2 km. da Pinerolo.

«DANCINGS»

PAGODA VALENTINO - Ore 21-1: Elegante trattenimento. Orchestra Canaro. Locale coperto in caso di pioggia.

AL CHALET DEL VALENTINO continua il successo dell'Orchestra Bartolazzi. Tutte le sere ore 21-1 Telefono 66-230

BLUE MIDNIGHT CLUB AL CASTELLO DEL VALENTINO. Ore 21: successo di Gianni Rigamonti; canta Walter Mason

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO - Guardando la collina e le stelle, le donne sembrano più belle

«NIGHT CLUBS»

GRAN BAITA al Valentino - Tutte le sere, dalle 22 alle 4: dans. attraz. Orch. G. Romano

La farfalla cinese

Dunque è vero che la vita è un sogno, si disse Icaro Alati, mirando mattale, mentre con gesti distratti s'annodava davanti allo specchio una surrealistica cravatta. Mettiamo le cose a punto: se il sogno è vita autentica, cioè vissuta e goduta negli autentici suoi particolari, a sua volta la vita dev'essere un sogno. Esiste pure una legge di reciprocità. O forse faccio confusione. Ad ogni modo, è accertato che aveva ragione Chuangtse, quello che un bel giorno prese un teschio e, salvo il rispetto, ci dormì sopra come su un soffice guanciale.

Icaro Alati si dilettava oltremodo di sorseggiare cinesi ed aveva letto che una notte Chuangtse, illustre filosofo nonchè americano, aveva sognato di essere farfalla e si era sentito vero e reale in quel suo stato di svolazzante lepidotterо. Ma, risvegliandosi, si era reso ugualmente conto di essere altrettanto vivo e reale nella sua condizione di Chuangtse, dalla qual cosa aveva dedotto che se il sogno era vita vera, a sua volta la vita non poteva essere che un sogno. Icaro Alati aveva tratto quel mattino le stesse conclusioni in seguito ad una sua magnifica esperienza notturna.

Aveva sognato nientemeno che una bella fanciulla hawaiana, con la sua brava ghirlandina danzante sul feeschissimo seno e, per sinceri, se n'era dilettato con il suo essere reale ed autentico di Icaro Alati, tipografo nella modesta stamperia da cui usciva, a volta a volta garrulo e assonnato, l'unico giornaletto di una cittadina di provincia. Sogno... Realtà... pensava l'uomo raccogliendo ogni cosa con movimenti svagatamente lieti. Un dolce calore gli correva nelle vene, un'euforia gli frisava dentro, non attutita dalla cadente felicità notturna.

Era stato così: Icaro Alati, lui in persona, cinto le reni di una smagliante parèo, stava spingendo lungo una dolcissima riva un'agile canoa. Alberi frondosi, carichi di uccelli variopinti, si piegavano sull'acqua ed egli, prima di mordere al frutto della gioia, aveva gustato in tutta innocenza quello dell'albero del pane. A un certo punto aveva attraccato la canoa in una ridente insenatura ed ecco, proprio in quell'attimo, sbucare dalle alte erbe frusciantì la deliziosa apparizione. Come si chiamava? Un nome strano... Peccato, non riusciva a ricordarlo. Al posto del nome gli si era formato nel cervello un piccolo vuoto. Ma la felicità c'era stata, ed egli in quella felicità era vivo e reale proprio come la farfalla di Chuangtse. Dunque se la vita è un sogno, concluse Icaro Alati chiudendo la porta con insolito moto gentile e immergendosi nella strada di periferia come in un camerino astrale, inutile prendersela sul serio a cuore. Basta abbandonarsi tranquilli alla corrente e andare dove essa ci porta. Naturalmente il flutto soave lo portò alla stamperia.

Entrando, spiegava sulle labbra un sorriso astratto e felice, ma la voce del tutto terrena del principale lo scosse bruscamente facendogli notare il ritardo. Icaro Alati non mutò la posizione delle labbra e chinato il suo occhio magno guardava l'altro con indulgente commiserazione. Il poveretto «ignora», pensava. Bisogna scusarlo se prende ogni cosa sul tragico. Forse sarebbe diverso se sapesse di scorrere negli ondosi campi del sogno, di vagare su e giù sino alla stazza dove altri salirà a bordo per prendere il suo posto.

I meccanismi della Linotype facevano un rumore cruccioso, ma per il suo orecchio incantato non era che uno stridichevole brusio. Ora sono il tipografo Alati, si diceva, ma anche stanotte in me, e tuttavia dov'è nelle braccia? Ahimè, quel vuoto del nome... Eppure avrebbe dovuto saperlo, lui glielo aveva sussurrato, ed era melodioso e fresco come un cinguettio d'uccello.

Tutto preso da questi pensieri, batteva sui tasti con movimenti esterni, come se arpeggiasse su uno strumento musicale, senza avvedersi dello sguardo scuro del capo che non perdeva neppure una di quelle bizzarrie. A un certo punto l'uomo afferrò una riga fusa e gliela cacciò sotto il naso: — Ma che mi stai combinando. Non vedi quello che hai scritto? Che diavolo di parola...

Sbalordito, Icaro Alati osservò i piccoli caratteri lucenti che parevano beffarlo. Era dunque vero; aveva imparato più e più volte alcune lettere che sapevano di miele: Hawaii...

— Proprio alle Hawaii stanno — riprese l'altro furioso. — O che ti sei ammattito? Non sai che c'è fretta per questo pezzo?

Icaro riprese a battere, ma qualche cosa continuava a fruttargli dentro una l'armoniosa insistenza di uno zirlo nel bosco. Ultimò tuttavia bene o male la composizione, sentendosi sempre addosso lo sguardo arcigno del principale. Una grande ruga incideva quella fronte scabra che un velo di cenere adombrava. Di nuovo Icaro lo considerò con pena, intravvedendo verità profonde come pozzi, e si meravigliò che quell'uomo che aveva già consumato tanta parte della vita, desse ancora una così grande importanza a un foglietto dove si parlava di insignificantissime cariche mortali. Non s'accorge che sta avvicinandosi all'approdo? Ma quale approdo? si trovò a chiedere improvvisamente. Non cerca nella sua dolce insenatura sotto le palme sventaglianti, non certo presso... O Dio, come si chiamava?

Uscito dalla tipografia, percorrendo incorporeo labirintici cammini amici, si accorse di essere pigiato, come per un istinto segreto, sulla riva del fiume cittadino, che scorreva placido appena fuori dell'abitato. Una gru scendeva e saliva senza interruzione, uomini scomiciati andavano e venivano grondanti di sudore, senza prendere il tempo di asciugare i rivoletti lucenti sui visi adusti e terrosi. Ma perchè si danno tanto da fare? pensò Icaro Alati. E, contemplandoli dall'alto della sua superiorità, si accoccolò beatamente sulla riva.

Argentei salici si curvavano sino a fiore dell'acqua e improvvisamente tra le volubili fronde un uccello prese a cantare: Alui... Alui... Ecco il nome!, gridò Icaro Alati e dall'allegrezza quasi precipitava nell'onda. Tutto l'azzurro parve vibrare di quel nome, ma gli uomini indaffarati non se n'occorgevano e continuavano a trascinare pesi enormi. Icaro li guardava con pietosa meraviglia. Avrebbe voluto dir loro: Sosate, amici. Ascoltate quest'uccello che canta, guardate scorrere l'acqua e siate veri nel vostro sogno... Ma certo se l'avesse detto l'avrebbero giudicato pazzo, e probabilmente anche il principale, refrattario ad ogni fantasia, un giorno o l'altro lo avrebbe licenziato.

Intanto il caldo s'era fatto torrido e incombeva sulle rive assolate. Icaro prese dunque a camminare lungo l'argine sino ad un punto dove gli alberi si infittivano. Si allungò sotto le chiome diffuse che formarono uno scrigno d'ombre sul suo capo e pianò piano si addormentò. Ed ecco che ancora il sogno lo raggiunge e lo richiude nelle sue braccia d'aria. Immagini gli si affollano nelle pieghe oscure dell'incoscio, a volta a volta labili o vive, nitide o confuse, finchè d'improvviso, con evidente chiarezza, egli si trova appoggiato dietro il tronco di un grande albero. Grava intorno un silenzio alchimico, gonfio di misteriose sospensioni. Ma tutt'a un tratto un alito di vento fa mormorare la fronde e dalla cortina stormente esce fuori Alui. E' proprio lei, agile e sinuosa nel suo corpo di gazzella. Ma ahimè... Icaro scarrocciа gli occhi stupito e abbracciа fortemente l'albero per calmare l'improvvisa fitta del cuore. Rosea, ridente, con moto lieve di volo, Alui avanza, strettamente avvinta al braccio del principale. Entrambi hanno intorno al collo due smaglianti ghirlandelle che sobbalzano al ritmo dei loro passi concordi. Giunti presso l'albero si svincolano e lei comincia a ondeggiare col busto e con le braccia in aggraziati movimenti di danza. La sottanella di foglie si agita, le mani rotano mavemente come fiori. Poi la danza si anima e si sfrena, si contorce in spire di follia, finchè la fanciulla si accascia come ebbra nelle braccia del compagno. Le piccole mani a vela palpeggiano scientemente il cranio calvo di lui e dietro le lenti le pupille aguzze dell'uomo emettono vogliose scintillazioni. Poi i due cominciano a baciarsi e Icaro sente di avere un coltello nel petto, una lama puntuta che lo fruga e lo strappa proprio nel centro del cuore. Vorrebbe gridare, ma la voce gli s'inciampa nella gola strozzata. A un tratto il dolore si fa in lui così acuto, che lo desta.

Sogno male davvero. Forse il grande sole lo aveva colpito con folgorante violenza. Mentre se ne rendeva penosamente conto, un uccello sfrecciò sul suo capo. Alui, Alui, cinguettò, ma il dolce nome suonò al suo orecchio come un riso di scherno. Fissò una barca che srisciava sull'onda e d'improvviso la vide frantumarsi in minuscoli piccole barche. Il capo gli doleva come se un macigno l'opprimesse, ma più che il dolore fisico, lo scacciava il ricordo del sogno recente. Qual era dunque la realtà? si domandava annaspando nel suo spirito confuso. Come discernere ora? Sogno... Realtà... Immenso caos.

Si levò barcollando. Reggendosi a fatica raggiunse una strada di periferia che gli parve desolatamente grigia, e rientrò nella sua stanzetta modesta attraverso la realtà di una squallida porta, non più sul filo di aeree pareti. Appena fu dentro, si lasciò cadere sul letto. La morte prese a carbinargli vorticosamente intorno, ma prima di precipitare nel baio del deliquio, egli vide ballare nello specchio il volto ghignante di Chuangtse con un'enorme farfalla che gli ventilava sul capo.

Delfina Pettinati

LAVORI E PROGETTI DEL SUCCESSORE DI TOSCANINI

Victor De Sabata tornerà fra pochi mesi sul podio

Durante il lungo soggiorno a Santa Margherita ha compiuto molto lavoro creativo, tra cui un «concerto per piano e orchestra» che sarà affidato al grande Mitropoulos Storia della strenua lotta fra i due De Sabata: il compositore e il direttore d'orchestra

Un'istantanea di De Sabata a Santa Margherita

Nostro servizio particolare

Santa Margherita, agosto.

Sul conto del M° Victor De Sabata a Santa Margherita è ormai sbocciata tutta una serie di calorite leggende. Da alcuni anni egli vive e lavora qui; vorrebbe passare inosservato, essere lasciato tranquillo. Ma italiani e stranieri sono concordi nell'avere idee del tutto opposte.

Come non volgere l'attenzione al famoso direttore che è stato il successore di Toscanini alla Scala? Giornalisti europei e americani hanno tutti quanti qualche particolare curiosità, legata a determinati ricordi, il che si spiega facilmente se si tiene conto che egli ha guidato le principali orchestre del mondo, dalle Filarmoniche di Vienna e di Berlino, a quelle di New York, di Filadelfia e di Chicago; i tedeschi per parte loro rammentano che egli è Toscanini furono gli unici due stranieri che abbiano diretto nel tempio wagneriano di Bayreuth.

Se dovesse dar retta a tutti, dovrebbe concedere un'intervista ogni due giorni nell'alta stagione, e una ogni quindici giorni negli altri periodi dell'anno. Così, per non fare torto a nessuno, parlando al telefono dalla sua severo, gentilissimo e irraggiungibile, disse di no a tutti. I documentaristi della tv, interpretando come un mezzo si odiato quattro quinti di no, pensarono di mettere il Maestro di fronte a una specie di fatto compiuto.

Presero d'assalto l'Hôtel Metropole, ove egli abita, con riflettori, «giraffe», apparecchi di registrazione e altri misteriosi macchinari raffaellanti, perchè tanto simili a quelli usati dai registi). Ma tutto fu inutile; Victor De Sabata, dolentissimo, rammentò di non avere mai detto di sì.

Mi informai se l'indirizzargli una cortese lettera particolareggiata fosse un mezzo consigliabile. Il mio interlocutore disse: «Qualche volta egli apre le lettere a distanza di settimane dal giorno in cui gli giungono».

Proprio mentre mi consultavo delle difficoltà di un'intervista, mi si presentò l'insperata occasione di aggirare gli ostacoli. Seppi che Victor De Sabata sarebbe intervenuto a un'anticheccata riunione di una dozzina di persone; mi informarono che gli invitati si suddividevano in tre categorie: qualche amico del musicista, alcuni signori importanti (proprietari di ville nell'area del Tigullio), e quattro o cinque di quelle persone intelligenti che, quando sono in villeggiatura, praticano il raffinato sport consistente nel godersi la compagnia e la conversazione di gente interessante e di riliovo. Gli invitati appartenenti a codesta categoria di solito vengono genericamente presentati come «il dott. Tal dei Tali» senz'altra precisazione; sono discreti, parlano poco, ascoltano con deferenza, annuiscono, sorridono. Perchè io non avrei potuto essere uno di costoro? Io pure ero mosso da un unico desiderio: ascoltare. Un ingegnere triestino (conterraneo del Maestro), per la verità ignaro dei miei propositi giornalistici, mi aiutò, accogliendo senza sospetti la preghiera che con candore gli avevo rivolto. Così potei godermi la conversazione di un De Sabata in piena forma, arguto e brillante causeur fra simpatici amici, pronto nel formulare opinioni acute e paradossali sui più svariati argomenti. Sommando le notizie così raccolte alle informazioni apprese da altre attendibili fonti, posso fissare i punti salienti delle attività e dei propositi dell'artista.

IL SUO LAVORO — *Il motivo per cui egli vive e lavora qui deve essere cercato in un passato assai lontano, addirittura nel 1911, quando giovanissimo compose la ballata e Suite per orchestra». Egli allora si propose di dedicare tutto il proprio tempo al comporre, ma la sua fulminea carriera quale direttore d'orchestra sconvolse quei piani. Cominciò così un'accanita guerra segreta fra gli impegni del podio e le esigenze realizzatrici dell'ispirazione.*

Ma, sebbene costretto a una dura difesa, il compositore non lasciò mai la bandiera bianca, com'è dimostrato dalla creazione dei poemi sinfonici, dell'opera «Il Mascino», del balio d'azione coreografica «Le Mille e Una Notte», dalle musiche di scena per «Il Mercante di Venezia», ecc. Infine giunse il momento in cui il compositore De Sabata decise di prendersi la rivincita sul direttore De Sabata, dedicandosi tutto all'opera creativa. Giunse qui e lavorò molto. Ha quasi ultimato un quintetto per archi, due quartetti, un concerto per violoncello e orchestra, un concerto per piano e orchestra. Alcuni di questi lavori saranno pubblicati entro quest'anno; il resto al principio del 1959. Il concerto per violoncello e orchestra sarà affidato al celebre violoncellista Maharadi; quello per piano e orchestra, a un altro artista famoso, il Mitropoulos.

ENTRO IL '59 DI NUOVO SUL PODIO — *Fra sei o sette mesi riprenderà la bacchetta di direttore. E' attesa da un affollatissimo calendario. Dice: «Ai pensieri, senza la fronte imbiancirsi di sudore».*

COME E DOVE LAVORA — *Due anni or sono all'Hôtel Metropole occupò un comodo appartamento, dotato anche di un salotto-studio, rispondente in un parco tranquillo, con il mare sullo sfondo. Pensava di fermarsi venti giorni; da allora ha continuato a pensare che il suo soggiorno fosse provvisorio; ma partiture, libri, carte si sono moltiplicate; Gino, la sua cameriera, pur ammirando la squisita cortesia del Maestro, non riesce a spiegarsi perchè i musicisti vitengano che divani e poltrone siano i mobili più adatti per ammucchiarvi volumi e riviste scritti nelle lingue più strane. Prende i pasti in camera; ignora che cosa sia la pigoleria; salga solo di non essere disturbato. Nello studio fin dai primi giorni fece portare un «pianoforte muto», i cui suoni sono così smorzati da essere percettibili solo da chi è alla tastiera.*

Per la tranquillità degli altri ospiti è bene che sia muto il pianoforte, perchè egli non di rado compone e prova fino alle quattro del mattino. Per indicarmi la sua residenza mi citarono un caso: una volta lavorò ininterrottamente tre giorni e tre notti. Quando avverte si concede periodi di tregua e di svago. Verso mezzogiorno indugia nei giardini di Santa Margherita, presso il chiosco della musica: offre pezzetti di pane ai suoi amici, i colombi, sempre all'erta per cultare di essere sorpresa dai fotografi.

RADIO E TV — *In camera non ha nè radio, nè televisore, nè giradischi perchè la musica egli l'ascolta leggendo le partiture. Apprezza l'influsso esercitato sulla cultura musicale dalle radio e teletrasmissioni che rendono accessibili a tutti i grandi autori e la buona musica, ma ha oggettivi di fuoco all'indirizzo delle canzoni in voga, di cui «non si sa che cosa sia peggiore: le parole o la musica».*

RAVEL E GERSHWIN — *Ripeto, egli dice, non è affatto impossibile creare belle canzoni, com'è dimostrato dal caso di George Gershwin, il quale seppe passare, per esempio, dal ritmi della commedia musicale «Top Hat» all'opera «Porgy and Bess» che è paragonabile alla «Lonise» di Charpentier e che resterà nella storia della musica. Su questo artista, De Sabata seppe direttamente da Ravel un gustoso episodio. L'americano attraversò appunto l'oceano per presentarsi al famoso autore di Bolero e chiedere di dargli lezioni di musica. Ravel gli chiese quanto guadagnasse all'anno e, udita la cifra in dollari, esclamò in tono scherzoso: «Sono io che dovrei imparare qualcosa da lei». Poi ripetè con serietà questa medesima frase, alludendo alle doti del musicista.*

COME BERNARD SHAW — *Marisa Borroni era trepidante quando venne a Santa Margherita accompagnata dal fidanzato De Sabata figlio per conoscere il futuro suocero, ma fin dalle prime parole ne fu entusiasta. Il giorno del matrimonio ebbe un nuovo motivo per apprezzarne l'originalità, ricevendo da lui come dono di nozze un sontuosissimo assegno bancario. Il Maestro aveva fatto suo il ragionamento dedicato da Bernard Shaw su «Intelligent Woman's Guide»: alle spose conviene offrire chiquite — magica, polietrico dono che facilmente si tramuta nell'oggetto più desiderato da chi lo riceve.*

Furio Fasolo

UNA RETROSPETTIVA AL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI VENEZIA

E' riapparsa sugli schermi Asta Nielsen una delle prime "dive,, del film muto

A quasi cinquant'anni di distanza, è davvero difficile capire oggi il fascino che aveva sulle folle la grande attrice - Mai, infatti, nemmeno in minima parte, adoperava i suoi attributi fisici per piacere al pubblico e neppure si preoccupava dei suoi vestiti - Episodio semicomico della caccia agli autografi - Incontro della Pampanini e di Lorella De Luca con Jeanine York, la danzatrice dei Caraibi

Nostro servizio particolare

Venezia, giovedì sera.

Si è chiusa ieri mattina la «retrospettiva» dedicata al film di Asta Nielsen, una delle prime «dive» del cinematografo muto. Con questa limpidissima giornata di estate, già il passare dalla luce violenta del viale, al buio della sala, al Palazzo del Cinema, non è cosa alla quale ci si possa facilmente abituare. Ma ancora più difficile è entrare nell'atmosfera degli antichissimi film. Asta Nielsen era già nota nel 1910, ed è stata celebre fino ai primi film sonori; fino al 1926, dunque.

Il pianoforte accompagna la proiezione, una voce melodiosa di donna ne traduce la poco didascalie; è difficile oggi capire il fascino che aveva allora, quasi cinquant'anni fa, la grande attrice del film muto. Soprattutto perchè non adopera mai, nemmeno in minima parte, i suoi attributi fisici per piacere al pubblico: anzi.

Se si escludono gli occhi, che ha molto grandi ed espressivi, Asta Nielsen non è bella e non si preoccupa dei suoi vestiti, quasi sempre scuri, molto spesso neri, rigorosamente accollati. E' un poco rigida, senza movenze di quelle particolari morbidezze che sono oggi indispensabili per il successo nel cinematografo. La sua durezza un poco rigida ha il suo viso largo, con una forza quasi maschile, nel taglio della bocca grande e delle labbra sottili. Si può benissimo, infatti, immaginarla nella parte di *Amleto*; una fra i suoi film più famosi (ancora oggi bellissimo) e che più ancora degli altri rivela le sue qualità eccezionali di grande attrice.

Dopo Sarah Bernhardt

Prima di lei, del resto, altre grandi attrici avevano recitato la parte maschile del più noto fra i personaggi scespiriani: per esempio Sarah Bernhardt. Ma il film «Amleto» della Nielsen non è fedele al dramma. Secondo una antica leggenda danese, per ragioni di dinastia e di stato, il principe doveva apparire uomo, essendo, invece, donna. «Ora capisco perchè ti amavo tanto» dice Orazio nel film, quando, mettendo la mano sul petto di Amleto morto, si accorge, appunto, che Amleto era una donna. La Nielsen, come nessun'altra attrice, ha reso la atmosfera ambigua, piena di languori trattenuti, di ratiocinazioni equivalse nei suoi rapporti con Orazio. Gli occhi nerissimi rivelano, a volte, un dramma ancora più sottile di quello dell'intrigo del film. La Nielsen ha incantato un'intera generazione: di lei scriveva Apollinaire: «Ride sempre una ragazza felice e il suo occhio conosce cose tenere e torbide, inesprimibili».

Vien fatto di domandarsi, uscendo da questa retrospettiva che ancora oggi ha un fascino di verità, se una delle ragioni della crisi del cinema non sia proprio nel fatto che al cinematografo il pubblico non domanda più nessuna verità, se non quella degli attributi fisici, esposti ancora più di quanto si possano vedere su una spiaggia. L'intelligenza sensibile di una grande attrice come la Nielsen lascerebbe così le sale dei cinematografi vuote?

Caccia agli autografi

La caccia agli autografi dei ragazzini è un segno di disinteresse per l'attore: l'interesse è nel gioco di farsi fare le firme. Questa mattina, sulla scala della terrazza che porta alla spiaggia, stava scendendo un'anziana signora dal vestito scarlatto, a «sacco», e un grande velo di tulle dello stesso colore legato sui capelli. Si è diffusa rapidissima la voce tra un gruppo di ragazzini in attesa, fermi da tempo sotto il sole coi loro piccolo quaderno in mano: «E' Bette Davis». Si subito, su di corsa per la scala, circondano la signora, sporgono il quaderno. Lei si guarda intorno, solo per un attimo stupita, e poi si volta a un giovane che la seguiva a qualche passo di distanza: «Vogliono la firma da me» dice in francese. Che cosa ha scritto? Con un'altissima calligrafia, un nome pieno di consonanti, slavo certamente, che nessuno avrebbe decifrato. Intanto, la frotta dei ragazzini aumentava intorno a lei lusingatissima. Finchè, forse a causa dei tacchi altissimi del suo sandalini del colore del vestito, d'improvviso la signora ha detto, rivolgendosi al suo accompagnatore: «Ora basta, sono stanca». E ai ragazzini, in uno stentato italiano: «Domani firmerò ancora, qui, in questo posto, alla stessa ora». Dopo di che, con un ampio gesto della mano ingioiellata, ha continuato a scendere la scala.

«Era Bette Davis?» ha domandato un ragazzo, appena arrivato, all'altro che stava perplesso contemplando la firma: «Chi lo sa. Non importa, è una firma». Ed è partito di corsa a raggiungere un'altro gruppo che era intorno a un'altra bella.

Una delusione

Una bella d'argento. Tutta fasciata in un costume di vero argento. La ragazza ha sempre una piccola folla intorno che la guarda continuando a domandarsi chi è. «Tanto rumore per una in costume da bagno!» dice in bolognese un grasso signore trascinando la moglie. «Chi vuol che ai guardi, se non arriva nessuno di nuovo!» osserva la signora. «Andiamo, c'è il motoscafo pronto e voglio vedere almeno la Pampanini sugli sci in acqua». «L'abbiamo vista anche ieri» gli trotta dietro la moglie.

Silvana Pampanini insieme al regista Bonnick a Venezia

Gli Astri: Luna in Pesci in trigono a Nettuno, opposta al Sole. Non sforzate oltre la resistenza dei vostri muscoli. Piuttosto assecondate delicatamente lo spostamento delle cose. Seguite il vostro sentiero. Rovesciate il cassetto e scoprirete qualcosa d'importante. Riflessioni lunghe. Tipi: **Bilancia**, **Scorpione** e **Sagittario**.

Ariete: la vostra energia vi spingerà certamente a compiere dei gesti intelligenti e calcolati. Contrasti e urti verranno così appianati senza troppe difficoltà. Attenzione però ai colpi di sonno di un vostro amico che vanno parati come nella scherma.

Scorpione siate più diplomatici per non farvi prendere alla sprovvista. Il pessimismo e la suscettibilità vi causeranno solo delle vivaci reazioni per niente salutari ai vostri affetti e interessi.

Sagittario: alleggerite il fegato e le reni se volete star bene e avere più successo in tutto. Se tenteranno, vi metteto nei guai. Tre amici utili vi soccorreranno nello sforzo che dovrete fare.

Per tutti gli altri segni, questo le previsioni: **Ariete**: pace e concordia. Una benedizione arriverà certamente. Novità in arrivo, dovrete essere soddisfatti in una richiesta. **Toro**: quando ogni cosa sembrerà ferma, allora si schiarirà l'orizzonte e guadagnerete la stima di molte persone generose e gentili. Presto vi terranno informati sull'andamento di una pratica. **Gemelli**: senza fidar troppo dovrete osservare i passi di qualcuno. Vero e proprio appostamento o indagine da compiere. Avrete delle notizie veraci. **Cancro**: potrete finalmente fare un buco più grosso del previsto e mettere una persona nelle condizioni di accettare il fatto compiuto. **Leone**: prima di trovare la via giusta dovrete fare esperienza. Solo con due manovre sbagliate, troverete la via maestra del successo e della vittoria. **Vergine**: collocherete ogni cosa nella sua giusta ubicazione. Vi interrogheranno con astuzia sottile. Gli spostamenti portano del bene. Cercate di agitare le acque. **Capricorno**: bruschi cambiamenti che torneranno però a vostro beneficio. La sorte si atterrà orientando a favore. **Acquario**: fate attenzione ai vostri piedi e alle vostre caviglie. Dono da ricevere o invito. **Pesci**: siete cercati e amati da persona romantica. Siete però spiati per gelosia.

T. PALAMIDESSI

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Teatro Mobile Piccolo, (c. XI Febbraio): Comp. G. Bondi: ore 21.15 «Il spaccafornel».

Al Florida (piazza Solferino, tel. 43-823): ore 21-1 Maestro M. Andreghetti; canta Rita Arnoldi.

Bruna (Valentino): ore 21 danze.

Chalet del Valentino: 21 Trattenimento.

Fiesio: Café chantant, Medici 112.

Garden Danse (Valentino): 21-24.

Hay Eativo: ore 21 Or. Boccaccio-D'Andri-Salvatori. Terrazza cop.

Gran Mago Bango: 21 pista cop.

Hollywood: ore 21 Orch. Ferrario.

La Cicala: ore 21 Orch. Bonetti.

La Serenella: 21 Vigni-Ferraresi. Dame 200, cav. 350 cena, compresa.

Montecappuccini Danse: ore 21-24.

Piscina del Sole: ore 21-24 danze.

Rinaldi: Scuola balle, via Volta 6.

Gran Balto: 23-4 danze, attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un Iram che si chiama Desiderio» con Vivien Leigh e Marlon Brando. Vietato minori 18.

Astor: «Crimine silenzioso». Eli Wallach, R. Keith, W. Anderson. Locale fresco, aria condizionata.

Corso: domani riapertura con: «Fraulein» Scope colori con Mel Ferrer, Dana Wynter, D. Michaels.

Cristallo: «Il ragazzo d'oro» con W. Holden, B. Stanwyck, Monjou.

Doria: «Un amore a Parigi» col., R. Schneider, Viet. min. anni 16.

Lux: «Adorabili e bugiarde» con L. Corey, I. Schöner, E. Cianni.

Reposi: «Luna alla gola» Scope, James Mason, Rod Steiger, L. Stevens. Or. 14-16.30-18.30. Ult. 22.25.

Sassoè: «La mano invisibile» (La diabolica rapina) con Mark Stevens, Felicia Farr e King Calder.

Vittoria: «Totò, Peppino e le fanatiche» Totò, P. De Filippo, J. Dorelli, A. Fabrizi, Riva, Carosone.

Alfieri: «1860 fuoco sul deserto», prima visione per Torino.

Ariston: «Sfida infernale», Linda Darnell, H. Fonda e V. Mature. Locale fresco, aria condizionata.

Arlecchino: «Delitto sulla strada», J. Cassavetes, J. Williamore.

Augustus: «Montecarlo», Marlene Dietrich, V. De Sica. Pl. 200.

Nazionale: «Prigioniero di Stalingrado», O. E. Hasse, Eva Bartok.

Torino: «I pericolari di Peyton» Scope col. L. Turner, H. Langs, Moore. Or.: 10-13,20-22.10-15-21.55

Alessandro: «L'amore è una meravigliosa estate» Palmer, Thompson

Capitol: «4 donne aspettano» Scope, J. Simmons, S. Fontaine, Paul Newman, P. Lauria, Viet. minori.

Fiamma: «Tre uomini in barca» Sc. tech., L. Harvey, J. Edwards.

Hollywood: «Sentiero federale», J. Davis, C. Smith, Arleen Whelan

Ideal (Moncalieri): «Arte comica» e «Il grande avventuriero». Sulla scena: «Il balletto del Moulin Rouge» e Nella Colombo 16.15-21.15

Moliè: «Crociera di sirene» rivista di M. Ferrero - N. Morgan - W. Zavari ore 16.15 e 21.15. Film: «Vittoria amara» Sc., C. Jurgens.

Massima: «Scure di guerra del capo Sioux» Sc., J. Smith, B. Crabbe

Principe: «Sentiero federale» con J. Davis, C. Smith, Arleen Whelan

Statuto: «Scure di guerra del capo Sioux» Scope, J. Smith, B. Crabbe

Adriano: «Alba di fuoco» tech. con Rory Calhoun e Piper Laurie. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ateliano: «Parola di ladro» e Comp. Alliberti-Bacci 16.15 e 21.15.

Alpi: «Schiavi d'amore delle Amazzoni» tecn. con D. Taylor.

La Perla: Non sono più giovanissima.

Regina: «Fantasma dello spazio».

Apli: «Amanti tenerissimi» col., Elvis Presley ed Elizabeth Scott.

Olimpia: «Ritorno alla vita».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Piccola Luce: «Marito e moglie».

Po: «Serenata 19 bionde» C. Villa

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

P. Nuova: «Ragazzo di Okinawa» e «6 contro il Casinò». Ap. 19.

S. Felice: «Pistola sepolta» Ford. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «Il ricatto più alto» Scope con Glenn Ford, Donna Reed.

Giardino: «Sposa troppo bella», Brigitte Bardot, Louis Jourdan.

Italiano: «4 in legge», Richard Attemborough e Jean Carmichael.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Mirafiori: «Sposa del mare» Sc.

Vinzaglio: «Suprema decisione» C. Gable, V. Jonhson, W. Pidgeon

Aralde: «Muraglie» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

Elisa: «Domenica è sempre Domenica» M. Riva, De Sica, Merli.

Fréjus: «Altair» tech. con Antonella Lualdi e Franco Interlenghi.

Nazionale: «Tragurdi di gloria», Cavalcata sportiva.

San Paolo: «Tamburi di guerra» tech., Lex Baxter e Joan Taylor.

Belgio: «Animale femmina».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Corallo: «Notte dello scapolo» con Don Murray.

Eridano: «Oro» tech., Widmark.

Orope: «Vedova elettrica».

Radium: «Piccolo fuorilegge» tec.

VIII. Veneto: «Ascia di guerra».

Astra: «Finestra sul Luna Park».

Pierre Trabaud e Giulia Rubini.

Borsini: «La scapolo».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Elva: «La donna del sogno» col.

Esedra: Imminente riapertura.

Excelsior: «Atollo K» Celi-Crain.

Massaua e Massaua sup. c. Francia: Traversata di Parigi. Ap. 17.

Odeon: «La ragazza della salina» col., M. Mastroianni e J. Corey.

Star: «La strada dei peccatori», G. Montgomery. Viet. Aria condiz.

Adua: Alto Comando oper. Uranio.

Aurora: Anonima omicidi, Moith.

Bernini: «Giovani leoni» Scope, M. Brando, M. Clift. Or. 15,25-21.40

Chatillan Lanceri Brancaleone, Cooper Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Colosseo: «I dannati di Varsavia»

Costellenti: «Quantrez» Scope col., Fred Mc Murray, Dorothy Malone

Fiera: Cavaliere di Maison Rouge.

Italia: «Te peccato» Sc., R. Parker, J. P. Aumont e G. Sanders.

Moderna: «I 300 della Tx» e «I Seminole» in technicolor.

Piemonte: «Profilo di militari» «Of limiti», J. Lennon, Rooney.

S. Carlo: «4 cavalieri del terrore» Spada «dotivo in maschera» Bongiorno, Billi-Riva. A. 15. Aria cond.

Bianca: «Il conte di Matera» Sc., Virna Lisi, G. Tocci, Paul Müller.

Dora: «Combati, Possi Apaches»

Roma: «Non andiamo a lavorare»

Umbria: «Appassionatamente».

Alba: Vergine moderna, Fazzetti.

Apollo: «Dinanzi a noi il cielo» con Lorella De Luca, Enzo Doria.

Edera: «Sl. signor Generale».

Lucento: Non andiamo a lavorare

Lutrario: «La corona di ferro».

Massola: «Pattuglia giubbe rosse»

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Splendor, «Furia omicida», Dano Clarke, William Talman, M. Wynn

Ribassi E.N.A.L. - A.G.I.S. — Astor, Adriano, Europeo e Milano.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Teatro Mobile Piccolo, (c. XI Febbraio): Comp. G. Bondi: ore 21.15 «Il spaccafornel».

Al Florida (piazza Solferino, tel. 43-823): ore 21-1 Maestro M. Andreghetti; canta Rita Arnoldi.

Bruna (Valentino): ore 21 danze.

Chalet del Valentino: 21 Trattenimento.

Fiesio: Café chantant, Medici 112.

Garden Danse (Valentino): 21-24.

Hay Eativo: ore 21 Or. Boccaccio-D'Andri-Salvatori. Terrazza cop.

Gran Mago Bango: 21 pista cop.

Hollywood: ore 21 Orch. Ferrario.

La Cicala: ore 21 Orch. Bonetti.

La Serenella: 21 Vigni-Ferraresi. Dame 200, cav. 350 cena, compresa.

Montecappuccini Danse: ore 21-24.

Piscina del Sole: ore 21-24 danze.

Rinaldi: Scuola balle, via Volta 6.

Gran Balto: 23-4 danze, attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un Iram che si chiama Desiderio» con Vivien Leigh e Marlon Brando. Vietato minori 18.

Astor: «Crimine silenzioso». Eli Wallach, R. Keith, W. Anderson. Locale fresco, aria condizionata.

Corso: domani riapertura con: «Fraulein» Scope colori con Mel Ferrer, Dana Wynter, D. Michaels.

Cristallo: «Il ragazzo d'oro» con W. Holden, B. Stanwyck, Monjou.

Doria: «Un amore a Parigi» col., R. Schneider, Viet. min. anni 16.

Lux: «Adorabili e bugiarde» con L. Corey, I. Schöner, E. Cianni.

Reposi: «Luna alla gola» Scope, James Mason, Rod Steiger, L. Stevens. Or. 14-16.30-18.30. Ult. 22.25.

Sassoè: «La mano invisibile» (La diabolica rapina) con Mark Stevens, Felicia Farr e King Calder.

Vittoria: «Totò, Peppino e le fanatiche» Totò, P. De Filippo, J. Dorelli, A. Fabrizi, Riva, Carosone.

Alfieri: «1860 fuoco sul deserto», prima visione per Torino.

Ariston: «Sfida infernale», Linda Darnell, H. Fonda e V. Mature. Locale fresco, aria condizionata.

Arlecchino: «Delitto sulla strada», J. Cassavetes, J. Williamore.

Augustus: «Montecarlo», Marlene Dietrich, V. De Sica. Pl. 200.

Nazionale: «Prigioniero di Stalingr

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30531, Torino. Esse risulta dal periodo del numero della parola (minimo dieci), sviluppando in artificiosamente contratte) per la tariffa della Rubrica edita all'inserzione coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute presso speciali cifre in SPI economica e richiesta, tuttavia alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli arrivi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera », Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non identificabili all'istantaneità, richiesta di fotografie o di multipli di denaro o immobili senza solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere lettere o telegrammi possono segnalare la frase « Scrivere casella... SPI, Torino » (od altra, ordine) compilata per dirigere la lettera all'importo dell'intero annuncio, dell'importo aggiunto il solo della casella in lire 150 per domande, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di rimpetto delle corrispondenze in qualunque luogo, e coloro che non possono usufruire di altro dato pubblicano della ricerca del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate al « Cambio non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o mano propria se assicurate o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 90 per parola

ACQUISTO contanti, rottami, torniture, macchinari demolizione. Ferruto (Bergamo). Telef. 659-369. 1944

APPETTACARNE, affettatrici nuovo, elettriche, bilance automatiche, macinacaffè, frigoriferi nuovi ed occasionissime, ingrossisti, Organizzazione Rondine, piazza Arquitettura 6, telefono 50-277.

APPLICATRICI amerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Bilfer, via Nizza 32, Torino. Tel. 81-2377.

ATENEO volere a maschili per sunti, uscir, industria. Stavenga, Mazzini 33. Telefonate 871-715. 10209

COMPRESSORI aria, ogni tipo, nuovi, revisionati, permute, noleggiamo. Bilfer, via Nizza 32, telef. 683-078. 72389

MACCHINE utensili d'occasione, demolizioni industriali, rottami ferro, Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 485

ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, telefono 280-967. 10710

TUBI ghisa, acciaio, Mannesmann, pluviali, scarpature, acqua, elettricità, Richiesta, corso 565 Maurizio 35. 8577

ARTIGIANATO
L. 60 per parola

ALPHA. Termoisolante contro anormalità parodi causa termodinamica. Consulenza 53, telef. 32-429. 5022

OCCHIALI graduazione e Facchetti e rivolgersi esperimentati vista, diversità consultazioni, c' Massima 42. 10947

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI ecc. L. 100 p. p.

ABBIAMO bar centralissimo 40.000 giornaliere, prima, vedasi 10.000.000 dilazionabili. Lucca, Cavour 28. 10508

ACQUISTO privato contanti caffè bar trattorie piccole o commerciabile. Tel. 655-582

CAVALLERA, Saluzzo 31. Commercialista, valuta acquisitore, vendere aziendale Rivalutazione Aziendale. 14060

CAVALLERA, Saluzzo 31, tessuti, articolazione quantitativo, tessuto aziendale 35.000, vendesi 2.500.000 facilmente Portiera automatica. 4442

CAVALLERA, Saluzzo 31, laboria centrale, alloggio, vendesi 2.300.000. Perfezionamento Società. 4442

CAVALLERA, Saluzzo 31, laboria grossista, formaggi, latti 30, vendesi vendesi. 4442

CECCHI primaria fabbricheria bar, locale 900.000 settimanale, Porta Palazzo, Maragliano, Vittorio Amedeo 13. 10043

CEDIAMO commercialità palazzo ricambio generali, redigerlo correttezza. Tel. 45-691, ridotti 10. 10057

FINANZIAMO rapidamente auto anche lesi, vendesi valutando massimo. Telef. 63-581, 63-390. 10342

GABETTI, XX Settembre 17, vende elettromeccanici, molle, telefoniche, materiale elettrico, lampadari, Piemonte grande traffico, 4.500.000. 7625

GABETTI, XX Settembre 17, vende ferramenta tremila importante persona, incasso straordinario, Richiede meccanico esperto, Piemonte. 7625

GABETTI, XX Settembre 17, vende vini esercizio moderno, facile conduzione, lordo incasso, 1.200.000. 7625

GABETTI, XX Settembre 17, vende bar, giovani, ottimo mercato, 1.000.000. 7625

GENOVA, bellissima drogheria cedesi motivi salute, eventualmente anche appartamento vicino. Pacodi, corso Duca degli Abruzzi 11-3, Genova. 11326

GRANDI centinaria, giocatoli 180.000 reddito mensile cedesi, Ferrero, Vanchiglia 12. 83474

LAVANDERIA, gabinetto, bellissima posizione, qualunque struttura, cedesi, Cavaliere, Saluzzo 21. 1814

MOTTURE e pertiti fiammiferi cappellano regolarmente ai casa ad alloggi, Telefono mare 33-048. 6833

PANETTERIE e rivendite, locali tutte grandezze, cedesi in Torino. Cedesi 10. 10857

PANETTIERI! L'ufficio commerciale Cavaliere e Nani tratta esclusivamente panifici e rivendite pane, Saluzzo 73. 6860

PERLI, eccezionale platinoide modernissimo stupendo 7.000.000. Agenzia « Arte », Pegli, piazza Stazione Fascia ridotta. 11381

PINEROLO, vendesi avviatissimo caffè, posizione grande passeggio, eventuali permanenti alloggio, Sella, Garibaldi 21. 1008

RIVIERA Ponente cedesi negozio radiotelevisione laboratorio, reddito ottimo causa malattiavendesi. Scrivere casella 31 A, SPI Sanremo. 11495

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Nizza proprio, alloggi signorili, 2me piano ascensore, vendonsi, affittansi 2-3-4 camere. Giulio Aurelio, Facchinetti pagamento, magazzini, autorimesse, Rivoli, corso Umberto via Modena, dalle ore 40. Telefonare 670-218. 8214

A alleganti Fiat vendiamo, mezzi speciali, appartamenti ogni Massima d'Azeglio attiguità signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 328-151.

A fine settembre si possono fruire vendesi ristoro Boeri Bocco affittasi per alto reddito, corso Napoli 16. Visite ore 17-19. 7325

A quote mensili vendonsi alloggi liberi e occupati in tutte posizioni. Telefonare 521-302. 6103

ABBIANO alloggi signorili due camere tinello cucinino, ascensore, vendonsi corso Francia angolo via Pozzo Strada 1, Visite dalle 13 alle 16. Telefono 290-474. 8250

ABITABILE subito vendesi alloggio moderno 3 camere cucina, via Filadelfia 56.

ALLA Città Giardino, vendo casetta mese alloggiata, offerta unica, permuta 10 %. Telefonare 73-333. F1404

ALLOGGETTO signorile 2 camere accessori 1.850.000. Assegna 600.000, rimanenza mutuo. Cavaglià 18, visibile 18-19

ALLOGGI due, tre, quattro camere, servizi termoautonomi, liberi o occupati vendonsi via Bianzè 35 (Campidoglio). Visite ore 17-19. 7325

ALLOGGI signorili panoramici 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo impresa corso Tramvia angolo via Nizza (fronte Fiat Mirafiori). Telef. 359-413.

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale pendiliamo tutti servizi. Tabacchi 42. Rivendite trattenuti. 11325

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, termoautonomi, ascensori, Telefoni 687-804, 697-012.

AUTOTRASLOCHI Torino, Italia, personale specializzato magazzinaggio, garanzie, preventivi. Medaglietta, tel. 296 220.

AUTOTRASLOCHI. Fratelli Ringarelli, spedizioni, massima garanzia, imballaggio, trasporti nazionali, Telefoni 687-804, 697-012.

AUTOTRASLOCHI Torino, Italia, personale specializzato magazzinaggio, garanzie, preventivi. Medaglietta, tel. 683-987.

BANCHA automobilista e camera e cucina tutto o smembrato 16 Borgaro Gallian.

CAMERA indipendente, bagno, affittasi preferibile studente (uomo). Telefono 83-990 ore 12-14. 14208

CASINA signorile semindipendente, quattro camere cucina camera tinello cucinino corso Monte Grappa composto arredamento nondimeno non nuovo, Telefonare al 263-338 ore 8-12.

CAMERA e cucina mobile si affittano. Via Arc. Albertina 26. 68308

CROCETTA affittasi bellissimo alloggio 2 camere cucina ognuna bagno completamente rimesso a nuovo. Telefona re 883-518. F1798

DAPPITTARE alloggio due camere servizi volendo uso laboratorio. Tel. 323-930

GARAGE privato affittasi. Adatto auto via Michieli. Telefonare 890-246.

IN casa signorile costruzione assegnerò affittasi a coniugi soli alloggio 2 camere cucina bagno alle camere mobili Lingotto. Telefonare ore pasti 72-896.

LOCALI adatti industria magazzino laboratorio, disponiamo qualsiasi zona, Corso Della Bella, Pescherà 33. 8630

NUOVI alcuni Rivarossa 10 affittansi alloggi 2-3-4 camere servizi, magazzini, negozi, Rivalgerai portineria, telef. 81-843

PARAGGI Ripoi alloggio tre camere lusso servizi terzo ascensore, Valfrè 12.

PRIVATAMENTE affitto camera cucina grande ristorante Valentino. Tel. 830-795

PRIVATE affitto modernità (eventualmente vende mobi prezzo), pubblicazione, arteggiatissimo alloggio, due grandi camere, cucina, cantina, scala marmo. Piazza Carlo Alberto. Telefonare 71-142.

SANTA Rita, via Barletta 94, angolo via Gorizia, affittasi camere cucine si due camere cucina cucinino, posti cibo. Telefonare 778-581. 5034

VALSALICE vicinissimo tram affittasi alloggio tre camere cucina servizi possibilità autorimessa panoramico libero ottobre. Telefonare 680-174. 84436

VIA Lanzo 21 affittasi alloggio due camere libere cucinino terzo bagno ascensore.

VIA Taggia affittasi appartamento signorile sol camere doppi servizi. 55.000 mensili. Telefonare 680-841. 85519

ZONA Parella proprietario affitta due camere cucina servizi Telefono, 46-851.

ZONA Parella proprietario affitta due camere cucina servizi Telefono, 46-851. Del Rio 30. Telef. 684-828, 60-077.

17.000 due camere tinello termo-bagno, 13.000 camera tinello lavoratore; 13.000 negozio Lanzara proprietario. Telefonare 73-982. 83596

LOCALI PER VILLEGG.
L. 100 per parola

AFFITTASI Alleggia mare Lalguglia mare settembre. Scrivere Beppe Elsa, Alassio. G7701

AFFITTASI Ceriale collocabile appartamento ai mare 6 letti 25.000. Scrivere casella 8089, SPI, Torino. F1291

ALASSIO affittasi appartamentino ammobiliato vicinanze mare [illegible]. Scrivere Barbone, fermo posta, Alassio.

PINALMARINA appartamento ammobiliato, in costruzione mobili nuovi, tre quarte letto, tinello, cucina, bagno, affittasi settembre e oltre. Scrivere casella 7 M, SPI, Savona. 11412

RAPINO Pensione affittasi settembre alloggetto arredato. Telefonare ore 12-13 551-536. 85192

FEMMINILE Donzello « Villa Daniela s. Mella, regionevia portifende. Lingue, cantabilità, stenodattilografia, musica, cultura generale. Recapiti anni. Assistenza familiare. Cavaria (Lago Maggiore), telefono 91206. 11490

MAESTRI prendesi valorosa intesa preparazione 15 settembre. Istituto Bertoni, via Pio II, telef. 62-849. 1437

SIST. Dalle catecolerine manuali alle macchine contabili elettromeccaniche. Corso insegnamento richiesta dai principali aziende. Sist, via Pò 2, tel. 67-872

STUDIUM dattilografia stenografia commerciale, Corsi estivi; Professionali, Via della Rocca 14, telefono 88 658... 1747

LEZ. VARIE! FIRST.
L. 70 per parola

ACCETTASI lavori domicilio cucito, orlatore disegnali, consegna giornata. Telefonare 83-246. F1252

APERTA tutta estate Berita Santa Teresa 3, propria residenza casual lingue, alloggi estero, completa tradizioni; studi. Tiapolo corrispondenti estori. Tel. 653-970.

LATINO, francese, matematica: impartisce lezioni insegnante. Telef. 634-671.

CARRIE MOBIL. PENS.
L. 70 per parola

A distinti elegante matrimoniale e due letti libero subito o fine mese, centrale, letti confort. Telef. 60-444. Angelina Sorri, via Belzani 47.

A studente unico assumerebbe completi pensi Antonelliana. Telef. 872-870.

APPITTASI ammobiliate 7000-8000 centrali. Telefonare 680-141, 8; Ascione 3.

AFFITTASI redditizia 3. Posta bella camera 2 letti. Telef. 874 000. 85418

AFFITTASI camera modiana indipendente con uso cucina 7000 libera subito. Via Santa Giulia 18, Brotto.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale, pressi modici, zona Po. Telefonare 57-315. F1256

APPITTASI camera ammobiliata, matrimoniale, senza cucina (gas indipendente), ingresso Telefono 537-074. G8390

AFFITTASI Gran Madre camera con cucina indipendente ammobiliata. Telefonare 779-808 (pasti. 82463

AFFITTO a giovani bella ammobiliata tranquilla, vicinanze Statale. Telefonare 778-100. F1478

AMMOBILIATE serie stabile unico inquilino terzo bagno. Telefonare 82-315 conveniente.

AMMOBILIATE camere a soffitta indipendenti ammobiliatecasali comodità. Telefonare 46-533. 85352

BALIA cerca bimbo o neonato, buone referenze, provincia Cuneo. Scrivere casella 8098, SPI, Torino. F1354

BELLA matrimoniale, mesi Settembre, alpin prezzo modico. Telefono 72-928

GIOVANE piemontese stabile cercherebbe pensione presso persona, preferibilmente sola non affittacamere. Scrivere casella 8105, SPI, Torino. 67851

CAMERETTA ammobiliata non ammobiliata, matrimoniale bella, altra 2 letti. Telefonare 40-329. F1218

Ripercussioni e panico per lo «scandalo Giuffré»

Si cerca di svendere le ricevute con ribassi del sessanta per cento

Le denunce, quattro in tutto, sono insufficienti per agire nei confronti del banchiere - La ferma precisazione di mons. Mosconi dopo la pubblicazione di una lettera di parecchi anni fa riguardante il finanziamento di una opera benefica - Si afferma che parte dei capitali dell'«Anonima» venissero impiegati nell'acquisto di flippers

Dal nostro corrispondente

Ferrara, giovedì sera.

Anche nel Ferrarese si è diffusa la paura che ha invaso altre province dell'Emilia, cioè il timore che il comm. Giuffré non possa far fronte agli impegni che stanno scadendo. Molti creditori per ricuperare il ricuperabile tentano di svendere le loro «azioni», costituite dalle ricevute di versamento all'Anonima Banchieri, con decurtazioni sul valore nominale che raggiungono il 50 e il 60%.

Questo mercato azionario non trova, in verità, molti compratori anche se un giornale della sera di ieri ha annunciato che il commendatore romagnolo in questi ultimi giorni avrebbe pagato oltre 80 milioni di impegni. Da molti il Giuffré viene ritenuto un Mida capace di soddisfare qualsiasi impegno, e questo test sarebbe anche corroborato dalla circostanza che le denunce, che solo indirettamente lo riguardano, ad oltre dieci giorni dallo scoppio dello scandalo sono state presentate in numero insufficiente: esattamente quattro, due a carico di don Otello Grandi, parroco di Runco, e due a carico del rag. Quarto Casarotti.

Il Procuratore della Repubblica comm. Giuseppe Adiardi, è tempestato quotidianamente di telefonate dai giornalisti, ma la risposta è sempre: finora quattro denunzie, null'altro di nuovo. Insieme alla polizia tributaria stanno investigando i carabinieri e la polizia. I giornali di stamattina riportano con larga evidenza il fatto principale della giornata e cioè la lettera del Vescivescovo di Ferrara, Natale Mosconi, emblia ieri ai giornalisti a Bologna dal Giuffré.

Questa lettera, come è noto, provoca un lontano rapporto di affari tra il prelato e il banchiere. In una «precisazione» diffusa a tarda ora ieri sera dalla Curia arcivescovile si dichiara che mons. Mosconi, quando assunse la direzione dell'arcidiocesi di Ferrara per ricoprire il posto del defunto monsignor Ruggero Bovelli, ebbe a Ferrara rapporti di carattere finanziario con il Giuffré, esclusivamente a proposito di opere di beneficenza. Dopo poco tempo però, resosi conto che l'attività del finanziere era quanto meno equivoca, troncò ogni relazione nonostante la doglianza dello stesso commendatore.

L'arcivescovo di Ferrara aveva chiaramente intuito che sotto il simbolo della beneficenza poteva nascondersi un traffico di denaro non del tutto lecito e che il Giuffré non tutte probabilità intendeva coprirsi le spalle con la protezione morale di alti prelati.

Una foto poco nota del comm. Giambattista Giuffré

Monsignor Natale Mosconi, arlando eremonese, dopo aver retto per oltre due anni la diocesi di Comacchio, venne insediato nel 1955 a reggere l'arcidiocesi di Ferrara. E' un uomo — come lo definiscono i suoi — estremamente rigido. La sua attività pastorale è di una esuberanza dinamica e giovanile.

In città partecipa a tutte le cerimonie religiose e civili e di ogni problema si occupa con molta concretezza. Nei brevi anni della sua attività in Ferrara ha fondato diverse opere, qualcuna delle quali era stata progettata e iniziata dal suo predecessore. Fra tali opere «Betlemme per chi soffre» (un istituto alla periferia della città che raccoglie ragazzi sordo-muti); la lettera emblia ieri dal Giuffré parla appunto di denaro destinato a questa iniziativa. Mons. Mosconi ha fondato il nuovo seminario minore per gli allievi delle prime classi del ginnasio avviati al sacerdozio; ha fondato la «città del ragazzo» che ospita trecento fanciulli tolti dalla strada e avviati alle arti e ai mestieri; ha dato un impulso fortissimo alla gioventù di Azione Cattolica, alle Acli e a tutte le associazioni di carattere religioso ed assistenziale.

Nel suo comunicato alla stampa, egli accenna alla rottura di ogni rapporto con il Giuffré, avvenuta oltre due anni or sono. In tale circostanza ebbe ad inviare una lettera circolare ai parroci sull'argomento, ma evidentemente qualcuno di essi non ha dato alla circolare l'applicazione dovuta. Il Giuffré si dolse recentemente di quella circolare dichiarando che la sua opera benefica era stata da qualche religioso ripagata con l'ingratitudine.

Dopo le assicurazioni di ieri che tutti sarebbero stati pagati, ora si apprende che in realtà il finanziere ha già limitato questa promessa. Egli cioè liquiderebbe soltanto le somme corrispondenti a ricevute firmate da lui e non quelle firmate dagli intermediari.

La Gazzetta Padana di Ferrara che ha dato l'avvio a questa clamorosa vicenda con le prime rivelazioni, riferisce stamane che un intermediario dell'Anonima Banchieri (empo fa venne richiesto da un cliente a quali speculazioni servissero i denari affidati alla organizzazione. Questo procacciatore avrebbe risposto che servivano per acquistare in America una grande partita di flippers i quali consentono ai loro noleggiatori favolosi guadagni. Un flipper costa dalle 400 alle 600 mila lire ed il suo costo viene ammortizzato in un anno pur lasciando al proprietario del caffè il 30-40% di guadagno sul prezzo del gettone.

Qualcuno afferma che il più grande proprietario di flippers in Italia sia un industriale dell'Emilia, un ex-banchiere. Forse è con questa «miniera di pinfino» che il Giuffré si proponeva di pagare i favolosi interessi per cui si era impegnato?

Nello Matteucci

Una ricevuta intestata alla «Madonna pellegrina»

Cesena, giovedì sera.

La Guardia di Finanza di Cesena continua a ritmo serrato l'interrogatorio di tutti coloro che la voce pubblica indica come azionisti dell'«Anonima Banchieri». Due altre persone avrebbero rivelato nomi e circostanze di eccezionale importanza.

A Selvapiana, località montana nell'alta valata del Savio, molti sono coloro che prestarono e non raddoppiarono. Si tratta purtroppo in grande parte di minatori emigrati in Belgio e di operai rientrati dalla Svizzera. Nella zona sembra che le ricevute fossero rilasciate solo con la firma di certi procacciatori: il tenore di tali ricevute è paradossale. In una ricevuta il procacciatore ha testualmente scritto: «Ricevo la somma di lire... per la Madonna pellegrina». Sotto la stupefacente dichiarazione di credito, si è la firma di un sacerdote della zona, appassionato automobilista.

Un mediatore romagnolo di cui la stampa si è largamente occupata si troverebbe ora infermo con febbre altissima. Egli, causa la malattia, non riceve più i postulanti e neppure i sub-agenti.

Deceduto il custode del Santuario di Loreto

Ancona, giovedì sera.

E' deceduto ieri a Loreto padre Remigio Barlocatti, il quale da oltre 30 anni era custode della Santa Casa. Padre Barlocatti era nato 81 anni or sono a Cavaliina di Treviso. La notizia della sua scomparsa ha suscitato in tutta Loreto viva impressione. I funerali, fissati per oggi, si preannunciano solenni.

I procacciatori di crediti ramificati nelle Marche

La benemerenze d'un professionista di Ascoli Piceno - Il vescovo di Macerata afferma che "gli enti religiosi di questa zona sono estranei alla faccenda„ - Fiducia d'un imprenditore edile

Ancona, giovedì sera.

Le scandalo Giuffré sta ormai dilagando un po' ovunque: fino ad oggi sembrava che le regioni saccheggiate fossero in Romagna, il Veneto e la Toscana. Ora risulterebbe che anche numerosi marchigiani hanno avuto piena fiducia nella «Banca dei miracoli» e ad essa hanno affidato molti risparmi.

E' ormai assodato che in ogni località, piccola e grande, l'Anonima banchieri disponeva di agenti e subagenti. L'organizzazione era capillare: a Ascoli Piceno un professionista molto noto, i cui meriti vennero compensati da alte onorificenze, in quest'ultimo periodo, avrebbe convogliato all'Anonima Banchieri» decine e decine di milioni. I suoi agenti operanti nel Forese, venivano ricompensati con grasse mediazioni dal 20 per cento sulle somme percosse.

Anche nell'Ascolano sono sorte nuove costruzioni: ormai la voce pubblica assicura che esse si devono allo spirito di carità del benefico comm. Giuffré. In due paesetti di Macheratese (Uscita e Treia) esisterebbero emissari della Banca senza sportelli.

Il vescovo di Macerata e Tolentino ha dichiarato comunque che «gli Enti religiosi in questa zona sono estranei alla faccenda».

Nella Dorica c'è chi ancora ha fiducia. Un noto imprenditore edile al quale fu affidato l'incarico di esecuzione di lavori comportanti una spesa di circa duecentocinquantamilioni, attende dal comm. Giuffré, o per meglio dire, dai frati per i quali egli ebbe a eseguire i lavori stessi, l'ultima rata. Essa consiste in cinquanta milioni. La scadenza è prossima, ma l'imprenditore si dice certo che gli impegni saranno soddisfatti.

c. b.

La sede romana dell'«Anonima Banchieri» è stata chiusa appena si iniziò a parlare dello scandalo (Telefoto)

Fu la rivelazione nella grande prova vercellese

Fulvia Vedovelli, di Milano, esordisce stasera a «Lascia o raddoppia» sulle canzoni partenopee

QUESTA SERA SUI TELESCHERMI IL CAROSELLO DEI QUIZ

Una ragazza danzatrice attrazione di "Lascia o raddoppia„

E' la diciannovenne Fulvia Vedovelli che trionfò su 35 concorrenti all'ultimo concorso "Viotti„ di Vercelli - Darà la scalata ai milioni con le canzoni partenopee - Le materie degli altri esordienti Unico a entrare in cabina, per la domanda da 640 mila lire, lo stupefacente giovane *lift* milanese

IN SFIDA AL CAMPIONE: terzo scontro tra «Napoleonette» e Bartolini

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

L'operazione «vita nuova» al telequiz del giovedì sera è in pieno svolgimento. Già si è detto della nuova luce che vengono vagliate in continuazione, dai «siparietti» in corso di allestimento, della ricerca febbrile di esordienti che una volta posti dinanzi alle telecamere hanno la possibilità di divenire interessanti personaggi.

Ora, la nuova Sampiona, ci si è anche decisi a rigiocare la «carta» minorenni. Dopo il felice esordio, avvenuto la settimana scorsa, del «lift» milanese diciassettenne Vincenzo Campanella, ecco un'altra giovanissima affrontare stasera i terribili «occhi» delle telecamere e le altrettanto terribili domande degli esperti. Su questa esordiente i responsabili del telequiz puntano molte delle loro speranze. Si tratta, infatti, di una concorrente in possesso di tutti i requisiti necessari per fare di un aspirante-milionario qualunque un vero «personaggio». E in corso Sempione, per riavere tra le mani una «briscola» del genere, sarebbero disposti a giocarsi un occhio della testa.

L'esordiente, che rappresenta indubbiamente la più ghiotta novità della serata, si chiama Fulvia Vedovelli, ha 19 anni e risiede a Milano da sei anni. Prima ha vissuto a Napoli, dove è nata, e, appunto in omaggio alla sua città, la giovane si cimenta al telequiz sulle canzoni partenopee e sulla loro storia.

Fulvia Vedovelli non affronterà certamente i riflettori del teatro della Fiera pallida e tremante come la grande parte dei debuttanti fino a ora visionati. Per lei, l'emozione dell'esordio su un palcoscenico non nuisce: la giovane Fulvia è un'ottima danzatrice che numerose volte ha già dato prova delle sue capacità. Per dare un'idea del suo valore nell'arte cara a Tersicore, basti dire che Fulvia Vedovelli è stata la trionfatrice dell'ultimo concorso «Viotti» per danzatrici che si è svolto a Vercelli nell'ottobre dello scorso anno. In quell'occasione, la giovane prevalse su trentacinque concorrenti. Ora Fulvia ha un poco abbandonato la danza classica vera e propria, per specializzarsi nelle danze spagnole. Frequenta, a questo proposito, la scuola diretta da Fernando e Carmen, due noti artisti gitani. La nuova concorrente al telequiz è, si può dire, figlia d'arte. Il padre, infatti, è maestro sostituto al teatro alla Scala.

Perché Fulvia si presenta al telequiz? Un'altra bella dote della nuova concorrente è la sincerità. Senza mezzi termini, confessa che, innanzi tutto, le interessano i gettoni d'oro perché a una ragazza della sua età una somma come quella messa in palio dal gioco televisivo serve sempre, e poi perché ha tanto bisogno di pubblicità per la sua futura carriera di danzatrice.

Esiste un agente pubblicitario migliore del video? No di certo. Ed ecco perché la bella Fulvia, qualche mese fa, ha diradato un poco la sua attività, si è procurata dischi, volumi e cataloghi tutti riguardanti le canzoni napolitane e si è praticamente estraniata dal mondo. Quando si è sentita pronta ha inviato in corso Sempione la sua brava domanda di partecipazione e stasera, davanti alle telecamere, giocherà la sua carta. Fulvia Vedovelli è una tipica bellezza partenopea: capelli neri come l'ebano, sorriso da pubblicità di un dentifricio. Come tutte le danzatrici adusate a un intenso allenamento ginnico, possiede un fisico armonioso e proporzionato. Non ci sarà da meravigliarsi se fin dalla prima sera la vedremo esibirsi in una delle danze in cui si è specializzata.

L'elenco dei nuovi concorrenti comprenda anche i nomi di Ernesto Fontan, il sarto di Exilles (Torino) che ha scelto come materia Parigi e i suoi dintorni; di Mario Del Carlo, il fabbricante di scope lucchese che si è preparato sulle risorse economiche di tutti i paesi del mondo; e, infine, di Rosa Maria Ferrari, una casalinga appassionata dei poemi omerici e virgiliani.

Com'è noto, questi tre concorrenti attendono il momento del debutto ormai da un mese. Probabilmente, anche questa sera almeno due di loro dovranno lasciare il passo alla danzatrice meneghina-partenopea.

Il programma della serata prevede, inoltre, un solo concorrente in cabina. Si tratta del «lift» milanese Vincenzo Campanella che otto giorni fa, al suo debutto sulla storia romana, ha suscitato un'ottima impressione. Il giovane Vincenzo, occupato in una grande pasticceria milanese, ha ottenuto alcuni giorni di permesso che gli hanno consentito di rafforzare la sua già notevole preparazione.

Rimane «sfida al campione». Sono in lizza ormai per la terza settimana la torinese Sandra Pioda e il commerciante di Portoferraio Sandro Bartolini che già hanno rivelato a sufficienza quanto sia ferrata la loro cultura su tutto ciò che riguarda Napoleone. Dopo aver assistito alla formidabile esibizione che i due hanno offerto la settimana scorsa, pronosticare il nome del vincitore sarebbe veramente impossibile.

Camillo Brambilla

Sandra Pioda e Sandro Bartolini sono di nuovo di fronte stasera per la «Sfida al campione»

Ernesto Fontan, di Exilles, esordisce questa sera su «Parigi e dintorni»

Stasera alla tv

Nuovi concorrenti: Fulvia VEDOVELLI, di Milano (canzoni partenopee e loro storia); Ernesto FONTAN, di Exilles (Parigi e dintorni); Mario DEL CARLO, di Tuscignano - Lucca (risorse economiche di tutti gli stati del mondo); Rosa Maria FERRARI (poemi omerici e virgiliani).

Per la domanda da 640 mila lire: Vincenzo CAMPANELLA, di Milano (storia romana).

Sfida al campione: Sandra PIODA, di Pinerolo (campionessa per la storia di Napoleone) contro Sandro BARTOLINI, di Portoferraio (sfidante).

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41
20 RATE

DAILY AMERICAN

Il quotidiano in lingua inglese dell'Europe Medio Oriente, Nord Africa e U.S.A.

In vendita in tutte le edicole in Italia

- Notizie da tutto il mondo e di cronaca pubblicate in lingua inglese, in forma breve ed obiettiva, con almeno 20 ore di anticipo su qualsiasi altro quotidiano estero distribuito in Italia.
- Un valido ausilio per uomini d'affari e studenti italiani per praticare la lingua inglese e tenersi aggiornati dei principali avvenimenti politici, economici, sportivi, mondani e di cronaca, che accadono nel mondo.
- Le quotazioni più aggiornate e tempestive della borsa valori di New York pubblicate in Italia. Articoli e relazioni economico-finanziarie di banche americane pubblicate in esclusiva.
- Il quotidiano più letto dagli stranieri residenti o di passaggio in Italia.
- Il miglior mezzo pubblicitario per chi desidera sviluppare gli affari con gli stranieri.

ABBONAMENTI
1 anno - 11.000 Lire
6 mesi - 6.000 Lire
3 mesi - 3.000 Lire

Uffici Pubblicità:
ROMA
Via Dandolo, 8 - Tel. 581.117
MILANO
Via Agnello, 12 - Tel. 890.836

Il mondo celeste e i suoi influssi sulle vicende degli uomini

Così per un mese le previsioni degli astri

Avvenimenti fausti e meno fausti sono indicati dall'oroscopo collettivo, riguardante maschi e femmine secondo il segno zodiacale della loro nascita

L'entrata del Sole nella Vergine il 23 agosto, con la congiunzione di Mercurio, mentre la Luna forma un sestile con Giove ed una congiunzione con Saturno, fa prevedere sino al 23 di settembre, una serie di avvenimenti delicatissimi. Studi interessanti e sviluppi insoliti. Tuttavia si saluta lasciarà a desiderare, sia per le vie digerenti come per il sistema nervoso. Depuratevi in tempo e evitate di ingorgare il fegato. Chi saprà moderarsi, farà il proprio bene.

Ecco, per i dodici segni zodiacali, le previsioni di carattere collettivo per i nati dei due sessi sotto il rispettivo segno.

ARIETE
(21 marzo - 20 aprile)

Tutto si risolverà per il meglio. Non fatevi influenzare da amici o parenti. Conducete ogni cosa in silenzio. Gettatevi all'assalto con decisione estrema. Le vostre iniziative saranno coronate da successo. Dopo i primi di settembre si verificheranno fatti notevoli. La vostra salute va un poco controllata. Sviluppi favorevoli nelle questioni sentimentali e nei rapporti di amicizia.

TORO
(21 aprile - 20 maggio)

Non concedete prestiti, perderete amici e denaro. I rapporti con vecchie conoscenze saranno causa di fastidi. Guardatevi dal concedere loro la vostra confidenza. Un viaggio si delineerà. Fatelo, esso gioverà allo spirito e alla salute. Una persona bruna vi pensa e vuole vedervi a tutti i costi. Sarà bene venirle incontro. Prova di devozione da parte che vi è vicina.

GEMELLI
(21 maggio - 22 giugno)

I vostri nervi sono esausti e siete minacciati da esaurimento. Un periodo di riposo è più che necessario. In vista visite di riguardo, contatti con personalità molto influenti nel campo del vostro lavoro. Scatti di ribellione ingiustificati contro persone da cui dipende il vostro destino. Raccomando la calma e la buona creanza. Conoscerete una bellissima creatura che dimostrerà simpatia e devozione.

CANCRO
(23 giugno - 22 luglio)

Pace completa in famiglia: serenità ripotante. Calma assoluta che aiuta a distinguere l'anima dalle passate lotte. Verso la metà del mese, per una fatalità o un equivoco perderete la fiducia di una persona cara. Amici vi daranno notizie rassicuranti su un lavoro appena incominciato. Sul finire del mese astrologico state calmi e cercate di non arrabbiarvi, anche in considerazione dello stato del vostro fegato.

LEONE
(23 luglio - 22 agosto)

Le stelle vi favoriscono negli affari e nel guadagno. Avete assoluto bisogno di riposarvi, non strapazzatevi oltre: il vostro cuore non lo sopporterebbe. Una persona di famiglia affronta un lungo viaggio per lavoro. Le vostre vicine di casa continuano un po' troppo a fare il naso negli affari vostri: tagliate loro un po' la lingua se possibile.

VERGINE
(23 agosto - 22 settembre)

Difficoltà impreviste sul lavoro e nelle nuove imprese: non lasciatevi scoraggiare facilmente. Sono pateoli che possono rimuoversi. Ma badate, non atteggiatevi a vittime discendo con aria di rassegnazione che tutte le disgrazie capitano a voi. Si vede proprio che non sapete nulla delle disgrazie vere.

BILANCIA
(23 settembre - 23 ottobre)

Vegliate più bene a chi vi vuol bene. Non trattate male i vostri familiari. Salute buona, tanto da farvi amare la vita. Un viaggio lontano si concluderà con un buon affare. Sorvegliate attentamente i vostri amici: stanno cercando di farvi lo sgambetto. Intervenite prima che succedano spiacevoli scenate. Sarete invidiato per una cosa veramente straordinaria che vi capiterà sul lavoro.

SCORPIONE
(24 ottobre - 22 novembre)

Utili avvertimenti da persone che vi stanno fedelmente accanto. Seguite i loro consigli senza discutere se volete salvarvi dal naufragio. Aprite bene gli occhi sulla gente che frequenta la vostra casa per evitare spiacevoli sorprese. Vi saranno dei momenti nei quali non saprete neppure un'idea per la testa: non disperate, perchè la Provvidenza non vi ha abbandonato. Verranno, per voi giornate solari, con affari fortunati.

SAGITTARIO
(23 novembre - 20 dicembre)

In questo mese fate molta attenzione ad attraversare la strada specialmente nelle primissime ore del pomeriggio: pericolo di investimenti. Persone seccanti che vi seccheranno la vita. Per fare la spesa preferite le ore pomeridiane; sarete più sicuri di non sperperare il danaro. Leggete molto in questo mese per ritemprare lo spirito alle prossime battaglie.

CAPRICORNO
(21 dicembre - 20 gennaio)

Mese generalmente felice, con situazioni in via di netto miglioramento. Guardatevi dal fumare troppo: disintossicatevi con grandi bicchieri di latte: smettete, se possibile, di fumare almeno per qualche giorno. Non date troppo peso ai sogni fatti in questo periodo. Giornate molto propizie alle arti in genere. Non perdete la calma in momenti che si presentano carichi di elettricità a causa di una donna.

ACQUARIO
(21 gennaio - 19 febbraio)

Ancora facilitate. Aumento di capitale. Incontrerete persone molto ricche che vi aiuteranno nella sciogliere ingarbugliate situazioni. Tutto il mese è ottimo per iniziare delle cure. Favorita le trattative commerciali e la medicina in generale. Buone prospettive nel campo sentimentale.

PESCI
(20 febbraio - 20 marzo)

Felici circostanze vi apriranno le porte dell'avvenire. Messaggi di consolazione. Alterco con una donna. Equivoco doloroso da chiarire al più presto possibile. Relazione buona con una persona bruna molto comprensiva. Un uomo ricco e mal messo vi sarà di grande giovamento. Leggeri attriti con un amico. Vestitevi con colori che vanno dal grigio al verde.

Tommaso Palamidessi

NOTIZIE PER LE DONNE

La pagella del marito

Il britannico "Daily Sketch" propone alle lettrici una serie di domande per aiutarle a stabilire se, sposandosi, hanno fatto una buona scelta: un marito che meriti i pieni voti in scienza matrimoniale. Si consiglia di fare rispondere al formulario dai mariti stessi: perché, in caso di bocciatura, imparino almeno a riparare. Ad ogni domanda, dovranno replicare con un «sì» (sì), un «b» (no) oppure con un «c» (qualche volta).

Ecco le domande:

1) Ricorda da solo gli anniversari (compleanno, matrimonio) senza che debbiate ogni volta rammentargliili con preventive allusioni?

2) Gli capita di darvi un supplemento di denaro (senza guerre richiesto) per le vostre spese personali?

3) Vi affida l'educazione dei bambini in modo tale che essi si rivolgano sempre a lui per consultarsi sui compiti di scuola o sui giochi?

4) Vi tiene il broncio dopo una discussione?

5) Vi avvisa quando muta le abitudini quotidiane: se non pranza a casa, se ritarda oppure se porta a cena un invitato?

6) Vi dà volentieri una mano nelle faccende di casa: per aiutarvi a rigovernare i piatti se avete deciso di recarvi insieme a teatro, per riparare l'impianto elettrico o lucidare la sedia rotta?

7) Pretende di trascorrere le ferie solo dicendo: «Ho bisogno di cambiare totalmente le mie abitudini»?

8) Vi confida le sue preoccupazioni, ne discute con voi e tiene conto dei vostri consigli?

9) Corteggia allegramente la prima settanella che gli capiti a tiro in un ricevimento o in una scampagnata tra amici?

10) Si dimostra contrariato se manifestate interesse — anche minimo — per un altro uomo?

11) Gli piace condurvi con sé al cinema, a ballare, a passeggio o in casa di amici?

12) Apprezza ciò che fate per lui e ve lo manifesta apertamente? Gli accade di commentare ammirativamente il vostro abito nuovo, la ricetta inedita che gli avete preparato, il vostro atteggiamento in una circostanza eccezionale?

Ecco come procedere alla valutazione:

1° domanda	a = 3, b = 1, c = 2	
2° »	a = 3, b = 1, c = 2	
3° »	a = 1, b = 3, c = 2	
4° »	a = 1, b = 3, c = 2	
5° »	a = 3, b = 1, c = 2	
6° »	a = 3, b = 1, c = 2	
7° »	a = 2, b = 1, c = 3	
8° »	a = 3, b = 1, c = 2	
9° »	a = 2, b = 3, c = 1	
10° »	a = 2, b = 3, c = 1	
11° »	a = 3, b = 1, c = 2	
12° »	a = 3, b = 1, c = 2	

Vostro marito si è meritato più di 33 punti: rallegramenti. E' un marito perfetto. La sua pagella oscilla tra i 24 ed i 29 punti: è un uomo simpatico, ma incostante. Non cedete a tutti i suoi capricci. Meno di 24 punti: bocciato. Ma, nel matrimonio, a fallire gli esami si è sempre in due. E' giusto pretendere di più dal marito: e tuttavia, per avere bisogna anche saper dare.

AUTUNNO

La moda ha messo giudizio? La linea degli abiti ritroverà quella, perduta, che la natura ci ha fornito? I grandi sarti lo giurano: a parole. Guardate i modelli che ci propone Parigi: i tailleurs autunnali ignorano, della donna, il seno e la vita. Gli abiti, non potendo tutto nascondere, si rassegnano ad un compromesso: avranno un nodo, un cinturino, un nastro di cuoio appuntato in un posto qualsiasi, purché molto in alto, che significherà: qui sopra, anche se non pare, c'è il seno; il resto è mistero.

Ai nostri ammiratori rimarranno, in consolazione, le gambe: avremo gambe a non finire. Anzi, saremo tutte a soltanto gambe. Per chi le ha meno belle, un'unica difesa: le calze scure.

Che cos'altro si propone la moda? Colli innocui, da cospiratori, tessuti gonfi, ruvidi, granulosi. Un morto: il grigio. Un agonizzante: il nero. Un vittorioso: il bruno, anzi, il negro.

L'IDEA FISSA

Un signore entra in un negozio di cappelli.

— Che cosa desiderate, signore? — dice premurosa il commesso.

— Che domanda: desidero una serata di luna in riva al mare con Brigitte Bardot. Ma quello di cui ho bisogno ora, è un cappello.

l. b.

Il romano Mario Sementilli, giunto alla vigilia di Ferragosto in America per incontrarsi con la sposa, è scomparso misteriosamente senza lasciare traccia. Ecco il giovane in una foto con la madre, l'attrice Rina Del, e la moglie (Telefoto)

La caccia ai numeri «probabili»

Alcune curiosità sul gioco del Lotto

Il sistema italiano della privativa fiscale - Statistiche dei ritardi e delle frequenze su ciascuna delle dieci ruote - Le previsioni per l'Enalotto

Lo Stato può ricavare introiti dal gioco in diversi modi: concedendo l'esercizio ad imprese autorizzate imponendo loro canoni fissi o quote di partecipazione agli utili o sui proventi lordi (sistema dell'appalto); o provvedendo un'imposta sulle vincite o sul prezzo dei biglietti; o con la privativa fiscale.

In Italia fu adottato, sin dall'inizio, il sistema della privativa fiscale.

I proventi del lotto rappresentano in media l'8 % delle entrate dello Stato nel primo decennio dell'unità italiana (1861-1870), ma alla fine del primo trentennio di questo secolo la percentuale era discesa al 3%. L'utile della gestione, dedotte le vincite e le spese di amministrazione, fu nel decennio 1920-'30 di 35 milioni all'anno, pari al 47 % degl'introiti lordi. Nel bilancio del 1931-'32 il gettito lordo del lotto fu complessivamente di 315 milioni, le vincite di 260 milioni, circa la metà. Dati sull'altra rappresentata dai proventi del lotto rispetto al complesso delle entrate statali sono facilmente desumibili da una nostra precedente statistica trattazione.

Fra le regioni che hanno dato il maggior contributo a questi proventi a favore dello Stato si sono sempre distinte, in primo luogo la Campania, poi la Liguria e Lazio.

Dal punto di vista finanziario, il provento del monopolio del lotto è considerato generalmente una imposta: i pareri variano nel procedere alla sua classificazione. Alcuni trattatisti lo considerano una imposta indiretta sui consumi; altri un'imposta sui redditi.

Una lettrice ci chiede precisazioni su un eventuale massimo per le vincite al lotto. Rispondiamo la prossima volta.

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 23 agosto '58 nelle 10 ruote:

TORINO: N. 23 (da 15 sett.); 66 (da 71); 38 (da 56); 49 (da 50); 41 (da 43); 53 (da 45); 7 (da 41); 4 (da 44); 76 (da 47); 2 (da 39).

BARI: N. 55 (da 116); 43 (da 99); 59 (da 75); 76 (da 74); 84 (da 53); 66 (da 57); 1 (da 51); 15 (da 45); 32 (da 42); 57 (da 45).

CAGLIARI: N. 19 (da 81); 68 (da 53); 6 (da 47); 90 (da 43); 11 (da 40); 89 (da 30); 43 (da 28); 51 (da 26); 65 (da 37); 75 (da 34).

FIRENZE: N. 64 (da 88); 12 (da 56); 60 (da 54); 8 (da 49); 90 (da 42); 46 (da 46); 86 (da 43); 8 (da 42); 45 (da 39); 46 (da 27).

GENOVA: N. 62 (da 87); 55 (da 85); 76 (da 80); 82 (da 57); 29 (da 51); 29 (da 52); 37 (da 51); 50 (da 50); 19 (da 44); 89 (da 42).

MILANO: N. 69 (da 146); 52 (da 53); 11 (da 99); 86 (da 57); 18 (da 53); 41 (da 51); 81 (da 49); 7 (da 47); 80 (da 43); 37 (da 41).

NAPOLI: N. 38 (da 99); 48 (da 81); 78 (da 75); 8 (da 64); 16 (da 60); 17 (da 59); 61 (da 58); 30 (da 56); 31 (da 53); 5 (da 50).

PALERMO: N. 10 (da 96); 47 (da 85); 70 (da 58); 13 (da 58); 83 (da 54); 7 (da 50); 71 (da 47); 34 (da 47); 33 (da 45); 63 (da 44).

ROMA: N. 33 (da 78); 58 (da 74); 90 (da 74); 49 (da 74); 18 (da 67); 41 (da 63); 91 (da 52); 39 (da 48); 47 (da 47); 55 (da 41).

VENEZIA: N. 7 (da 97); 10 (da 90); 87 (da 58); 31 (da 46); 47 (da 43); 50 (da 43); 88 (da 43); 68 (da 42); 89 (da 41); 43 (da 40).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, verribili, sodeste, Agora, decine:

GEMELLI: Torino, 15 sett.; Bari, 35; Cagliari, 32; Firenze, 3; Genova, 3; Milano, 1; Napoli, 29; Palermo, 7; Roma, 28; Venezia, 8.

VERTIBILI: Torino, 14 sett.; Bari, 13; Cagliari, 35; Firenze, 3; Genova, 0; Milano, 8; Napoli, 1; Palermo, 37; Roma, 13; Venezia, 2.

CADENEE: Torino, 3 (da 29 sett.); Bari, 3 (da 24); Cagliari, 9 (da 64); Firenze, 4 (da 33); Genova, 7 (da 40); Milano, 1 (da 39); Napoli, 0 (da 23); Palermo, 3 (da 22); Roma, 2 (da 42); Venezia, 1 (da 34).

FIGURE: Torino, 2 (da 34 settimane); Bari, 8 (da 16); Cagliari, 3 (da 29); Firenze, 9 (da 29); Genova, 4 (da 15); Milano, 6 (da 28); Napoli, 8 (da 33); Palermo, 4 (da 9); Roma, 5 (da 25); Venezia, 3 (da 37).

DECINE: Torino, 1a (da 38 sett.); Bari, 40.na (da 38); Cagliari, 40.na (da 15); Firenze, 1a (da 40); Genova, 30.na (da 28); Milano, 80.na (da 15); Napoli, 70.na (da 24); Palermo, 60.na (da 28); Roma, 80.na (da 38); Venezia, 80.na (da 35).

I maggiori ritardi degli estratti determinati si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 37 da 362 settimane;

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 38 da 731 settimane;

3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 9 da 697 settimane;

4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 57 da 737 settimane;

5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Milano: n. 58 da 672 settimane.

Numeri di massima frequenza (dall'inizio dell'anno - 34 settimane):

TORINO: 54, 68, 87 (5 v.); 75, 82 (5).

BARI: 33 (5).

CAGLIARI: 37 (7); 69 (6); 4, 74 (5).

FIRENZE: 13, 25, 51, 79 (5).

GENOVA: 54 (6); 37 (5).

MILANO: 77 (7); 21, 45, 88, 90 (5).

NAPOLI: 23, 77 (6); 42, 52, 67 (5).

PALERMO: 5, 41 (6); 60, 81 (5).

ROMA: 39 (7); 35, 57, 90 (6).

VENEZIA: 77 (6).

I ventibili: 1 volta a Torino (31, 13); 3 a Bari (56, 65; 31, 33; 45, 54); 1 a Firenze (51, 15); 2 a Genova (65, 56; 54, 45; 72, 77); 4 a Milano (47, 74; 54, 46; 45, 54; 45, 54); 1 a Napoli (53, 23); 4 a Roma (64, 46; 45, 54; 78, 87; 13, 21); 2 a Venezia (45, 54; 25, 52).

Frequenze degli estratti determinati dall'inizio dell'anno: Torino: 70 (4 v. 2°); 69 (3 v. 3°); 78, 38 (3 v. 5°); Bari: 13 (3 v. 3°); 50 (3 v. 4°); 39 (3 v. 5°); Cagliari: 35 (3 v. 3°); 74 (3 v. 4°); Firenze: 53 (3 v. 1°); Genova: 26 (3 v. 1°); 11, 34 (3 v. 2°); Milano: 38 (3 v. 1°); 9 (3 v. 4°); Napoli: 37 (4 v. 1°); 89 (3 v. 1°); 49, 53 (3 v. 2°); 11, 77 (3 v. 3°); Palermo: 13 (3 v. 5°); 42 (3 v. 5°); Roma: 30 (3 v. 2°); 84 (3 v. 3°); 39 (4 v. 4°); 87 (3 v. 5°).

Enalotto

Per coloro che vogliono fare i pronostici basandosi su una specie di sistema, diamo alcuni dati sui maggiori ritardi e frequenze:

MAGGIORI RITARDI riferiti al 1° estratto determinato (con più di 400 settimane): Cagliari 77 (3); Genova 72 (3); Milano 80 (3); Napoli 11 (1); Palermo 37 (x); Torino 36 (1); Venezia 23 (1). Per il 2° estratto: Roma 48 (x).

MAGGIORI RITARDI dell'estratto semplice (con più di 100 settimane) con la speranza che i numeri escano in prima posizione: Bari 55 (x); Milano 58 (x). Abbinando i dati sui ritardi si ha: Bari x; Cagliari 2; Genova 3; Milano x, 2; Napoli 1; Palermo x; Torino 1; Venezia 1; Roma (2° estr.) x.

MAGGIORI FREQUENZE riferite al 1° estratto (con almeno 3 uscite dall'inizio dell'anno): Cagliari 37, e 39 (x); Genova (x); Milano 77 (3); Napoli 23 (1) e 77 (3); Palermo 5 (1) e 41 (x); Roma 30 (x); Torino 54, 69 e 87 (2); Venezia 77 (2). Abbinando i dati sulle frequenze si ha: Cagliari x; Firenze x; Genova 1, x; Milano x, 2; Napoli 1, x, 2; Palermo 1, x; Roma x; Torino 2; Venezia 2. Per il 2° estratto: Napoli x; Roma 1.

Un sistema altrettanto aleatorio può prendere come inec i ritardi o le frequenze dei simboli 1, x, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Non sono ancora usciti i seguenti simboli: Firenze 2, Milano x, Napoli 1, Torino 1, Venezia x; Napoli 2° estr. 2, Roma 2° estr. x. Sono invece usciti 8 o più volte: Firenze x, Genova x, Milano 2, Napoli x, Palermo x, Torino x, Venezia 2; Napoli 2° estr. x, Roma 2° estr. 2.

r. m.

DUE IMPRESSIONANTI SCIAGURE DELLA STRADA

Un'automobile piomba su un gruppo di giovani

Tre sono rimasti letteralmente falciati dal bolide: due sono morti, il terzo è moribondo - Ferito anche un passeggero dell'auto investitrice - Il guidatore, sconvolto, è fuggito

Milano, giovedì sera.

Un'automobile è piombata a notevole velocità in mezzo a un gruppo di tredici giovani: due degli investiti sono morti poco dopo la sciagura, un terzo è gravissimo all'ospedale di Monza. Pure ferito è rimasto un giovane che sedeva a fianco del guidatore; questi, subito dopo l'incidente, è fuggito disperato, ma i carabinieri non hanno tardato a identificarlo.

Il gravissimo episodio è avvenuto questa notte poco prima dell'una, tra Villasanta e Arcore, circa trecento metri prima di entrare nella stazione Milano-Lecco. In quel punto la strada compie un'ampia curva ed è dove abitualmente si incontrano alla sera i giovani di Villasanta e di Arcore per discutere di sport o per studiare i programmi della prossima festa. In quel punto la strada è fiancheggiata da un largo ciglio erboso dove i giovani usano sedersi dopo aver lasciato la loro motocicletta ai bordi della strada.

Ieri sera, all'ormai consueto appuntamento, il gruppo dei giovani era piuttosto folto. La serata tranquilla e l'aria fresca ha fatto sì che i giovani indugiassero più a lungo del solito. Poco prima dell'una, come si è detto, erano ancora in tredici adulti sul ciglio della strada a chiacchierare. Ad un tratto i presenti hanno visto sbucare all'inizio della curva i fari di una macchina lanciata a notevole velocità che viaggiava in direzione di Milano. I giovani non ci hanno fatto molto caso perché la cattiva scrivevano pensato bensì che la strada; improvvisamente però la direzione di marcia del bolide è cambiata e la vettura, abbandonando paurosamente la curva, ha puntato decisa verso il gruppo seduto tranquillamente sul ciglio della strada.

Quando i giovani si sono accorti del gravissimo pericolo che incombeva su di loro, era ormai troppo tardi. La macchina è piombata sul gruppo paralizzato dal terrore, più o passata letteralmente in mezzo e dopo aver proseguito la sua corsa ancora per qualche metro si è finalmente fermata contro un parapetto. La donna che si è precipitata agli occhi degli automobilisti che seguivano la vettura investitrice e che immediatamente si sono fermati ora agghiacciante. Sul ciglio erboso della strada, boccone al suolo, erano i corpi di tre giovani privi di sensi e sanguinanti.

Pure privo di sensi appariva il giovane che era seduto sulla macchina a fianco del guidatore.

Immediatamente vengono organizzati i soccorsi. Caricati su automobili di passaggio, i feriti vengono rapidamente avviati all'ospedale di Monza. Purtroppo per due degli investiti non c'è stato più nulla da fare: sono morti prima che i medici potessero esaminarli. Si tratta di due ragazzi di 18 anni, Giuseppe Stucchi e Amadeo Torzani, entrambi residenti a Villasanta. Il terzo giovane investito, Placido Verdicchiari di 17 anni, pure di Villasanta, è ricoverato in gravissime condizioni. Meno grave è invece il giovane che si trovava sulla vettura investitrice, Salvatore Acocchimatteo di 15 anni. Le sue ferite sono tutte superficiali.

Nella confusione seguita alla spaventosa sciagura il guidatore dell'automobile si era intanto dato alla fuga ma dall'interrogatorio dei giovani che era con lui e grazie ai documenti rinvenuti nella macchina targata MI 307368, i carabinieri lo hanno ben presto identificato. Ancora non sono stati accertati le cause che hanno provocato l'incidente.

Quaranta orchestrali feriti presso Pescara

L'autopullman che li portava in un paese del Molise precipita in un burrone - Fra gli infortunati la soprano Gessi di Ferrara

Dal nostro corrispondente

Pescara, giovedì sera.

Una sciagura stradale che poteva avere conseguenze ben più gravi, si è verificata stamane alle 2,30. Un autopullman con quaranta persone a bordo, fra cui due donne e un bambino, tutti componenti la orchestra lirica sinfonica della città di Migliarino (Chieti), è precipitato in un burrone situato in località Ponte Rosso di Cafignano, a 30 Km. da Pescara. Tutti i quaranta occupanti sono rimasti feriti. Il pullman è andato a finire sul greto del torrente in secca Feltis Frate, a ridosso di un canneto e di alta vegetazione che ha attutito di molto l'effetto dell'impressionante volo.

L'autopullman — un «Fiat 642», targato Chieti 10-724, della ditta Civitarese di Villa Rogatti — era condotto dall'autista Nicoli. Era partito alle ore 2 da Carpinato Nora ove il complesso aveva suonato ieri sera in occasione dei festeggiamenti a S. Bartolomeo, ed era diretto a S. Giovanni in Galdo, nel Molise, ove era atteso per stamane.

Il pauroso volo ha colto di sorpresa tutti gli occupanti del pullman che non hanno così avuto tempo di lanciarsi dalla macchina prima che questa precipitasse. La zona in cui la disgrazia si è verificata, si trova in ripida discesa ed è completamente deserta. Stando ai primi accertamenti, sembra che la causa del grave incidente sia da ricercarsi nel mancato funzionamento dei freni. Lasciata Carpineto Nora, il pullman percorreva pochi chilometri, oltrepassava Catignano e veniva quindi a trovarsi nella ripida discesa che porta a Ponte Rosso. Qui l'autista si è accorto, con terrore, che i freni non funzionavano ed ha lanciato un urlo: «I freni non funzionano. Cercate di salvarvi». Ma tutto si è svolto in un baleno e il pesante automezzo è saltato nel vuoto. L'autista, che per primo era riuscito a liberarsi dai rottami, usciva dalla macchina attraverso il parabrezza frantumato e nel buio della notte, benché ferito, percorreva barcollando un lungo tratto di strada giungendo a un casolare in zona Capagatti ove bussava alla porta dell'abitazione del contadino Pasquale Cernea. L'autista aveva appena il tempo di balbettare: «Avvisate i carabinieri, nel burrone c'è un autobus». Subito dopo crollava a terra svenuto.

Poco dopo sul posto si portavano i carabinieri al comando del brigadiere Barile, unitamente ad altri militi e a tutti i medici della zona. E' stato un susseguirsi di autoambulanze da Pescara, inviate da tutti gli enti, e di vigili del fuoco.

Ci hanno portati sul luogo della sciagura e ai nostri occhi è apparso uno spettacolo veramente impressionante. Fortunatamente nel tragico volo non si sono avuti morti, ma come abbiamo detto tutte le quaranta persone a bordo, compreso il pilota, hanno riportato ferite. L'autopullman giace sul greto del torrente asciutto, sul fianco sinistro: tutti i cristalli sono frantumati, i seggiolini sconquassati, dappertutto sono disseminati strumenti, trombe, tamburi, clarini, bagagli. Mentre i primi feriti venivano trasportati all'ospedale civile di Pescara, le donne del luogo con ogni mezzo si prodigavano a soccorrere gli altri infortunati che rimanevano in attesa sul ciglio della strada. Sul posto si sono pure portate le autorità di Pescara, il vice-prefetto Serano, il capo-gabinetto del Prefetto, Castiglione, il maggiore dei carabinieri, Verde, il questore Morabito e altri.

Fra gli strumenti, le sedie, le borse, i bagagli d'ogni genere, è stata rinvenuta una lettera della mamma della cantante Germana Gessi, residente a Ferrara, nella quale la signora invitava la figlia a tornare a casa avendo avuto uno strano presentimento di disgrazia.

Il complesso orchestrale era diretto dal maestro Ettore Paolini, di 56 anni, da Migliarino. Fra i feriti vi sono, oltre la soprano Germana Gessi di Ferrara, anche la soprano Verdiana Campana di Como, il tenore Francesco Navarrini, di Pesaro, e il baritono Athos Gessi puro di Ferrara.

Tutti gli orchestrali e i cantanti sono stati ricoverati. Alcuni di essi versano in immediato pericolo di vita.

m. s.

Preparavano due rapine da effettuare a Torino

Due giovani delinquenti arrestati a Biella - Uno ha 15 anni, l'altro 19 - Avevano già aggredito un vecchio

Biella, giovedì sera.

La polizia ha arrestato due giovani delinquenti — uno ha 15 anni, l'altro 19 — che dopo aver compiuto una rapina, mentre stavano preparando altre due da realizzare a Torino nei prossimi giorni.

Le imprese erano ideate dal più giovane dei due (data la sua età, le sue generalità vengono limitate alle iniziali, G.D.M.) che ha già avuto precedenti penali e che in questi ultimi tempi aveva lasciato la famiglia per condurre vita irregolare; l'altro, il manovale Antonio Lovison, può essere considerato succube del G.D.M.

La scorsa settimana, questo ultimo, armato di un pugnale con lama a scatto, era penetrato di notte nella casa del signor Guglielmo Coda Zabetta di 74 anni, insieme al complice per derubarlo. Il vecchio, svegliato dai rumori provenienti dal corridoio, aveva affrontato i ladri senza riconoscerli perché avevano entrambi il volto celato da un fazzoletto. Ma era stato ridotto all'impotenza dal Lovison, mentre il nipote frugava nelle tasche dei suoi pantaloni in cerca del denaro. I due malviventi erano quindi fuggiti portandosi via il portafogli del vecchio, contenente appena trecento lire.

Il giorno dopo il ragazzo aveva proposto al complice di rapinare un orefice di Torino che egli conoscerebbe assai bene; insieme i precoci malviventi avevano elencato su un foglio di carta le armi e l'attrezzatura necessarie per il «colpo».

Essi si erano quindi recati a Torino per predisporre il piano d'azione e in un primo tempo, come hanno confessato con profondo rossore di pudore, avevano deciso di far denaro frequentando il sordido ambiente degli invertiti. Successivamente il ragazzo aveva trovato un sistema migliore: sabato avrebbe rapinato una signorina presso l'ufficio paghe di una impresa torinese, all'uscita da una banca con il denaro prelevato appunto per gli stipendi. Il Lovison vi era però stanco di questa vita randagia e piena di pericoli e con un pretesto aveva abbandonato l'amico per fare ritorno a Biella.

Il G. D. M. veniva fermato di notte da una pattuglia di agenti mentre dormiva in una sala d'aspetto della stazione di P. N. ed accompagnato nella nostra città per essere consegnato al Commissariato di P. S. Il Lovison è stato invece arrestato stanotte dagli agenti della Squadra giudiziaria dello stesso Commissariato. I precoci delinquenti hanno entrambi confessato pienamente.

Cento quintali di nafta allagano una strada

Alessandria, giovedì sera.

Per la rottura del gancio di congiunzione, di un'autobotte targata Asti, guidata dall'autista Flavio Viglino da Nizza Monferrato, si è staccato ieri il rimorchio in prossimità di Spinetta Marengo. Dal rimorchio rovesciatosi, sono fuoriusciti oltre cento quintali di nafta che sono andati completamente perduti, allagando la strada. Fortunatamente in quel momento non transitavano persone. I danni sono ingenti. Sono accorsi i vigili del fuoco che hanno dovuto lavare la strada per renderla praticabile alla circolazione.

LAMPADARI
CLASSICI E MODERNI
La più grande Casa in Piemonte con oltre
2000 MODELLI
atti a soddisfare qualsiasi esigenza della clientela
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA

MOBILI - LAVORAZIONE di CANTÙ
DI LUSSO E COMUNI
PREZZI DI FABBRICA — LUNGHE RATEAZIONI
VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE
VIA SANT'ANSELMO 1

NOVARA
Agenzia S.P.I. - Soc. per la Pubblicità in Italia
CORSO CAVOUR 11 - TEL. 24.099
Annunci commerciali, finanziari, economici, necrologici ecc. nei quotidiani

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura
DEL MESE SETTEMBRALE

giorni 15	L.	350
mesi 1	»	700
mesi 1½	»	1020
mesi 2	»	1380
mesi 2½	»	1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18, o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1560

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

IL MARCHESE DI VILLEMER

di GEORGE SAND

XXVI. — *Carolina di Saint-Geneix, damigella di compagnia della marchesa di Villemer, conosce per la prima volta il duca d'Aldria, figlio maggiore della vecchia dama. La gentilezza del duca indispettisce la ragazza.*

«Nella casa di mia sorella non sarei condannata a subire i complimenti del duca — pensa Carolina —. Lì avrei certamente fatti cessare con una sola parola. Egli mi avrebbe definita selvaggia, ma non me ne sarebbe importato nulla. Lo avremmo mandato via, e tutto sarebbe finito. Qui, invece, sono io che rischio di essere scacciata se mi dimostro scontrosa come il mio carattere mi porta a essere!».

Improvvisamente, Carolina si convince che il miglior mezzo di uscire da questa situazione ambigua ed umiliante è di andarsene. Carolina possiede uno spirito forte e appena le è venuto questo pensiero ha incominciato a studiare sul come poter far vivere sua sorella se ella lascia la marchesa. Per prima cosa, dovendo del denaro alla vecchia dama, occorre trovare la maniera di rimborsarla. La ragazza si ricorda allora della lettera della sua nutrice ricevuta la medesima mattina e nella quale la brava donna le dice di avere un po' di denaro da parte e le propone di prestargliele qualora ne avesse bisogno... Ella tira fuori la lettera dalla tasca e subito, rileggendola, si mette a piangere... In questo momento il marchese di Villemer entra nel salotto e la sorprende in lagrime.

SHERLOCK HOLMES: L'ENIGMA DI REIGATE

di sir Arthur Conan Doyle

XXXI — Insieme all'ispettore Forrester, Holmes indaga sull'uccisione di Kirwan, il cocchiere di Cunningham. Verrà stabilita una taglia sopra l'assassino. Holmes interroga il figlio di Cunningham e poi chiede di poter visitare la sua camera. Il giovane era sveglio al momento del delitto.

Due autisti uccisi a un passaggio a livello

Palermo, giovedì sera.

Il treno accelerato viaggiatori Messina-Palermo, al passaggio a livello di Capo d'Orlando ha investito un camion: sono deragliati il locomotore e quattro carrozze. Tra i viaggiatori del treno non è avuto molto panico e si è registrato un solo ferito leggero. I due autisti che erano a bordo dell'autocarro, a quanto risulta, sarebbero invece deceduti. La sciagura è accaduta stamane alle 4,35.

I due camionisti uccisi sono Giovanni Oliva di 35 anni e Calogero Reale di 31, entrambi ammogliati con due figli. Il sopravvissuto, Giuseppe Stabile di 21 anno, è fuggito subito dopo la sciagura. Il traffico è interrotto e si prevede che possa essere ripristinato nelle prime ore del pomeriggio.

Dilettanti e professionisti in ricognizione sul percorso

Prova generale dei ciclisti azzurri a Reims

Tutto bene nella squadra di Binda
Ancora incertezze per quella di Proietti

Con i dilettanti italiani si allena un giovane americano di S. Francisco - Nessuna preoccupazione per Nencini - Defilippis protesta: vuol dire che è in forma - La strana storia dei calzoncini di gara

Da uno dei nostri inviati

Reims, giovedì sera.

Tredici ore e mezzo di viaggio sul «Simplon Orient Express», una sosta di due ore a Parigi per il pranzo, poi altre quattro ore e mezzo su un torpedone il cui autista non sembrava avere certamente molta fretta di giungere a destinazione. Così, in poco meno di venti ore, la comitiva degli stradisti italiani ha compiuto il trasferimento da Milano a Reims, dove è giunta ieri nel tardo pomeriggio. Vito Favero, giunto a destinazione già ieri, ora ad attendere i compagni di squadra, mentre Defilippis e Nencini, reduci dalla dura prova nel Gran Premio Marvan (in Belgio), sono arrivati all'Hôtel Foch quasi contemporaneamente alla comitiva proveniente dall'Italia.

I ranghi delle due squadre italiane, dilettanti e professionisti, sono quindi al completo e da oggi i corridori incominciano la preparazione sul tracciato del campionati del mondo.

Per la verità la squadra del puri ha compiuto già ieri una prima assaggio del percorso della prova iridata. Appena raggiunto l'albergo, il commissario tecnico Proietti ha ordinato ai suoi ragazzi di indossare la bicicletta ed è andato con loro sul circuito. Un giro di ricognizione per studiare le difficoltà della strada, un altro giro ad andatura sostenuta tanto per togliere un po' di ruggine ai muscoli intorpiditi dall'inattività del lungo viaggio.

La ragione di questa fretta è facilmente intuibile: innanzitutto Proietti ha portato a Reims nove atleti dei quali deve sceglierne i sei che gareggeranno sabato; in secondo luogo la paventata indisponibilità di Venturelli, che nei piani del commissario tecnico avrebbe dovuto essere un elemento di punta della squadra, costringe il responsabile dei dilettanti a considerare con la massima attenzione il comportamento di quelli che nelle sue intenzioni sarebbero stati già destinati al ruolo di rincalzi. L'ammalato — Venturelli lamenta un foruncolo sotto i calzoncini — ieri non ha partecipato alla breve scampagnata dei suoi compagni e proverà invece a salire in bicicletta oggi pomeriggio quando Proietti condurrà la squadra sul circuito per un secondo ed ultimo allenamento. Dopo questo nuovo collaudo il C.T. uscirà dal suo riserbo e comunicherà i nomi dei sei prescelti. Fino a stasera comunque, anche se qualcuno (come Bariviera, Trapè, Margotti, il piemontese Gianni Mastrario) ha già virtualmente la sicurezza della maglia azzurra, Proietti avrà intorno a sé parecchi ragazzi in ansia.

* *

Sempre a proposito di dilettanti. La comitiva italiana ha nelle sue fila un aggregato proveniente dall'America. Si tratta del ventitreenne Robert Tetsiaff, un giovane carpentiere di San Francisco venuto in Europa a suo spese a rappresentare i colori degli Stati Uniti nei mondiali dilettantistici su strada. Tetsiaff, che si riconosce come americano al primo sguardo — vestito color latte, giacca lunga fin quasi al ginocchio — è venuto in Italia, ha avuto una bicicletta da Cino Cinelli, il quale ha fatto in modo che l'americano potesse compiere la trasferta Milano-Reims con gli azzurri, affidato in modo particolare alle cure del meccanico Pinella De Grandi. Tetsiaff non capisce una parola di italiano e difatti praticamente non parla. Cinelli gli ha detto di affidarsi a Pinella e lui lo segue come un'ombra senza mai separarsi dalla pompa della bicicletta e dal bidoncino di plastica per le bevande.

Ieri sera per la prima volta l'americano ha perso di vista il suo angelo custode ed è andato a spasso per le vie di Reims con Trapè e Bariviera, che praticamente parlano solo in romanesco. Come avranno fatto a tenere conversazione Dio solo lo sa.

* *

Al contrario dei dilettanti, i professionisti ieri pomeriggio, dopo l'arrivo, hanno riposato. Il commissario tecnico Binda, che aveva preceduto i corridori a Reims dovendo partecipare a una riunione della commissione tecnica internazionale, ha preferito prendere le cose con calma, tanto più che era assolutamente necessario che si rendesse conto delle condizioni di salute di Nencini, Favero e Defilippis, unitisi alla squadra soltanto all'arrivo a Reims.

Vito Favero è in ottima salute, non ha l'aspetto stanco, malgrado che dalla conclusione del Tour abbia praticamente gareggiato in pista o in circuito tutti i giorni. E' diventato persino cliente.

Il secondo classificato nel Tour è giunto all'appuntamento di Reims 24 ore prima dei suoi compagni e ha approfittato della giornata di ieri per un primo sopralluogo in bicicletta sul terreno del mondiali: «Non è un tracciato troppo duro e anche le salite, a mio giudizio, non sono difficoltà molto sensibili. Certamente, tutto dipende dal ritmo che assumerà la corsa, poiché, se si andrà molto forte, col passar dei giri la relativa durezza del percorso risulterà ingigantita. Quanto a me, sono tranquillo. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, la lunga tournée sulle piste non mi ha nuociuto. C'è chi dice che vado più forte ora che ni Tour. Io più modestamente penso che sono gli altri ad andar più piano di allora. Ad ogni modo, se ho accettato di far parte della squadra azzurra, è perché ho buone speranze di non sfigurare».

Gastone Nencini ha tenuto a dissipare subito le apprensioni destate da una notizia apparsa ieri sui giornali francesi. Si era pubblicato infatti che il toscano, dopo essersi ritirato nell'ultima tappa del Gran Premio Marvan in Belgio, aveva dovuto ricorrere a un ospedale di Bruxelles per farsi curare un inconveniente in una zona molto delicata. «Ci siamo col foruncolo sudamericano», v'ora da pensare Nencini invece aveva semplicemente sofferto un po' per i sobbalzi sul pavé briga e qualche che aveva sofferto di più era appunto la parte che sul selciato sconnesso non riusciva ad aderire bene alla sella.

Tutto è passato ormai e Nencini, come Favero, e Defilippis, ha preso parte all'impegnativo allenamento degli azzurri che, iniziatosi stamane alle 7.30, si è concluso alle 13 passate.

* *

Anche Defilippis sta benone: protesta, ce l'ha con tutti, quindi vuol dire che è in forma. Ieri sera Nino, appena arrivato dal Belgio, dove ha corso con Nencini nel Gran Premio Marvan, è partito lancia in resta contro l'U.V.I.: «Vogliamo gli allenamenti collegiali per i professionisti — diceva — quando fuori d'Italia tutti i corridori si preparano per i mondiali come meglio credono. I belgi, ad esempio, corrono ancora domani un'importante prova su strada, di 180 chilometri, a cui avrei volentieri partecipato anch'io. Se non sbaglio, i belgi negli ultimi anni il titolo mondiale lo hanno vinto parecchie volte a senza allenamento collegiale. Se l'U.v.i. — ha continuato il bellente Nino — vuole tenerci sotto controllo, organizzi una corsa in tre o quattro tappe, che ci servirebbe come ottimo allenamento, a una settimana dai campionati. Invece, uno che come me ha voluto prepararsi seriamente alle prove iridate, ha dovuto andare a scalmanarsi le gambe sul deplorevole pavé del Belgio».

Nino avrebbe sentenziato ancora se Binda non avesse chiamato a raduno la squadra per la cena. All'ogni modo, ripetiamo, se il Cit protesta vuol dire che sta bene.

E del resto stanno bene tutti, dal Coppi ultima edizione — modello di disciplina e di serietà per i più giovani — ad Ercole Baldini, da Moser e Pambianco, da Sabbadin alle due riserve La Ciappa e Baffi. Nulla quindi di notevole da segnalare nel clan dei professionisti, salvo il... dramma dei calzoncini.

L'U.v.i., poiché il regolamento dei campionati mondiali consente le scritte pubblicitarie sui calzoncini dei corridori, non ha fornito ai selezionati questo indispensabile indumento di gara, lasciando che le Case degl'interessati si preoccupassero di dotare i loro corridori delle mutandine nere di lana con le varie scritte. Qualche corridore è in regola, qualche altro, come Moser o come gli stessi Baldini e Pambianco, si è portato dietro soltanto dei calzoncini vecchi e bruciati, adatti appena per un allenamento. Così si spiega perché da Roma è partito ieri sera per via telefonica verso Milano un S.O.S. piuttosto curioso: «Urgono calzoncini prima di domenica».

Gianni Pignata

La popolarità è sempre quella: è mutato lo stile

Un "nuovo„ Fausto Coppi

Da uno dei nostri inviati

REIMS, giovedì sera.

Tutti gli applausi sono per Coppi. A Milano c'erano migliaia di persone che alla stazione scandivano il suo nome, come ai bei tempi. Fausto, salito sul Simplon Orient Express, scompare da una carrozza all'altra, mentre il personale dei vagoni-letto inseguiva attraverso le vetture i vari «ooo» del tifo che senza badare a nulla si erano buttati nella scia del Campionissimo.

Il treno giunge a Porta Nuova a Torino che mezzanotte era già suonata. Una pattuglia di sportivi era lì stesso presente. Non si informò degli altri, chiese solo di Coppi. Dal treno risposero che Coppi stava dormendo almeno da un paio d'ore. I tifosi ebbero un gesto di stizza. Si limitarono agli auguri, li formularono persino in sordina.

Parigi. Fausto scese sui marciapiedi della Gare de Lyon e si trovò di fronte una massa compatta. Giornalisti, fotografi, curiosi, appassionati. Non proprio come negli anni passati, ma quasi. Binda osservò in silenzio, si lasciò scappare un sorriso mentre gettava uno sguardo a Baldini che usciva di stazione indisturbato come un qualunque viaggiatore. «E' sempre la stessa musica, vogliono lui, vogliono Coppi. Ma ci pensi, se quel signore dovesse combinare lo scherzo di ridiventare miracolosamente campione del mondo? Sarei un grand'uomo anch'io che l'ho messo in sella, non credi?».

Sempre la stessa musica, ha ragione Binda. Eppure questo Coppi che con le sue quasi 40 primavere sulle spalle ritenta una volta ancora la sorte ai campionati del mondo è un Coppi diverso, un Coppi che è difficile inquadrare in modo giusto alla luce di una personalità nuova, ricca di sfumature che vanno nel patetico. Lo si intuisce da tanti piccoli particolari, che l'uomo è cambiato. Come non notare il tono ammorbato ma deciso con cui un atleta ricco di tutto in ciclismo, ancora nei mesi scorsi una maglia azzurra per Reims, preoccupato però prima di ogni altra cosa di non offrire l'impressione di eternizzare un grosso lavoro, quasi in ricompensa di un passato carico di gloria sportiva? Come non ricordare la gioia fanciullesca di quest'uomo, cui la fatica ha affibbiato a fatto vecchie anzitempo il volto, allorché nella «Tre Valli Varesine» gli era riuscito il colpo di lasciare dietro di lui corridori in piena vigoria fisica del calibro di Baldini e di Casterna?

Tanti piccoli particolari per fare un quadro completo. Non un quadro vivo, di colori smaglianti. No, un quadro a tinte un po' smorte, a tinte un po' pallide, d'amalo quasi, da una vena di malinconia. Il «grande» di un giorno ormai lontano nel tempo, che si adagia alle circostanze, che guarda con coraggio in faccia alla realtà. A Milano Fausto aveva in tasca il biglietto dell'aereo che lo avrebbe portato direttamente a Parigi. Telefonò a Binda per chiedere il permesso. D'accordo, l'impegno era di viaggiare con gli altri in treno; ma non si trovava proprio la possibilità di uno strappo alla convenzione? Il C. T. navigava la mezzo alla bufera. Gli rispose subito: «Senti, fammi il piacere, lascia perdere. Se tu sei sull'aereo mi crei un motivo di imbarazzo. Lascia perdere, prendi il treno».

Tornato con noi un po' indietro negli anni, Coppi campionissimo, Coppi con l'abitudine riconosciuta da tutti di scomparirsi come maglia gli pare, Coppi idolatrato dalle folle, libero di muoversi a suo piacimento, con i tifosi e gli amici disposti sempre a scolorire a spada tratta che era lui Fausto ad aver ragione. Coppi a Milano, ha semplicemente risposto a Binda: «Ti capisco. Vengo in treno». Una rinuncia da nulla. Ma una rinuncia che ha il suo peso. Coppi sente che le folle in cui di quello contraddittorio che non conoscono la tregua, sono di nuovo schierate al suo fianco. Come per incanto Fausto vive una seconda giovinezza forse più morale che fisica. Sarebbe facile mentirvi la testa, sarebbe facile vendicarsi degli sguardi che senza economia gli sono stati riservati nel periodo oscuro. Coppi da una scrollatina di spalle. Il suo sorriso di oggi non è più il sorriso standard, che il cerimoniere inalberava nel momento delle cento vittorie. E' semplicemente il sorriso di un uomo felice che si appresta in giusta misura il regalo del destino. E domenica al confronto con gli anni che il ciclismo attuale cerca e fatica ad esprimere, l'atleta di quasi 40 anni non sfigurerà. L'atleta che ha imparato a prendersi la rivincita da solo ci diceva ieri: «Parlavo male di Bartali, quando Gino non si voleva ritirare dalla attività agonistica, Bartali dava sempre prova di buon uomo: adesso lui non parla male di me. Gli devo della riconoscenza, se non altro». Coppi rischiarava da tutta la ruga del suo volto contento.

GINO BOCCACCIO

Fausto Coppi

Due suoi fratelli hanno giocato in prima squadra nella Spal

Perché il ministro Preti conosce i problemi del calcio

Il dirigente della Juventus, Mandelli, che col presidente della Lega Pasquale, Spadaccini ed altri è stato ricevuto al Ministero illustra la situazione - Problema n. 1: riconoscimento giuridico delle società

E' rientrato in aereo a Torino il vice-presidente della Juventus Mandelli, che a Roma ha accompagnato ieri Pasquale ed altri dirigenti sportivi nella visita al ministro delle Finanze on. Preti. Mandelli si è dichiarato molto soddisfatto della cordialità dell'incontro aggiungendo:

«L'on. Preti ha dimostrato una notevole competenza calcistica e ci ha anche svelato il segreto di questa sua conoscenza. Egli è stato "junior" nella Spal, ma soprattutto si è interessato di calcio perché due suoi fratelli hanno fatto parte della società ferrarese come titolari di prima squadra. Anni addietro l'on. Preti conosceva appunto per motivi di famiglia e di passione sportiva nomi e formazioni delle società italiane».

«E' stato dunque facile avviare proficue richieste?», abbiamo chiesto a Mandelli.

«Devo rispondere con una frase classica delle interviste — ha detto —, eccola: è necessario premettere una precisazione. Al Ministero delle Finanze non sono state avanzate richieste, ma si è illustrata in termini precisi la situazione del calcio di Lega Nazionale specie per quanto si riferisce agli effetti finanziari e tributari. Il Ministro ed i suoi direttori generali delle Imposte Dirette e Indirette hanno preso nota della nostra esposizione».

La Lega Nazionale come è noto era rappresentata dai dott. Pasquale, presidente della Lega stessa, da Mandelli (Juventus), Spadaccini (Milan), Perissia (Como), Fedi (Inter) e dall'avvocato Mansoni. Tutti questi dirigenti calcistici non intervenivano come tali, ma come competenti in materia data che nella vita civile ognuno di essi si interessa appunto di questioni economiche e di direzione di Aziende.

Il punto essenziale dell'esposizione ha riguardato il riconoscimento legale delle società di calcio. Per data a queste una personalità giuridica occorre una legge che provveda la costituzione delle società sportive in enti senza fini di lucro, istituto che non figura nel nostro codice civile.

Per ovviare a tale lacuna occorre che la legge sia votata alla Camera e ovviamente questa dovrebbe essere proposta dal Gruppo Parlamentare Sportivo appositamente costituito. Essa potrebbe permettere una moralizzazione ed una sistemazione dell'ambiente calcistico.

Attualmente tanto per fare un esempio che pare paradossale ma non lo è le società di calcio non avendo veste ben definita, non possono ridurre i loro debiti con utili di gestione. Un club che li abbia — è raro ma può succedere — si vede tassato sulla base dell'imposta di cat. B, cioè di poco meno del 30 per cento. In tal modo praticamente diventa impossibile ammortare i vecchi debiti perché per coprire 100 milioni di deficit occorrerebbe incassare 130. Se il club stesso a somiglianza di quanto avviene in Francia venisse dichiarato società senza scopo di lucro i suoi utili non avrebbero simile tassazione e potrebbero venire dedicati ad attività sportive, una volta naturalmente stornati i bilanci.

«Quali sarebbero questi scopi?».

«Ve ne sono molti: dal miglioramenti delle attrezzature alla propaganda fra i giovani, da una maggiore attività fino alla riduzione del prezzo dei biglietti».

Gli altri punti della riunione al Ministero delle Finanze hanno riguardato questi argomenti:

I.G.E. sui trasferimenti. Contrariamente a quanto annunciato non si è chiesta l'abolizione di essa, ma è stato fatto presente che le cifre denunciate non siano quasi mai corrispondenti al vero. Ad esempio per Firmani si è pagato il regolare 3 per cento sui 135 milioni pagati dall'Inter alla Samp e la stessa percentuale è stata pagata sui 100 e più milioni dei trasferimenti di Hamrin e Lindskog.

Abbonamento al bollo. Si tratta di una questione che faciliterà molto il lavoro delle segreterie delle società per quanto concerne quelle liste rilasciate ai giocatori, che attualmente devono essere di volta in volta munite di bollo con evidenti complicazioni.

Sospensione invernale. E' stato fatto presente che in tutti gli altri spettacoli i quali hanno luogo sette giorni su sette alla settimana (cinema, teatri ecc.) esso viene pagato una volta ogni sette giorni, e pertanto colpisce gli incassi per un settimo. Per le società di calcio esso invece grava sui 100 per 100 dato che vi è un unico spettacolo alla settimana.

E' stata fatta anche richiesta di pagare in abbonamento il soccorso invernale al fine di evitare agli abbonati delle società inutili code domenicali agli sportelli.

Altri colloqui a Roma

Roma, giovedì sera.

Bruno Zauli ha iniziato ieri mattina la serie delle consultazioni preparatorie per l'assunzione su mandato della Giunta Esecutiva del Coni, della gestione straordinaria alla Figc; egli si è incontrato con Pasquale (che subito dopo è stato ricevuto da Onesti per la seconda volta in due giorni), con Barassi e con Ronzio.

Con tutti e tre i dirigenti calcistici Zauli ha delineato molte situazioni ancora nebulose: e dato ciò che è avvenuto durante la sua permanenza in Svezia — cioè le riunioni più o meno «private» e il lavoro di corridoio, inevitabile in circostanze del genere — Zauli ha espresso l'intenzione di chiarire esattamente le posizioni di tutti e di ciascuno. Per giungere a questo, prima dello scambio delle consegne a via Allegri, il commissario ha preparato una dettagliata «agenda» per i prossimi giorni. Aperto dal presidente uscente del segretario generale del presidente della L.N., lo «consultazioni» al Foro Italico proseguiranno nei prossimi giorni con esponenti delle diverse categorie federali, e con dirigenti dei vari settori in cui si articola la Figc.

Zauli è molto cauto nelle sue mosse, tanto che ieri ha tenuto a sottolineare che per ora il suo non è un intervento ufficiale, e che solo dopo il 1° settembre, assunta la carica, si potrà parlare di provvedimenti e di decisioni; non è quindi molto facile capire quali saranno le direttrici della linea d'azione che intraprenderà a via Allegri. Per ora ci si può limitare a dire che egli intende contornarsi di collaboratori esperti in materia. Barassi ad esempio, la cui lunga conversazione con lui è stata molto cordiale, esprimendo chiaramente il suo giudizio sulle condizioni in cui si trova la Figc si mostrava che segno il passaggio delle consegne a quello del «commissario», gli ha lealmente offerto la sua collaborazione, ove in quei casi dove fosse ritenuta proficua. E' certo Zauli saprà apprezzare della innegabile conoscenza dei problemi calcistici da parte dell'ex-presidente.

L'ARRIVO DI LORENZI NELL'ALESSANDRIA

Come sarà l'attacco dei grigi?

DAL NOSTRO INVIATO

Acqui, giovedì sera.

A quest'ora l'Alessandria sarà già ritornata in sede. Ha portato con sé le promesse, le speranze ed i timori che all'inizio di ogni stagione ogni squadra racchiude in sé prima che la realtà faccia naufragare un falò di tutto. Gran parte di quello che si vede nel periodo di preparazione può essere illusorio, il campionato ricomincia da zero, ognuno ricomincia a contare i conti, correggere giudizi, misurare il passo di marcia. Il campionato è un'avventura che non si sa dove potrà portare e il pericolo, tutti lo sanno, non è un fatto tecnico ma è astio e intelligenza. L'Alessandria che abbiamo visto ieri è una squadra che potrà fare dei buoni cammini se riuscirà ad inserire nel suo gioco quel lancio di vino, di fresco, di originale che valga a potenziare l'istinto combattivo. Il gioco più che una costruzione è una creazione, e la tecnica non è che il denaro su cui questa creazione si muove. Vale a dire, quando si è formato una squadra, in realtà non si è che ai principio dell'impresa. Come questa squadra giocherà nessuno lo potrebbe dire, pur tenendo conto della classe dei singoli e del loro apporto personale al lavoro comune.

L'Alessandria non sfugge, naturalmente, a questa legge che è di tutti. Il suo gioco è per ora una apertura, non ancora una certezza. Il tecnico corre, mulinando e ritoccando, non di far sorgere il gioco ma organo di creare le condizioni per cui il gioco possa sorgere. Il solo reparto dei «grigi» che attualmente possa dirsi a posto è quello mediano. Darigo è un buon acquisto e Knibers è un valore già collaudato. Pedroni è il perno di tutto, il pilastro che tien su l'edificio, l'animatore e il regolatore del gioco. Egli è nel quale in cui la direttrice della manovra confluiscono, una centinaia pressato davanti al bastione di difendere. Si dice che ormai si muove poco, ma non è certo un difetto. Anche Monti si muoveva poco, ma il fiuto del piazzamento faceva apparire quasi magica la sua presenza dove non la vorresti nemmeno pensato. Non ci intendo infatti un confronto, ma si vuole semplicemente dire che il gioco è fatto non solo di muscoli forti ma anche più di intelligenza.

Il reparto mediano dei «grigi» sta fra due settori che sono ancora sotto esame. Ieri abbiamo parlato dell'attacco che è il settore più delicato e di cui si può dire che possiamo definire il «problema» Lorenzi. Bisogna intenderci. Il problema non tocca il giocatore ma il suo impiego. Logicamente a Lorenzi dovrebbe, nella formazione attuale, spettare il numero 10, ciò che richiederebbe il sacrificio del nuovo acquisto Passarin. Praticamente tutto lo schieramento offensivo dei «grigi» è nuovo sotto revisione. Lorenzi può essere tanto convincente quanto mediocre. Ora, al centro c'è Vonlanthen, un giocatore tipico, grande stoffa di giocatore alle volte un po' svogliato, che pause e rilassamenti che ne riducono il rendimento.

Alcuni è una maschia di razza, cioè formato, come mentalità di gioco, a questo compito. Castaldo è un lottatore nato che emerge dai fatti specialmente nelle giornate di tempesta, capacità, formidabile nelle mischie, sono che ricupera su battuta, pericoloso sotto rete, in una parola una forza. Tacchi non ha il temperamento di Castaldo, ma è però più fine giocatore. Non è forte nel corpo a corpo, è invece, l'uomo della finte, della volate, dei guizzi. Il suo palleggio è quello caratteristico dei sudamericani e la sua potenza di scatto può sorprendere qualunque difensore. Il suo difetto è la discontinuità. A volte sembra deluso; rinuncia troppo facilmente, si accoglie talmente e si spegne di colpo, è ciò che si definisce un cattivo, docile, in opposizione, di un tiro di sinistro, anche da fermo, di un potenza che pochi possono eguagliare. E' uomo da lanciare; nel gioco da fermo vale meno.

Passarin ha 24 anni ed ha già girato molto. E' stato nel Novara, nell'Inter, nel Palermo, nella Triestina. Quasi trasferimenti l'hanno un po' spinto dalla sua strada perché il giocatore che passa attraverso ambienti di gioco troppo diversi vede danneggiata la sua carriera e ritardata, o addirittura compromessa, la sua maturità tecnica. Avrebbe bisogno di ritrovare un clima più calmo e forse lo troverà ad Alessandria, terreno ancora di scelta può sorprendere qualunque difensore. Il suo difetto è la discontinuità. A volte sembra deluso; rinuncia troppo facilmente, si accoglie talmente e si spegne di colpo, è ciò che si definisce un cattivo, docile, in opposizione, di un tiro di sinistro, anche da fermo, di un potenza che pochi possono eguagliare. E' uomo da lanciare; nel gioco da fermo vale meno.

Passarin ha 24 anni ed ha già girato molto. E' stato nel Novara, nell'Inter, nel Palermo, nella Triestina. Quasi trasferimenti l'hanno un po' spinto dalla sua strada perché il giocatore che passa attraverso ambienti di gioco troppo diversi vede danneggiata la sua carriera e ritardata, o addirittura compromessa, la sua maturità tecnica. Avrebbe bisogno di ritrovare un clima più calmo e forse lo troverà ad Alessandria, terreno ancora buono per i giocatori astuti e gagliardi.

In questa linea d'attacco che sarebbe più una fisionomia è un arrivato Lorenzi, non un uomo che come personalità e temperamento convenga tutti. Lorenzi è ancora un elemento di forte richiamo, ha le doti che possono piacere al pubblico, un po' una disciplina però credere che in provincia piccola tutto quello che è spregiudicato è eccessivo. Sarà questo un'esperienza nuova anche per Lorenzi, il campo di San Siro è una ribalta ampia ove i gesti si perdono. Ad Alessandria la platea è più ristretta, il controllo del pubblico è più continuo, i gesti degli attori devono essere proporzionati all'ambiente. Lo stonature fanno macchia. **Biagna guitarin.**

ETTORE BERRA

Sul campo di Acqui: stretta di mano tra Lorenzi e Strada. Al centro l'istruttore d'atletica prof. Romanò (foto Moisio)

Centoventi piloti iscritti alla 10ª Sassi-Superga

Con notevole anticipo rispetto allo scorso anno (e con una data di effettuazione più logica) si svolge domenica prossima la decima edizione della corsa automobilistica dei Colli torinesi.

Centoventi le adesioni giunte all'Automobile Club Torino fino a ieri sera, termine utile per le iscrizioni. Parecchie quelle giunte dalle principali scuderie italiane; non si deve infatti dimenticare che la corsa in salita Sassi-Superga sarà valida quale prova del campionato di velocità (categoria turismo) e per l'assegnazione del Trofeo della Montagna.

Un solo grande assente alla simpatica gara torinese: Gino Munaron, il vincitore pluri, che è perfettamente guarito dopo il pauroso incidente occorsogli in Svezia, ha ripreso ad allenarsi ed ora ha ritenuto opportuno scendere in gara prima di aver collaudato con estrema cura le sue condizioni.

Sarà interessante vedere se qualcuno riuscirà domenica ad abbassare il record della salita che Munaron stabilì lo scorso anno alla media di km. 58,300.

Tra i candidati alla vittoria per il 1958 la scelta è vasta; sono in lizza Adolfo Tedeschi (Maserati), Giovani (Maserati), Bolla (Maserati), Scarfiotti (Osca 1100), Balzarini (Osca 1500), Lo Coco (Osca 1500), mentre anche Carlo Mario Abate (Giulietta - Zagato), Miro Tonelli (Giulietta - Zagato), Pecoglio (Giulietta SV), le guidatrici Ada Pace (Giulietta SV) e Luciana Guaschino (id.), Rigamonti possono concorrere ad un piazzamento di primissimo ordine.

Le disputazioni per l'accesso del pubblico sono più severe di quelle emanate in scorso anno. Nell'edizione del 1957 infatti ora permesso assistere alla corsa dei Colli dai bordi del percorso coincidente «del tabarezzo». Domenica invece nessuno vi potrà sostare e saranno addirittura installate staccionate per impedire «intrusioni» abusive. Il pubblico avrà, come al solito, libero accesso al piazzale di partenza e sullo spiazzo d'arrivo, in cima al Colle.

Sabato, alle ore 18 cominciano le prove, che si protrarranno con strada chiusa al traffico fino alle 18,30. La corsa s'inizierà domenica pomeriggio alle ore 15.

Battuti dai magiari gli sciabolatori azzurri

PHILADELPHIA, giovedì sera.

Si è iniziato ieri sera a Filadelfia il girone finale per la assegnazione del titolo mondiale di sciabola a squadre. Le finali sono entrate: Ungheria, Russia, Polonia e Italia.

Gli sciabolatori azzurri, che avevano battuto in precedenza la Francia (10-6) ed il Canada (15-3) sono stati sconfitti dall'Ungheria per 11 a 5.

Nell'altro confronto disputato la Russia ha battuto la Polonia di strettissima misura. Il punteggio infatti è stato di 8-8, ma i sovietici hanno raggiunto il successo per 66 stoccate a 65.

Pronostici ippici

1-X ROMA (Villa Glori) premio Friuli (trotto; lire 315.000, m. 1600; 9 partenti). La buona preparazione di partenza fa di Orsana (gr. 1) un concorrente assai temibile, che favoriremo, davanti a Leonforte (gr. 3).

1-2 MONTECATINI (Sesana), premio Montepiana (trotto; L. 472.500, m. 2040; 8 partenti). I favoriti sono Direttor (gr. 1) e Nadi (gr. 3); la corsa è talmente molto incerta.

X-1 CESENA (Savio), premio Alberamento Stallonia (trotto; L. 480.000, m. 2040; 9 partenti). La sfida per la vittoria si presenta quanto mai aperta fra Danubio Blu (gr. 1) e Derebaio (gr. 1).

1-X PALERMO (Favorita), premio Cibellina (trotto; L. 410.000, m. 1600; 12 partenti). Brillante corsa, molto ben congegnata: indichiamo, nel lotto molto omogeneo, Entrobio.

2-X TRIESTE (Montebello), premio Cavaliere (trotto; L. 360.000, m. 2070; 9 partenti). Chelsea (gr. 2) ci sembra la migliore, anche nei confronti del veloce Cantatorio (gr. 3).

1-X LIVORNO (Ardenza), premio Ligure (galoppo; L. 480.000, m. 1600; 9 partenti). Preferiamo Albaré (gr. 1), davanti ad Arjone (gr. 2), ma il pronostico è molto difficile.

Juventus: otto goals ieri alle riserve Torino: partita-prova oggi a Fossano

Primo allenamento della Juventus al campo «Combi»: il portiere dei ragazzi Lemoniar respinge un rigore tirato da Charles; il gallese segnerà sulla seconda battuta

La Juventus ha disputato ieri una partita-allenamento contro le riserve. Gioco brillante nel primo tempo e piuttosto duoco nella ripresa, anche perché alcuni atleti hanno accusato la fatica. I titolari hanno segnato otto goals (Charles 3, Hitori 2, Stacchini e Boniperti) contro tre delle riserve (Nicolè 2 e Fulo). Molta gente ai bordi del campo per questa prima prova dei bianconeri a Torino. La squadra campione sarà impegnata domenica a Reggio Emilia. E' probabile che possa giocare anche Mazzinelli, ieri rimasto ai bordi del campo per alcuni controlli atletici e palleggi.

I granata del Torino sono impegnati nel pomeriggio di oggi (ore 17) nel campo di Fossano contro le squadre del luogo in una gara-prova. Allenio ha comunicato la formazione: Vieri; Orsa, Farina; Bearzot, Vargiles (Gerbando), Marchi; Armano, Mazzero, Virgili (Piazzi), Bonifaci, Farinelli. Si tratta come si vede della squadra titolare, con l'unica eccezione di Arce, in permesso per motivi di famiglia. Domenica i torinesi giocheranno a Vigevano.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Sabato e domenica la Parata della Canzone italiana

A Como i "big„ della lirica
con un repertorio di musica leggera

Un «cast» eccezionale che comprende i nomi di Renata Tebaldi, Nicola Rossi Lemeni, Gloria Davy, Gino Bechi, Giulietta Simionato, Rosanna Carteri, Giuseppe Valdengo

Nostro servizio particolare

Como, giovedì sera.

Tutto è pronto a Como per la «Parata della canzone italiana», che si svolgerà nelle serate di sabato 30 e domenica 31, nell'Arena del teatro Sociale. In un primo tempo c'era pensato al titolo «Festival dei festivals», ma poi gli organizzatori hanno avuto timore che la faccenda avesse troppo di presuntuoso e di retorico, e hanno ripiegato più signorilmente su un'insegna generica e moderata.

Eppure, in realtà, si tratta di un avvenimento artistico che non è fuor di posto definire eccezionale. Diciotto cantanti d'opera, tutte stelle di prima e primissima grandezza, si cimenteranno sabato in canzonette inedite scritte appositamente da musicisti usciti vincitori dai varii festivals di Sanremo e dal vincitore del concorso nazionale per «La scala d'oro» 1958. I nomi? Il soprano Renata Tebaldi, che presenterà *Il ponte dei mandorli* di Ruccione, il basso Nicola Rossi Lemeni con *A musica d'a mare* di Oliviero-De Crescenzo, il soprano Gloria Davy con l'attesa novità di Modugno *Io*, il mezzo soprano Giulietta Simionato con *L'ultimo bacio* di Panzeri, il tenore Gianni Poggi che canterà *Luna alla vela* di Panzuti, il baritono Gino Bechi con *E' colpa della vasca* di Mascheroni, il soprano Rosanna Carteri che interpreterà *Cuore e amore* di Coll, il baritono Giuseppe Valdengo che ci farà sapere cosa succede durante *Una notte a Malaga* di Serracini, il tenore Giuseppe Campora con *Ti conquistero* di D'Anzi, il basso Mario Petri che di Kramer - Garinei - Giovannini porterà alla ribalta *Lulù*; e poi il soprano Virginia Zeani, il tenore Juan Oncina, il soprano Anna Moffo, il mezzo soprano Belen Amparan, il basso Ivo Vinco, il baritono Giulio Fioravanti, i soprani Dora Gatta ed Elda Ribetti.

Non è una novità assoluta che i divi della lirica si dilettino a cantar canzonette. Ricordiamoci di Caruso, che spesso e volentieri lasciava da parte Verdi e Puccini per dedicarsi al repertorio napoletano; e di Tito Schipa e Beniamino Gigli (chi ha dimenticato *Pittore e fanciulla*?). Però una radunanza simile di ugole d'oro all'unico scopo di cimentarsi in ritmi di calypso e samba, non mai avvenuta. Perciò la curiosità di tutti è enorme. Specie per la seconda serata, quella di domenica, quando i vari cantanti affronteranno il giudizio del pubblico in motivi già noti. Così sentiremo Rosanna Carteri alle prese con *L'edera*, cavallo di battaglia di Nilla Pizzi e Tonina Torrielli; e dalla deliziosa voce di Renata Tebaldi potremo ascoltare *Che m'è 'mparato a fa'*, il poderoso Rossi Lemeni ci proporrà una nuova interpretazione di *Nel blu dipinto di blu* (si dice che il basso comparirà sul palcoscenico completamente vestito del colore indicato dalla canzone, tuba e sempre compresa: conosceremo il tipo non ce ne stupiremmo, anzi); *Vogliamoci tanto bene* di Rascel sarà affidata alla Simionata, *Vivrò* al tenore Gianni Poggi; *Sciuscià* a Gloria Davy, *Ti dirò* a Gino Bechi. Amare un'altra a Virginia Zeani. Come se la caveranno i divi? Faranno sfoggio di acuti o preferiranno le mezze voci? E come gestiranno? Per molti di essi, forse, la prova di sabato e di domenica rappresenta un impegno più grosso che un'intera opera alla «Scala». In platea siederanno, giudici attenti e inesorabili, i colleghi della musica leggera.

Gli ultimi preparativi del grande Festival, organizzato a cura dell'Ente Villa Olmo, sono ormai ultimati. Gli artisti — che si prestano gratuitamente per istituire una borsa di studio a favore dei giovani cantanti poveri — provano e riprovano saggiando l'acustica dell'Arena; il accompagna l'orchestra ritmo-sinfonica del maestro Ennio Gerelli. Al pianoforte, sabato e domenica, si alterneranno Luciano Sangiorgi, Johnny Dorelli, Walter Baracchi. Presenterà Enzo Tortora. Sono facilmente prevedibili due «esauritissimi».

u. b.

Renata Tebaldi (soprano) e Giuseppe Valdengo (baritono) pochi istanti prima di cantare nella «Madama Butterfly» all'Arena Flegea di Napoli, il 10 agosto scorso. Essi, come gli altri artisti lirici, si esibiranno a Como per scopi benefici

Il baritono Gino Bechi

Popolare tra i telespettatori francesi

La presentatrice n. 1 della televisione francese è bionda ed ha gli occhi grigi. Si chiama Jacqueline Hunt, ha 27 anni, è sposata a un regista della tv e ha una bambina. E' apparsa anche in alcuni film

LO DICE GARY COOPER

Maria Schell
ha un buon carattere

Contratti cinematografici per le belle di "Miss Universo,,

Hollywood, giovedì sera.

Quando l'anno scorso Maria Schell girò *I fratelli Karamazov* a Hollywood, diede prova di un certo temperamentino che suscitò acerbe critiche. Girando ora *The hanging Tree*, essa sorprende tutti per il suo inalterabile buonumore e la sua pazienza. A che cosa attribuire questo mutamento di carattere?

Maria Schell stessa spiega a tal proposito: «Non sono affatto una donna impossibile da trattare, come si è detto. Rischiando di essere accusata di orgoglio, posso dire che ero così deliberatamente intenzionata di riuscire nel mio primo film americano, che ho difeso a spada tratta le mie idee sul ruolo di Gruscenka. Forse non era questo il sistema migliore a Hollywood? Comunque sia, sono disposta ai compromessi, considerando vantaggiosamente l'altrui punto di vista. Vedete: il mio grande difetto consiste nel fatto che sono troppo forte di carattere...».

Ma che pensano di Maria Schell coloro che lavorano al suo fianco in *The hanging Tree*? Il produttore Martin Jurow sostiene che è la migliore e più sensibile attrice che egli abbia conosciuto. Il regista Delmer Daves dice: «La sua gentilezza è proverbiale. Tutti qui le vogliono molto bene». Gary Cooper: «Il vero talento non è mai coltivato. E Maria Schell è veramente una grandissima attrice».

* *

Correva la voce che Jean Simmons avrebbe presto abbandonato il cinema. Interrogata in merito, essa ha confermato tale voce, precisando: «Dopo che mio marito (Stewart Granger) e io stessa avremo finito di pagare l'immenso ranch che abbiamo acquistato nell'Arizona, ci ritireremo laggiù definitivamente». Del resto, Granger non aveva mai fatto mistero di lavorare per il cinema soltanto per guadagnare molto denaro e il più rapidamente possibile.

* *

Vittorio Gassman, che qualche anno fa abbandonò Hollywood in tutta fretta, allorchè il suo matrimonio con Shelley Winters era naufragato, è qui rientrato, non molto tempo fa, per recitare con Carroll Baker nel film *Il miracolo*.

TACCUINO DEL LIDO

Il dolce volto di Greta sorrideva dallo schermo

Una giovanissima Garbo ha suscitato momenti di commozione in un vecchio film del 1925

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, giovedì sera.

Greta Garbo è tornata a sorridere dallo schermo del Lido. Il suo volto giovanile, dalle linee purissime, e già con quella piega un po' amara della bocca, ci è balzato incontro, per uno di quei prodigi che solo il cinema può compiere, dagli ingialliti fotogrammi della Strada senza gioia, un film di Pabst girato nel 1925, e ripresentato ora alla mostra retrospettiva dedicata a una celebre diva del muto, la danese Asta Nielsen. Ma il pubblico aveva occhi solo per Greta, che si muoveva sul telone con dolce goffaggine e tuttavia con tanta naturalezza da far accettare senza un sorriso, come invece accadeva per la Nielsen e gli altri interpreti, ogni suo atteggiamento. Era una fosca storia di corruzione e di magna in cui la Garbo era l'unico fiore di purezza e di bontà. Quando la povertà, dopo avere sopportato con coraggio le peggiori sciagure, trionfava la fedeltà e l'amore, tutti hanno sospirato di sollievo e sono usciti dalla sala con la nostalgia della loro prima giovinezza.

I dispetti della Maxwell

Verso mezzogiorno, Elsa Maxwell compare sulla spiaggia del Lido e va a sedersi all'ombra del suo capanno. Non si può dire che la «pettegola» sia quest'anno molto ben vista. Forse ci si ricorda ancora dell'episodio della Caiias. Il fatto sta che essa appare isolata e già qualcuno, che in passato si sentiva onorato di fare circolo intorno a lei, ora la fugge come la peste. Melanconico tramonto: la Maxwell non è più di moda. Ma essa sembra godersi, dal momento che fa di tutto per rendersi antipatica. Ieri, ad esempio, non ha voluto ostentatamente salire sul motoscafo per Venezia su cui si trovavano Mario Riva, Silvana Pampanini e altri attori. Però non sarebbe male aggiungere che il gruppetto ne è rimasto contrariato.

Gli abiti di Antonella

Battiamoci il petto e facciamo onorevole ammenda. Frastornati dalla confusione generale, abbiamo bellamente descritto Antonella Lualdi con l'abito indossato da una collega. E' avvenuto per lo scrain inaugurale, non è tardi per riparare: si diceva, allora, che l'attrice portava un abito arancione, di taglio molto semplice, tra il «sacco» e il «trapezio», con una specie di «coda» adatta a vari usi. Antonella ne era particolarmente orgogliosa e si è riarrischiata di vederci attribuire un abito nero. Per darle ogni soddisfazione, aggiungiamo che ieri sera in Lualdi ha fatto il suo ingresso al Palazzo del Cinema con un vestito a cuccioli, in due pezzi gonna e blusetta con fiocco, tutto di lamè dorato. Stasera, invece, si vestirà di rosso, che è il suo colore preferito.

Alberto Blandi

Dassin ha «dato» a Visconti l'attore ansiosamente cercato

Si tratta di Raf Mattioli, già protagonista del film «La loi» - Egli reciterà con la Brignone, Annibale Ninchi e Valdemarin nella commedia Angelo guarda il passato

Roma, giovedì sera.

Il diciannovenne attore Raf Mattioli reciterà insieme a Lilla Brignone, Annibale Ninchi, Bruno Valdemarin e Adriana Asti nella commedia «Look Homeward Angel» (Angelo guarda il passato) di Kelly Fringe, che verrà rappresentata la stagione teatrale prossima con la regia di Luchino Visconti. La commedia, premio Pulitzer 1958, ha avuto un enorme successo a Broadway l'anno scorso: è la storia della classica famiglia americana piccolo borghese.

Importante è la figura del figlio minore, dominato completamente dalla madre ed incapace d'avere una vita propria. Solo attraverso la prima esperienza d'amore il giovane riuscirà a ritrovar se stesso. Questo ruolo, sostenuto magnificamente in America da Tony Perkins, è stato la prima delle numerose difficoltà che hanno ostacolato il formarsi della compagnia.

Lara Schmidt, il produttore svedese futuro marito d'Ingrid Bergman, fu, inaspettatamente, uno dei principali sostenitori dello spettacolo. Trovato il denaro e prenotati i teatri per le migliori stagioni, Luchino e Lilla si misero alla ricerca del protagonista.

Geronimo Meynier (il giovanissimo interprete del film «Amici per la pelle») che era sembrato il più adatto, non potè accettare per l'opposizione di suo padre. Poi Visconti parlò con Jules Dassin, il regista americano che ha finito pochi giorni fa di girare gli esterni del film «La loi» a Rodi Garganico, nel cui cast figura appunto Raf Mattioli. Dassin era entusiasta: le scene d'amore di Raf con Melina Mercouri sono state le più belle che abbia mai diretto in vita sua. In un certo senso bastarono le parole di Dassin a convincere Visconti, che aveva già notato in cinema il giovane attore. Lilla Brignone è d'accordo.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Sul programma nazionale alle 21 l'opera *Dafni*, di Giuseppe Mulé Sul Secondo (ore 21) *Non ti pago*, di Eduardo De Filippo - Alla televisione (ore 21) Mike Bongiorno presenta *Lascia o raddoppia*

GIOVEDI' 28 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino II m. 417,3, Torino m.f. II) — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,20: Album musicale - Lontano e vicino (13,50): Punti di vista del Cavaliere Fabianelli - 14: Giornale - Lirica Bravo di Milano - 14,15-14,30: «Scelti di testo», di Rino Ferrieri - «Commedie cinematografiche» da Venezia, di Piero Gabbo Conti - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,35: Orchestra diretta da Carlo Esposito - 17: Giornale - L'Antennat incontra pubblico, Unanalo con gli alunni in vacanza della Scuola secondaria inferiori, a cura di Orazio Gasperini e Gian Francesco Luzi - 17,30: Vita musicale in America, a cura di Edoardo Vergara Caffarelli - 18,05: Universi della Roma di ieri, a cura di Mario Dell'Arco: IV. Trilussa - 18,45: Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Carlo Molfino: «L'architettura è uno specchio» - 19: Concerto della pianista Marisa Candeloro, A. Scarlatti: «Due ovunque in sol maggiore», «Sonata in do maggiore», «Sonata in fa minore»; Debussy: «Suite bergamasca» - 19,30: Fatti e problemi agricoli - 19,44: L'avvocato di tutti: rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guerino - 20: Musiche del Sud America - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Punto riassuntivo: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,30: Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana: «Dafni», dramma pastorale in tre atti di Ettore Romagnoli. Musica di Giuseppe Mulé. Interpreti: Renata Cioni, Renata Heredia Capitani, Walter Monachesi, Jole Reboni, Orchestra Regionale e altri. Direttore Artura Basile. Maestro del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano. L'attività artistica di Mulé si rivolse sempre alla realizzazione di opere legate alla sua Sicilia, vista nell'aspetto di continuatrice delle più civili tradizioni della Magna Grecia. In questa direzione, Mulé si dedicò particolarmente alla composizione di musiche di scena per le tragedie greche rappresentate a Siracusa e Taormina. Ma il musicista si interessò anche, nella ricerca dei suoi temi, ai fatti nuovi che potevano in lui suscitare una maggiore ispirazione lirica. Il mito di Dafne — ad esempio — ispirò Mulé per la stesura di questo dramma pastorale, la cui prima rappresentazione ebbe luogo a Roma nel 1928. La vicenda della «bella ninfa fugitiva», trasmutata in lauro mentre sta per essere raggiunta da Apollo, fu oggetto commentato dalla musica di Mulé - Negli intervalli: «Punta sacra» di Luciana Della Seta; «Le donne avevano ragione» di Carlo Terron; «Della palude» di Alberto Perrini - 23: Tony Lenzi al pianoforte - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Bella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana: Orchestra diretta da Carlo Esposito - Finale: intervallo musicale - 13,30: Giornale - 13,45: Semaforo a scacchiera - 13,50: Il discobolo - 14,05: I nostri milioni - 14,30: Scherzi e risultati: Mascagna degli spettacoli di Franco Calderoni e Gligo De Chiara - 14,45: La R.C.A. in scalo per voi... - 14,50-15: Trasmissioni regionali - 20: Giornale - 20,10: Le canzoni di Pino Spoldi - 20,30: Fior da fiore: canzoni e romanze di ogni tempo scelte e illustrate da Giovanni Sanna - 21: I tanti del sorriso: Il «Lirico» di Milano - 17: Concerto di musica spettacolo diretto da Alberto Paoletti, con la partecipazione del soprano Inna Calloway e del tenore Salvatore Gioia. Orchestra di Milano. (Ripresa dal Programma Nazionale) - 15: Giornale - Ballate con noi - 19,30: Musica in cellofane - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Fuori l'Abbinamento: varietà musicale in miniatura. - «35-45-70 e piccolo»: rassegna illustrata della canzone.

Ore 21: Ribalta del buonumore: Il teatro di Eduardo con Dolores Palumbo presenta: «Sik si pago» di Eduardo De Filippo. La vicenda: Don Ferdinando è barbiere di un piccolo borgo del Lazio e ha il grosso torto dei più assidui clienti: ogni settimana fa aumentare gli onorari. Ma non riesce mai a vincere nemmeno un modesto ambo, benchè il giovane suo impiegato Procopio sul Lotto ci campi, vincendo settimanalmente piccole ma utili somme. Un salato Procopio almeno una quaterna secca di notevole importo e, per colmo di ironia, la vince con i numeri fornitigli in sogno dalla buonanima del padre di don Ferdinando, fra questi ai ritardi di gioventù Procopio, pallido l'ingiustizia e troppo evidente suo padre in sbagliato il destinatario dei quattro numeri, che doveva essere lui. Sulla paradossale questione sorge fra Procopio e don Ferdinando interminabile arrovello, il parroco e i vicini in un alternarsi di serissime situazioni; ma, alla fine, tutto si aggiusta.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 319,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli osservatori geofisici - La civiltà islamica, a cura di Antonino Pagliaro: X. Contro Kazia e contro Bizanzio - 19,30: Gian Carlo Menotti: «Concerto» per violino e orchestra - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera. F. Mendelssohn (1809-1847): «Trio in re minore op. 49» per violino, violoncello e pianoforte; R. Schumann (1810-1856): «Sonata in sol minore» op. 22 per pianoforte - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «L'intellettuale ariosto»: programma a cura di Roberto Giammanco. Un'agenda di prosa di Roma con Ivo Garrani e Guido Lay. Regia di Anton Giulio Majano - 22,40: Opere francesi contemporanee: «La poule noire» di Marcel Rosenthal.

TELEVISIONE

Ore 18,50-19,30: La tv dei ragazzi: Tecnica dell'alpinismo: «La parete» (Prima parte); Film realizzato dalla Scuola Centrale dello Stato Maggiore dell'Esercito - «La pallina magica»; Film. Regia di Darral Catling. Interpreti: Carole Shelley, David Hammond - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia?: programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Realizzazione di Gianfranco Bucchini - 22: In Roma al Super: rubrica di cronaca e prosa, a cura di Walter Maestosetti. Regia di Pierpaolo Rugarini. In questa puntata vengono illustrate alcune fasi di caccia alla quaglia sulle colline di Casola Canina - 22,30: I viaggi del Telegiornale: «Lungo il Nilo», reportage di Guido Mattioli - 22,40: Made in Italy - 23: Telegiornale (edizione della notte).

VENERDI' 29 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronaredo - Un Agenda desideri - 11,40: Musica operistica - 12,10: Gianduia di canzoni - 12,50: Domiciliò - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Radio Milano - 14,45: Il libro della settimana - 16,30: Orchestra Lecu - 17: Giornale - 17,40: La voce di Julietta Greco - 18,40: Pomeriggio musicale - 20: Canzoni di ieri e di oggi - 20,40: Giornale - Radiosport - 21,05: Concerto sinfonico -

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9,30: Orchestra Esposito - 10: Spettacolo del mattino - 12: Musica nel l'aria - 13,30: Giornale - 13,45: Motivi in tasca - 14,30: Ribalta polare - 14,40: Girasole - 16: Giornale - 16,15: Parata d'orchestre - 16: Terza pagina - 17: Programmissimo - 18: Giornale - Ballate con noi - 19,30: Dal vivo al rock and roll - 20: Radiosera - 20,45: Quartetto Cetra - 21: Festival dell'operetta - Ultime notizie - 22: Ritmo di sera - 23: Sipario.

TELEVISIONE — Ore 18,30: La tv dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - 20,40: Carosello - 21: «Chirurgia estetica».

Due innamorati alla Peynet in un film franco-tedesco

Titolo: **UN AMORE A PARIGI.**

Regista: **Helmut Käutner.**

Interpreti: **Romy Schneider, Horst Buchholz, Mara Lane.**

Un amore a Parigi («Monpti») tradisce assai poco la sua origine in parte tedesca: anzi è di una sciolteza, di un garbo, di una sensibilità non abituali per un film girato, negli interni, a Monaco di Baviera. Ma per la verità gli interni son pochi, dipanandosi viceversa il filo dell'agile racconto in esterni, e a Parigi, come il titolo dice: una Parigi che è restituita nella sua atmosfera, e in certi momenti nella sua anima, con una precisione e un'evidenza pregevoli: e soprattutto non ostentata, anzi incorporata nell'azione con una scioltezza e una penetrazione rare. Derivato da un romanzetto di Gabor von Vaszary, il canovaccio è lieve e fragile, tanto che a frammarlo c'è pericolo di tradirne la poetica essenza, di guastarne la delicatezza, di sciuparne il profumo.

Si tratta del nascere, e poi purtroppo del morire, di un genuino amore: un amore che avviciena un disegnatore fatto eccentrico e capriccioso da esili ed umori balzani, ad una sartina a modo suo attrattente bizzarra, e come lui ragazza sola e povera, ma d'una povertà che si direbbe la meno triste, tanto da volerla nascondere dietro il paravento di fantasie improvvisate, e tali da farla considerare, dall'innamorato, una invidiabile creditrice provveduta di ricco parentado. Un gioco, dunque, che corre sul filo di innocenti bugie, ma che a un certo punto, e fatalmente, genera un deprecabile malinteso che per sempre e irrimediabilmente, divide i due cuori.

Non è praticamente, questo di *Un amore a Parigi*, un intreccio in piena regola: è il disegno tenue e ghiribizzoso, ora tracciato in punta di penna, ora sfumato in un'aura romantica, ora contrappuntato da una parallela «relazione» segnata ironicamente dalle beffe di un idillio, anch'esso non destinato a quell'epilogo sorridente verso cui le premesse sembravano indirizzarlo. Diretto con rara finezza sulla falsariga di una sceneggiatura fertile di poetiche risorse e di spunti ingegnosi, il film è tra i più meditati, attenti e riusciti di Helmut Käutner, al quale va però rimproverata una certa compiacenza per certe parentesi di inclinazione espressionista, un poco grevi da sopportare per una novelletta così fragile. Ma la delicatezza bravura di due interpreti che posseggono veramente il fisico e l'anima dei loro personaggi, Romy Schneider e Horst Buchholz, fanno perdonare qualsiasi pecca; e brava v'apparirà soprattutto la Schneider, che lasciati una volta tanto gli ottocenteschi imperiali panni di Sissi, e diventata ragazza parigina del 1958, rivela un temperamento brillante e insieme patetico degno d'attenzione.

La Bergman in primavera sulle scene a Broadway

New York, giovedì sera.

La rivista «Variety» scrive oggi che Ingrid Bergman sarà la prossima primavera tornerà negli Stati Uniti per interpretare accanto a Tyrone Power a Broadway un dramma tratto dal romanzo «Anna Karenina».

Tre candele accese...

quattro briganti, che si tenevano nascosti fra le piante, proprio di fronte a quella porta, piombano su di lui, lo atterrano, lo legano, poi, rotolandolo come un barile, lo riportano nell'interno del mulino dove sono gli altri tre. «Il tuo denaro! Vogliamo tutto il tuo denaro!»

ordinano ora i tre banditi. «Non uccidetemi! — implora il disgraziato mugnaio — Vi darò tutto quello che vorrete, ma in quanto al denaro, credetemi non ne posseggo!». Allora i banditi si caricano il disgraziato, sempre legato come un salame, e lo trasportano al piano superiore. Qui giunti si mettono a sfondare armadi, cassettoni e casseforti, frugano ovunque mettendo sottosopra tutto l'alloggio cercando minuziosamente da ogni parte, asportando tutto quanto a loro piace e conviene, ma non riuscendo in alcun modo a trovare denaro contante. I briganti, furiosi, riportano l'infelice Simon Hoch al pianterreno e gli pongono l'ultimatum: «Per l'ultima volta! Il tuo denaro! Dov'è il tuo denaro?» gli chiedono. E siccome egli persiste nel dire che non ha

denaro, gli gridano: «Tanto peggio per te! Faremo quello che dobbiamo fare con persone che non vogliono parlare come te!». Il mugnaio viene slegato e spogliato, poi, accese tre candele ma i briganti si sono fatta portare, le mettono sotto il braccio sinistro dell'infelice Simon Hoch. Bastano pochi minuti di questa tortura. Il povero mugnaio urlerà, senza pensare a dire ove tiene nascosto il denaro che i briganti ricercano con ansietà.

Segue: *L'intervento di Benzel.*

I briganti del Reno

XXV. — *Fra le bande di briganti che infestano la riva del Reno, c'è anche quella di Schinderhannes, «Gianni lo Scorticatore», che terrorizza i contadini del luogo. Schinderhannes rapisce Elisa Werner, poi s'innamora di Gretchen, una bella quindicenne, che la preferisce a tutti i suoi spasimanti. Tradito da uno della sua banda, Schinderhannes viene messo in prigione ma riesce ad evadere, con l'aiuto di Elisa. Ricostituita la banda, egli ricomincia a tiranneggiare i passanti nel suo territorio; ma sul suo orizzonte compare Julie, una bruna amazzone che egli, innamoratissimo, finisce per sposare, col suo vero nome di Gianni Buckler. Terminato il periodo del Direttorio e iniziatosi quello consolare, Napoleone Bonaparte impartisce severe disposizioni contro le bande del Reno. Schinderhannes si ritira nel vecchio castello di Schmittburg, dove dirige le operazioni dei suoi. Un giorno un biglietto di Elisa lo avverte di un pericolo latente. Gianni non le dà retta. Intanto ritorna Benzel e nella notte del 2 al 3 germinale gli uomini di Schinderhannes vanno ad assalire un mulino.*

«Apri, o sfondiamo la porta» urlano i tre briganti. Simon Hoch finisce per aprire, e i tre malandrini fanno irruzione nel mulino. «Dell'acquavite e dello zucchero!»

Greta non si nasconde più gli occhi

Greta Garbo, l'attrice nemica irriducibile degli operatori, si è lasciata nei giorni scorsi fotografare senza occhiali scuri e senza la ampia falda abbassata dei suoi famosi cappelli estivi. Ecco la «divina» sul terrazzo dello Sporting di Montecarlo mentre partecipa a una festa offerta dai produttore cinematografico Sam Spiegel

ULTIME NOTIZIE

Una proposta di legge presentata a questo scopo da Malagodi

Il Parlamento sarà investito di una inchiesta sulla "Anonima banchieri,,

E' probabile che della clamorosa vicenda si parli oggi nell'incontro tra Fanfani e Saragat a Camaldoli - Altre critiche del p.r.i. - Anche la sinistra democristiana chiede che "si vada fino in fondo e si faccia luce piena nell'accertamento di tutte le responsabilità palesi e occulte,, - Accenni all'estensore di un memoriale - La situazione ampiamente e cordialmente discussa nel colloquio Preti-Andreotti

Roma, giovedì sera.

L'«Anonima banchieri» è entrata decisamente in Parlamento, non solo con le interrogazioni e le interpellanze che si stanno accumulando sui tavoli delle segreterie di Montecitorio e di Palazzo Madama, ma con una proposta di legge dell'on. Malagodi che chiede un'inchiesta parlamentare da concludere entro il 31 ottobre e che dovrebbe soprattutto accertare se è vero o no che le indagini condotte in Emilia per l'attività dell'«Anonima banchieri» siano state «fermate» da Roma. «La commissione deve accertare in particolare — dice la proposta di legge — se gli organi locali preposti all'ordine pubblico, al controllo del credito e al controllo fiscale hanno o no segnalato agli organi centrali rispettivi, e questi a loro volta ai membri competenti del governo, l'attività dell'«Anonima banchieri» e i dubbi che essa doveva suscitare e che trovavano espressione anche nella pubblica stampa, e quali misure sono state prese al riguardo».

Oggi Saragat è ospite di Fanfani nella casa che il Presidente del Consiglio ha a Camaldoli. Parleranno ovviamente anche dello scandalo del giorno. Anzi ora è stata attribuita a Saragat — e la voce appare verosimile — l'intenzione di proporre a Fanfani che sia proprio il governo a promuovere l'inchiesta parlamentare, in modo che se vi sono dei responsabili di ordine politico, saltino fuori. Tanto più che il ministro Andreotti, chiamato così vivacemente in causa, in questa intricata faccenda, ha detto che l'inchiesta deve farsi, ma che non deve essere lui a chiederla.

Una volta presentata la proposta di legge, non vi è dubbio che l'inchiesta si farà, e dal canto suo il governo potrebbe creare lo stesso una larga maggioranza, anche indipendentemente dal proposito dei due partiti al governo.

Anche la sinistra democristiana, che è intervenuta nella vicenda, ha sostenuto la necessità dell'inchiesta perché «si vada fino in fondo e si faccia piena luce nell'accertamento di tutte le responsabilità palesi e occulte». E si capisce a chi, con codesta espressione, la sinistra democristiana voglia alludere.

Nonostante le grandi affermazioni di solidarietà fra i due partiti al governo ribadite ancora oggi dal *Popolo* e dalla *Giustizia*, non sembra che le cose stiano proprio come i due giornali vorrebbero far credere. Si parla, ormai con insistenza, negli ambienti politici della fonte da cui sarebbe venuto il famoso memoriale dal quale prima *La voce repubblicana* e ora *L'Espresso* hanno tratto le loro informazioni sulle inframmettenze politiche. Anzi i due giornali, di fronte alle smentite e alle controsmentite, hanno dichiarato che potrebbero essere indotti a rendere pubblica «la fonte indubbiamente attendibile e autorevole» che ha fornito il documento. Se non verrà fuori prima, questo nome sarà svelato, con tutti gli inevitabili successivi che i due giornali hanno raccolto, alla commissione d'inchiesta che si occuperà del caso. La voce più accreditata, comunque, — e la riferiamo con il beneficio di inventario e per debito di cronisti — parla di fonte molto vicina al ministro Preti: cadrebbero quindi le affermazioni del ministro delle Finanze secondo cui il memoriale di cui si parla sarebbe «anonimo», «apocrifo» e «addirittura «fantomatico».

Ieri, a tarda sera, vi sarebbe stata nello studio del ministro delle Finanze un'«ampia spiegazione» fra Preti e Andreotti, i quali avrebbero esaminato la posizione dell'estensore del memoriale e avrebbero ravvisato la necessità di tenere al prossimo Consiglio dei ministri una linea comune. Dopo questo colloquio, l'on. Preti diramava una nuova dichiarazione (nella giornata di ieri ne ha comunicate ben tre alle agenzie) nella quale si ribadiva ancora una volta che «è costituita il fondamento la voce secondo cui del Ministero delle Finanze si sarebbe intervenuti, durante i precedenti governi, per trasferire un maresciallo di Finanza, il quale aveva indagato sul caso Giuffrè. Assodata una volta affermo che il Ministero delle Finanze non fu mai investito della questione dell'«Anonima banchieri», prima che in assumenza la responsabilità del dicastero».

Se questo è vero, rimangono, si osserva, alcuni pesanti interrogativi che precedenti dichiarazioni dello stesso Ministro hanno posto. E gli interrogativi sono questi: come mai si spiega che, appena insediatosi al Ministero delle Finanze, egli abbia ricevuto le segnalazioni che in tre anni il suo predecessore non aveva affatto avute? E come si spiega che un generale della Finanza promuova un'inchiesta sui casi di cui era al disotto, e poi decida di ritirare ogni cosa, senza informare il suo capo diretto, che è il Ministro delle Finanze?

Preti e Andreotti dicono che questo non è vero, che è inventato di sana pianta e vogliono andare a fondo di tutta la vicenda. Il ministro del Tesoro porrà la questione dinanzi al Consiglio dei ministri di sabato in termini politici: «Se si tratta di manovre del mio partito — egli dirà press'a poco — ce la vedremo al congresso; se si tratta di un colpo mancino degli alleati al governo, ebbene, io non me la sento di continuare in una collaborazione che potrebbe essere infida». Ma è probabile che sabato non si tireranno le somme di tutta questa vicenda. «Dal momento che c'è la proposta di un'inchiesta parlamentare — potrebbe, infatti, rispondere a un dipresso Fanfani — rimettiamo tutto a codesta inchiesta perché ne tragga essa le conseguenze».

Pellecchia

Al Congresso di schermografia

Un plauso internazionale allo scienziato prof. Maisani

Stoccolma, giovedì sera.

La conclusione del congresso internazionale di schermografia qui svoltosi con la partecipazione di circa trenta paesi, ha segnato una notevole affermazione della medicina sociale italiana con l'elezione dello scienziato italiano prof. Antonio Maisani a presidente della Associazione internazionale di schermografia.

«La nomina del prof. Maisani — ha dichiarato il prof. Ludwig Sjendsson della segreteria generale del congresso — rappresenta un riconoscimento della posizione di primato che l'Italia ha avuto nel mondo per quanto concerne la prevenzione e la lotta contro la tubercolosi».

Al prof. Maisani si deve la istituzione delle prime unità schermografiche mobili, le quali consentono un esame in massa dei soggetti ed una tempestiva diagnosi del male. Egli presta la sua opera nell'ambito del Ministero dell'Igiene e Sanità, ove lavorano anche i premi Nobel Daniele Bovet e Boris Chain.

L'elezione del prof. Antonio Maisani è avvenuta per acclamazione. Egli è stato incaricato di organizzare il prossimo congresso di schermografia, che si svolgerà l'anno prossimo in Germania.

Sono i figli di un facoltoso funzionario di banca

Si tenterà con l'operazione di separare i siamesi di Londra

Essi hanno un terzo fratello gemello che è perfettamente normale - Il segreto svelato ieri dalla madre dopo le romanzesche congetture dei giornali - Era stato mantenuto il silenzio per consiglio dei medici: "Faremo di tutto per salvarli,,

Londra, giovedì sera.

Con dolore, una madre inglese ha rivelato il segreto che ora riusciva a mantenere per quattro mesi, ieri in cronaca londinese parlavo del mistero di due gemelli siamesi, la cui identità era mantenuta segreta per esplicita richiesta dei genitori. Nessuno sapeva nulla, neppure dov'erano stati nascosti parchi giorni dopo la nascita, quando la madre lasciò la clinica. Qualche giornale giunse perfino ad accusare l'ipotesi che i genitori, per strani motivi religiosi, non desiderassero la separazione dei due piccoli mediante operazione chirurgica.

Ora, per sottrarsi alle critiche, la trentaseienne Kathleen Thackeray, moglie di un funzionario di banca, ha rivelato il suo triste segreto. Tenendo tra le braccia Peter, il terzo frutto del suo parto trigemino, la donna, sulla porta di casa sua, nel sobborgo di Twickenham, ha detto pubblicamente: «Questo è Peter e ringrazio Dio che è sano, robusto e normale. Gli altri due, i siamesi Jeremy e Timothy, non sono stati nascosti, ma si trovano all'ospedale «Regina Charlotte», dove videro la luce il 9 maggio scorso».

I corpi dei gemelli sono uniti al capo. La madre, che sapeva che avrebbe dato alla luce più di una creatura, fu ricoverata all'ospedale due mesi prima della data prevista per il parto e solo due giorni dopo di essa seppe che due dei suoi piccoli erano siamesi. I genitori cercarono di non lasciar trapelare la notizia non perché avessero particolari motivi per mantenere il segreto, ma perché erano stati consigliati in questo senso dai medici, nell'interesse dei piccoli. Ai vicini che, sapendo del parto trigemino, insistevano per avere notizie dei due che non erano tornati a casa col terzo fratellino, la signora Thackeray rispondeva che «non erano molto robusti» e che la loro sopravvivenza era legata ad un tenuissimo filo di speranza. I vicini non insistevano perché sapevano che già in passato la signora Thackeray aveva dovuto affrontare tragiche situazioni: aveva da sette anni, due parti prematuri e il frutto di un terzo fu senza vita. Solo due anni fa ebbe il primo figlio, Christofer, che è ora pieno di salute e gioca coi piccoli amici nel giardinetto della minuscola casa di Twickenham.

Nel suo ufficio di direttore della filiale di una banca, a Hendon il marito ha rivelato che l'operazione per la separazione dei siamesi sarà eseguita da una specialista della chirurgia del cervello. «Non so quante probabilità di successo esistano», ha detto. La data dell'operazione però non è ancora stata stabilita, «Mi dispiace che la notizia sia trapelata perché non volevo tutto questo rumore — ha aggiunto il signor Thackeray. — Per fortuna non sono povero e, se sarà necessario portare i piccoli all'estero per sottoporli a particolari cure mediche, lo farò».

Le truffe in Val Camonica di un falso deputato

Brescia, giovedì sera.

Un intraprendente e disinvolto gabbamondo è stato arrestato dai carabinieri di Breno. Si tratta del trentanovenne Luigi Pinzoni, che, presa dimora a Niardo, piccolo paese dell'Alta Val Camonica, ha escogitato una serie di incredibili truffe, spacciandosi a volte per deputato, e a volte per un non meglio identificato dr. Mario Pinzoni, capo-gabinetto della Camera dei deputati. Piuttosto in breve tempo la fiducia degli abitanti del piccolo centro, il falso onorevole ha truffato centinaia di migliaia di lire promettendo raccomandazioni in alto loco.

Tra i truffati sono un agricoltore, un parroco, i medici condotti di due paesetti della zona, alcuni esercenti, un operaio e lo stesso sindaco.

Il Pinzoni, però, colto in flagrante mentre stava per circolare un'ennesima persona, è stato denunciato in stato di arresto per truffa aggravata, sostituzione di persona e indebito uso di titolo accademico.

«Per sistare qualche famiglia»

Vistosi assegni anonimi a un giornale mantovano

MANTOVA, giovedì sera.

Un assegno anonimo di un milione di lire è pervenuto al direttore del quotidiano «La Gazzetta di Mantova» accompagnato dal seguente biglietto: «Da un mantovano che vuole aiutare qualche famiglia di cosiddetti maggiormente provati dalla sofferenza e dal bisogno».

La lettera portava il timbro postale di Milano. Il vistoso assegno che nel bravo giro di alcune settimane perviene in questo modo al giornale mantovano: il primo era pure di un milione e il secondo di cinquecentomila lire.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	27	28
VALORI DI STATO		
Redimibile 3½%	83 80	83 80
» 1934	83 70	83 70
Redimibile 1962	85 —	85 —
Ricostruzione 3½%	98 20	98 40
» 1952	98 10	98 50
Ricostruzione 5%	83 70	83 70
» 1950	83 40	83 80
Ricostruzione 5%	98 —	98 —
» 1951	97 90	97 90
Mercantile 3½%	79 25	79 25
» 1955	79 20	79 25
Ricostruzione 5%	93 15	93 15
» 1955	93 05	93 10
Ed. Fond. 5%	90 50	90 50
Pr. E. 5% Tesoro	91 50	91 70
B.N.L. 5% 1955	101 90	102 90
» » 1956	100 —	100 —
» » 1957	99 95	99 95
» » 1958	99 15	99 10
» » 1959	99 30	99 175
» » 1960	98 90	98 825
» » 1961	99 —	98 90
» » 1962	99 05	99 15
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	94 75	94 75
[illegible]	97 575	96 50
[illegible]	97 80	97 70
[illegible]	86 80	86 50
[illegible]	101 50	102 50
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	105 60	105 80
[illegible]	92 80	92 80
[illegible]	98 30	98 20
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	93 25	93 25
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	96 175	96 —
[illegible]	96 75	96 75
[illegible]	98 80	98 50
[illegible]	97 —	96 90
[illegible]	96 10	97 50
[illegible]	94 425	94 10
[illegible]	97 15	96 40
[illegible]	95 50	94 15
[illegible]	95 50	94 10
[illegible]	92 —	92 50
AZIONI PER CONTANTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

TORINO - A. XII - N. 244
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-943

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
28-29 Agosto 1958
L. 20 (sped. in abb. postale)

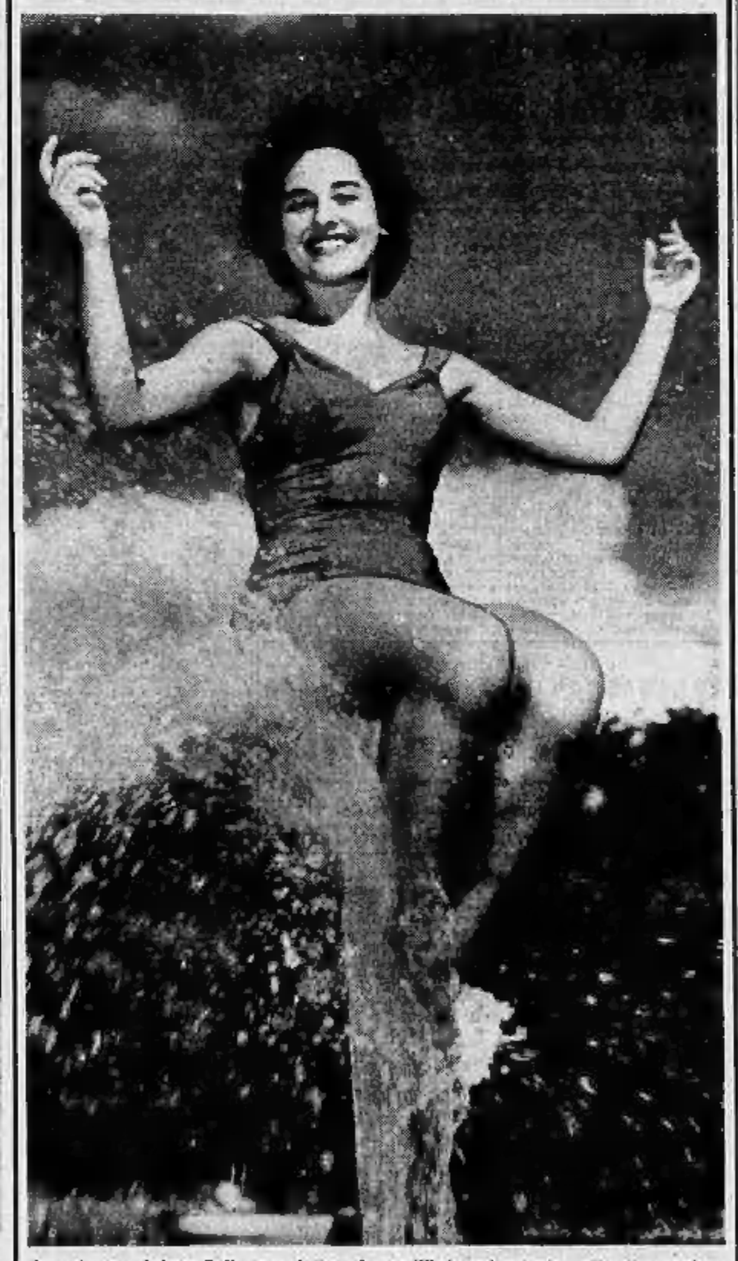
Venezia: Lorella De Luca nelle fresche acque del Lido

Lorella De Luca, alla vigilia di tornare a Roma dove è attesa per le riprese del film « Primo amore » diretto da Mario Camerini, passa le giornate nelle fresche acque del Lido di Venezia, ove l'ha colta l'obiettivo. Lorella, anche nota come « valletta » dei « Musichiere », ha smentito d'essere fidanzata aggiungendo: « Per ora sono libera e non ho inclinazione per nessuno » (foto Musello)

Acrobazie di motociclisti inglesi

Questo difficile esercizio è stato portato a termine dal sergente Alfred Groves, istruttore presso il Centro automobilistico militare di Bordon, nell'Hampshire. Dopo aver percorso un buon tratto a forte andatura, il Groves sale su una passerella fissata al carrozzino di un'altra moto e quindi si stacca compiendo un volo di parecchi metri. La foto è stata scattata appunto al momento del distacco mentre l'altro motociclista, il sergente maggiore Raymond Lawton, non sembra preoccuparsi molto di quanto sta accadendo (Publifoto)

La bella sulla fontana



La giovane Ariene Saltzman si tiene in equilibrio sul potente getto di una fontana nei giardini di Silver Springs, in Florida. Studentessa all'Università della Florida, la Saltzman è riuscita a compiere la non comune impresa con l'aiuto di alcuni compagni di corso e di un fotografo

GIULIA D'OPPY

I documenti

XIV. — *I cognati e le cognate di Giulia d'Oppy hanno ordito contro di lei, per escluderla dalla successione al patrimonio di famiglia, una tenebrosa macchinazione che l'ha condotta per qualche tempo nella prigione di Santa Pelagia sotto l'accusa di « lussuria », mentre invece Giulia è una donna molto virtuosa. Suo marito la fa liberare. Recandosi a Péronne per sorprendere un colloquio di suo marito con una cognata, Giulia viola il decreto di confino che pende su di lei. Sua cognata cerca di farla arrestare, ma Théry la difende.*

Giulia e Théry d'Oppy riprendono insieme la strada di Eppeville. Durante tutto il viaggio il signor d'Oppy si mostra tenero, premuroso, sottomesso. Ben lontano dal lasciarsi tranquillizzare dalla sua vittoria, Madame d'Oppy, sempre appoggiandosi teneramente a Théry, osserva con la coda dell'occhio lo strano, il sanguinante, l'incomprensibile marito che ella ha ancora la debolezza d'amare. E si accorge che a certe forti scosse della vettura, traballante sullo sconnesso fondo stradale, Théry porta istintivamente la mano ad una delle sue

tasche da cui spunta un plico parecchio voluminoso. Non appena Amelia Duval viene a sapere dal suo cocchiere, ritornato da Péronne, che Madame d'Oppy è ritornata ad Eppeville col signor d'Oppy, l'eccellente donna corre al castello ad abbracciare la sua amica. « Ah! mia cara! — le dice Giulia — ne son venuta a sapere di cose, a Péronne! Non sono libera come credevo! Il decreto reale è sempre valido! Eppeville è la mia prigione! ». Giulia racconta ad Amelia Duval tutto ciò che è accaduto all'albergo del Cigno. « E i [illegible]? — domanda Madame Duval. — Essi contengono di sicuro il segreto del nuovo complotto montato contro di te. Bisogna assolutamente poterli leggere! Dove

sono? ». « Io non ho visti questi documenti, ma Théry ha in tasca un plico che forse li contiene ». « Impadroniscitene. E' di capitale importanza! ». Per tutta la giornata Giulia nota che suo marito conserva lo stesso vestito, di cui tasta frequentemente le tasche. Sosa la notte i signori d'Oppy raggiungono la loro camera, in cui dormono in letti separati. Théry si corica per primo e si addormenta subito. Il suo abito è presso il letto, su di una poltrona. Giulia vi [illegible] come per accertarsi che

tutto sia a posto, fa scivolare una mano nella tasca e la ritira con un pacchetto legato con dello spago. Poi esce in punta di piedi e corre precipitosamente a casa di Amelia Duval. Là le due donne leggono i documenti. Lettura terrificante! Questi documenti erano, per la maggior parte, copie di dichiarazioni fatte alla polizia da pretesi « testimoni », che tutti accusavano Giulia d'Oppy di lussuriosa condotta. Una certa Luisa Gaspard, in particolare, giurava di aver condotta Madame d'Oppy, in carrozza, presso una certa Grenier, che teneva una casa d'appuntamenti. E, secondo questa donna, la Grenier avrebbe procurato a Madame d'Oppy dei ricchi amanti ai quali ella si vendeva, presso una sarta di cui era data l'indirizzo. La Grenier confermava la deposizione di Luisa Gaspard. E la Gourdan, nella sua deposizione, lanciava accuse infamanti su Giulia...

Segue: Bisogna fuggire!